

I CENTRI PER MIGRANTI

La7 accende i riflettori
sulle violenze dentro ai Cpr

D'AMELIO / PAG. 11



LE AUTOSTRADE OLTRECONFINE

Via libera del governo sloveno
ai rincari sui costi della vignetta

MANZIN / PAG. 12



Un piano per le palestre



L. DEGRASSI / A PAG. 21

IL REPORTAGE NEL GIORNO DELLA VISITA DI FEDRIGA E RICCARDI IN ROMAGNA

Il grazie degli alluvionati ai volontari della regione

Un centinaio le persone coinvolte. Le voci delle popolazioni colpite PELLIZZARI / ALLE PAG. 2 E 3

LA VISITA / PAG. 4, 5 E 6

Von der Leyen
sui luoghi
del disastro
«Siamo con voi»



LA STORIA MURCIANO / PAG. 3

Luca, il gradiscano
che salva i libri
come Indiana Jones
dal fango di Forlì



ACHERSO

Silenzio in mare
per tutelare i grifoni



MARSANICH / APAG. 15

Comunità Croata di Trieste
Hrvatska zajednica u Trstu

CARLOTTA GRISI

DA VISINADA ALL'ETERNITÀ

TEATRO MIELA
26 MAGGIO 2023 Inizio ore 20:30
INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONI PRESSO IL TEATRO

Annunziata Serda & Ronald Braus

"IL MUSICAL CHE RIPERCORRE LA
STRAORDINARIA VITA DELLA GRANDE
BALLERINA ISTRIANA, ETOILE DELL'OPERA DI
PARIGI E PRIMA INTERPRETE DI "GISELLE"

SPETTACOLO IN LINGUA CROATA, LIBRETTO DI SALA IN ITALIANO

ESTORIA

Sessismo e sport
spiegati da Simeoni



PESSOTTO / APAG. 30

CRONACA

Una strada più larga
e riservata ai pedoni
per arrivare a Canovella

SALVINI / APAG. 27



La spiaggia di Canovella

Riapre a Barcola
dopo quattro mesi
il pub "Big Ben"

BRUSAFERRO / APAG. 24

Condannato a 8 mesi
l'uomo che al Maggiore
aggrediva un'infermiera

TALLANDINI / APAG. 25



L'ingresso del Maggiore

L'ex Frosinone Salvini
verso l'incarico
di nuovo dg dell'Unione

ESPOSITO / APAG. 34

Emergenza clima



LA GIORNATA

Lavoro, fatica e foto di gruppo

Da sinistra i volontari del Fvg al lavoro a Forlì, l'arrivo di Fedriga e Riccardi, il gruppo al completo, un mezzo nelle strade inagibili, libri antichi stesi ad asciugare e un camper inghiottito dal fango.



Dal Friuli Venezia Giulia l'aiuto ai territori distrutti dalle alluvioni

A Forlì con i volontari della nostra Protezione civile impegnati nelle operazioni di pulizia e ripristino Fedriga e Riccardi sul posto: «Qui per ringraziare uomini e donne in prima linea nelle emergenze»

Giacomina Pellizzari
/ INVIATO A FORLÌ

Rosalba estrae dal fango gli antichi volumi della biblioteca vescovile di Forlì e li passa ad altri volontari che li lavano prima di deporli nei frigoriferi. Violana passa i secchi pieni d'acqua al collega perché il metodo manuale negli scantinati invasi dal fango è quello più efficace. Entrambe fanno parte dei volontari della Protezione civile del Fvg impegnati nelle zone alluvionate della Romagna. Dal

giorno dopo il disastro, qui, da Palmanova a rotazione è arrivato un contingente composto da un centinaio di persone e da decine di mezzi. Uomini e donne motivati, in grado di instaurare un rapporto umano con le famiglie colpite dal disastro. Forlì è una città divisa in due. Il centro storico è stato risparmiato dall'esondazione dei tre fiumi, il Rabbi, il Montone e il Ronco, avvenuta contemporaneamente con una potenza quattro volte superiore alla portata normale. Il numero degli sfollati è passato da mille a circa

400, non perché l'emergenza sia superata ma perché centinaia di persone hanno trovato ospitalità da parenti e amici. Romiti, La Cava, San Benedetto e Villafranca-Roncadello sono i quartieri più colpiti, dove anche i volontari friulani sono impegnati nella rimozione del fango, degli enormi cumuli di rifiuti accumulati ai bordi delle strade e pure degli animali morti. L'obiettivo è fare in fretta per evitare che gli odori nauseabondi, con il caldo, inizino a farsi sentire.

In questo contesto incontra-

mo i volontari del Fvg, sono sporchi di fango. Persone capaci, formate per gestire situazioni simili, che lavorano a testa bassa quasi imbarazzati dai ringraziamenti che ricevono. Ieri a Forlì sono giunti il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che di ritorno da Roma ha fatto tappa al centro di smistamento all'ente Fiera di Forlì, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ha voluto rendersi conto di persona della situazione. Soprattutto nelle zone residenziali l'acqua è arrivata

fino ai primipiani. I pannelli luminosi ancora invitano a ridurre gli spostamenti, in alcuni quartieri le scuole restano chiuse. Nella zona transennata i volontari del Fvg lavorano senza sosta, ieri operavano nell'area dove hanno perso la vita tre persone. I volontari si sono messi a disposizione di sindaci e assessori e intervengono nei punti più critici. Qui incontriamo i geologi Gabriele Peressi di Udine e Massimo Pegani, di Trieste, del Centro funzionale decentramento della Protezione civile del Fvg; fino a ieri era-

no loro a smistare le segnalazioni nel centro di coordinamento allestito nel municipio di Forlì. «Arrivavano segnalazioni di ogni tipo, dagli allagamenti, alle fogne intasate, dall'asportazione del fango, alla pulizia delle strade» raccontano mentre continuano a monitorare, seguendo le indicazioni del Comune, le frane. «Sono movimenti di materiale argilloso, si muovono con angoli di scivolamento molto basso, cosa che in Fvg non avviene. Si sono create e attivate molte frane di neo formazione, movimenti che prima dell'alluvione non erano presenti. Fortunatamente a Forlì le frane non hanno interessato le abitazioni, però - dice Peressi - sono situazioni da tenere sotto controllo perché possono progredire». Peressi e Pegani hanno monitorato un punto dove sono presenti più frane. I due geologi rientreranno sabato in Fvg. Le squadre della Protezione si alternano, già un centinaio di persone è intervenuto nella zona alluvionata.

Ieri Fedriga e Riccardi hanno cenato, in un padiglione della Fiera di Forlì, coi volontari: «Sono qui - così Fedriga - per il doveroso ringraziamento, i nostri volontari sono stati i primi a essere arrivati, stanno facendo un enorme lavoro per aiutare la popolazione. La loro

CONTINUANO GLI AVVICENDAMENTI NELLE AREE

L'Isontino si mobilita con i vigili del fuoco e i volontari del Monfalconese

Stefano Bizzi

Un contingente dei vigili del fuoco è partito ieri mattina dal comando provinciale di Gorizia con destinazione Forlì. I pompieri isontini hanno dato il cambio ai colleghi di Pordenone in un avvicendamento destinato a continuare ancora a lungo.

Non si ferma dunque l'attività a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna.

Dall'inizio dell'emergenza sono oltre una cinquantina i vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia che si sono dati il cambio a intervalli regolari nelle operazioni di soccorso legate all'alluvione. I turni inizialmente di tre giorni, si sono ora stabilizzati a cinque; e cinque sono anche i vigili del fuoco isontini partiti ieri con un mezzo fuoristrada speciale e un'idrovora di media portata. È invece una

motopompa ad alta portata in grado di spostare 30 mila litri d'acqua al minuto fino a un chilometro di distanza, l'idrovora a disposizione delle tre unità del Comando di Pordenone aggregate a un modulo veneto. A completare il contingente regionale - che al momento conta 17 persone - ci sono sette unità del gruppo movimento terra di Udine e, da Trieste, un funzionario e un esperto Tas-To-

pografia Applicata al Soccorso. Questi ultimi due sono partiti mercoledì per Faenza dove sono stati aggregati all'Unità di Comando Locale che sta operando nel territorio della cittadina del Ravennate.

Sono invece rientrati, nei giorni scorsi i moduli per il Contrasto al Rischio acquatico e della Comunicazione in emergenza, segno che le operazioni richiedono compe-

tenze sempre diverse.

Nel fango dell'Emilia Romagna l'Isontino è presente anche con la Protezione civile locale. È anche grazie a tre volontari monfalconesi e altri volontari locali dislocati a Predappio, partiti mercoledì della scorsa settimana con la squadra regionale da Palmanova, che i bambini dell'istituto "Decio Raggi" di Roncadello, in provincia di Forlì, hanno potuto riprendere le lezioni nella loro scuola.

Oltre alle operazioni di pulizia, i volontari hanno provveduto a riallestire le aule con i relativi arredi. Nella serata di martedì gli insegnanti dell'istituto scolastico hanno ringraziato tutte le persone che hanno offerto il proprio prezioso contributo per far sì



Emergenza clima



LA SOLIDARIETÀ
A ROTAZIONE UN CONTINGENTE
DI UN CENTINAIO DI PERSONE

Le squadre all'opera sono capaci di instaurare un rapporto umano con le famiglie colpite

In campo anche i geologi che monitorano le frane in base alle indicazioni dei Comuni

generosità e professionalità sono apprezzate, avevo il dovere di venire a ringraziarli. Queste persone dimostrano come la solidarietà del Fvg sia forte e soprattutto quando ci sono le emergenze noi siamo sempre in prima linea». Anche Riccardi è rimasto molto colpito dalla vicinanza che i volontari del Fvg dimostrano agli alluvionati. «Ho visto dinamiche molto simili alle nostre. Ho visto amministratori locali in giro tra la gente, ad assisterla, a rassicurarla, a essere presente. Ho visto gente che non piange, che

pulisce, che reagisce, che domanda, che ha legittime aspettative» rivela l'assessore dopo aver visitato i quartieri più disastrati. «La tenuta del sistema con la fragilità che abbiamo visto in aree residenziali di un certo pregio - aggiunge Riccardi - fa pensare che la tenuta del sistema è saltata e questo la dice lunga anche sugli investimenti necessari».

È caduta una quantità d'acqua inimmaginabile, le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: «Sono qui da mercoledì scorso, stamattina (ieri, ndr) abbiamo iniziato a operare nelle cantine piene di fango e melma e siamo arrivati a lavorare alla vecchia maniera con i secchi, è il sistema più veloce» fa notare Violana Passons di Gradisca, auspicando che da mercoledì, quando lei rientrerà in Fvg, giungano a Forlì altre squadre di volontari. «Il nostro impegno proseguirà per ancora qualche settimana» conferma il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, nel rimarcare la necessità di rimuovere l'acqua per poi pulire dal fango le strade prima di lavarle. La gente apprezza, reagisce, ma negli sguardi, come racconta Barbara Cadelli di Roveredo in Piano, si coglie «tanta tristezza: è come se queste persone avessero perso un pezzo di vita». —

che i bambini potessero tornare quanto prima nelle loro aule, insieme ai loro compagni e maestri.

Ai volontari è stata consegnata una candela con la fiammella accesa, contenuta all'interno di un portalampade in corda realizzato a mano, con allegato un biglietto che riporta la frase: «Nel grigiore di questo fango, siete stati la nostra luce-La scuola di Roncadello».

La squadra è poi ripartita per rientrare in Friuli Venezia Giulia, sostituita da un'altra colonna mobile partita dal centro operativo di Palmanova, formata da altri otto volontari e un funzionario di Protezione civile, sempre con destinazione Forlì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione di recupero dei volumi raccontata da Moro, istruttore al museo Winckelmann di Trieste
«Era tutto invaso d'acqua: siamo stati costretti a camminare sulle stesse opere da tutelare»

Luca, l'Indiana Jones di Gradisca «Proteggendo la cultura salviamo un pezzetto di mondo»

LA TESTIMONIANZA

LUIGI MURCIANO

Fa parte della squadra dei nove «Indiana Jones» della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia impegnati in queste ore nella corsa contro il tempo per salvare i tesori sommersi di una Forlì travolta dall'alluvione. Luca Moro, 60 anni di Gradisca, dipendente del Comune di Trieste dove lavora come istruttore culturale al museo Winckelmann, ha seguito con una decina di colleghi della squadra comunale di Gradisca il corso specialistico per questo tipo d'interventi. Interventi che appunto, come il noto archeologo interpretato al cinema da Harrison Ford, consistono nel mettere in salvo opere preziosissime.

In Romagna, in particolare, la sfida è recuperare oltre mille volumi antichi, fra cui le cosiddette Cinquecentine risalenti al XVI secolo, conservati nei locali del Seminario nel quartiere forlivese di San Benedetto, insieme ad una ottantina di volontari, coordinati dai funzionari del Ministero Beni Culturali e dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. «È un'operazione che si preannuncia lunga e complessa - racconta Moro al termine di una faticosa giornata -



Il sessantenne gradiscano Luca Moro impegnato a Forlì

La biblioteca era invasa da oltre 2 metri d'acqua. Inizialmente eravamo costretti a camminare sugli stessi libri che cerchiamo di salvare. Si tratta di riuscire ad aprirsi una sorta di sentiero sommerso per poi recuperare i volumi uno ad uno. Magari non salviamo vite - si schermisce il gradiscano -, ma salvando la cultura salviamo un piccolo pezzo di mondo».

Una problematica aggiuntiva è legata alla presenza di tracce di idrocarburi nei locali allagati. Le squadre hanno proceduto alla posa di panne assorbenti, per limitare la dispersione della sostanza inquinante prima dello svuotamento dall'acqua con motopompe dalla capacità complessiva di 4000 litri/minuto. I volontari si passano di mano in mano i

libri fino all'esterno, dove avvengono un primo lavaggio con doccino ed una prima sommaria catalogazione prima di inserirli in dei sacchetti e quindi nei contenitori appositi. I protocolli, innovativi, prevedono il congelamento a -25 gradi (il colosso dei surgelati Orogel ha messo a disposizione un proprio stabilimento) e lo stoccaggio in celle frigorifere propedeutico al restauro.

La tutela del patrimonio artistico e storico è una specializzazione proposta anni fa dal MiBAC e che ha visto il Fvg prima Regione in Italia a distinguersi in questo senso. Grazie alle convenzioni con la Soprintendenza, i Vigili del Fuoco, le Diocesi e quanti gestiscono il patrimonio artistico regionale, dal 2016 ad oggi in regione si sono svolti una decina di corsi ad hoc, che hanno specializzato circa 500 volontari.

Non è la prima volta che le squadre regionali partite da Palmanova entrano in azione in questo ambito: è avvenuto per la prima volta nel 2016, in occasione del terremoto che ha colpito diverse zone del Centro Italia, e durante la tempesta Vaia. In entrambi i casi i volontari sono entrati in azione per mettere in sicurezza le opere d'arte presenti negli edifici pericolanti danneggiati dal terremoto e in quelli scoperti dalle raffiche di vento. —



Emergenza clima**IL TACCUINO**

MARCELLO SORGI

**CONTE
STRETTO FRA
DUE LEADER
IN ASCESA**

A chi vuol capire perché anche nei ballottaggi di domenica prossima la convergenza Pd-Cinquestelle si sia rivelata impossibile, a meno di non voler far passare per tali accordi locali, che magari funzioneranno, ma non hanno nulla di strategico, basterà dare un'occhiata alla super media You Trend dei sondaggi. Al di là di piccoli spostamenti attestati sui decimali, la tendenza è che Meloni e Schlein continuino a crescere, la prima a ridosso del 30 per cento, la seconda vicina al 21, mentre Conte scende. E cala perché la concorrenza della nuova segretaria del Pd, malgrado le posizioni obbligate in materia di armi all'Ucraina e termovalorizzatore di Roma, si è rivelata concreta e influisce sull'opinione pubblica.

Conte è quindi portato a trattare apertamente Schlein alla stregua di un'avversaria e a comportarsi di conseguenza, anche quando, come il 28, in alcune delle città in cui si vota, l'alleanza tra il maggior partito d'opposizione e il Movimento avrebbe senso. Ma proprio perché non sia considerata, in alcun modo, un primo passo in direzione inversa alla rottura del luglio 2022, che provocò la caduta del governo Draghi, l'Avvocato del popolo ha evitato accuratamente di incontrare e farsi ritrarre con la potenziale alleata ma in realtà insidiosa competitor.

Certo, se Conte riflettesse sulla doppia faccia della sua politica più recente, con il filo sotterraneo teso verso la presidente del Consiglio e gli accordi che hanno portato i 5 stelle alla guida della Commissione di vigilanza tv e alla vicepresidenza della Commissione Antimafia, senza escludere il rientro nella spartizione delle direzioni Rai, forse potrebbe chiedersi se anche questo non contribuisca alla perdita di consensi più recente. Tutto ha un prezzo: e solo per fare un esempio, la forte campagna elettorale in difesa del reddito di cittadinanza, che soprattutto al Sud a settembre portò a un formidabile recupero in percentuale, non si è ripetuta quando il governo, come aveva annunciato, il reddito lo ha tagliato, sostituendolo con una misura nuova di cui si è assunto meriti e responsabilità. Conte spera di invertire il trend negativo con le prossime europee del 2024: ma di qui ad allora c'è ancora un anno di tempo, dodici lunghi mesi da riempire di politica e non solo di attesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa con la Romagna

Von der Leyen tra gli alluvionati con Meloni: «Ho il cuore spezzato»
Pronti gli aiuti Ue. Il Cdm stanZIA 8 milioni per Marche e Toscana

LA GIORNATA

Francesco Olivo
INVIATO A BOLOGNA

Le due presidenti siedono accanto su un elicottero di Stato. Sorvolano le zone martoriate da acqua e fango. Ursula von der Leyen ammette di avere «il cuore spezzato» e chiede di saperne di più. Al suo fianco Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini le raccontano cosa succede là sotto, cosa era questa terra, cosa è diventata in poche ore, e cosa vuole tornare a essere, magari proprio grazie all'aiuto dell'Europa.

Una volta atterrata, la premier italiana non vuole parlare di commissario alla ricostruzione, e risponde molto bruscamente a chi solleva il tema, «vi

La segretaria del Pd Schlein: «La scelta del commissario deve essere fatta in fretta»

occupate di questo mentre ancora si stanno celebrando i funerali delle persone». Sfuggendo così al dibattito che divide la sua maggioranza, e il suo stesso partito. Poi riparte per Roma per un Consiglio dei ministri che estende lo stato d'emergenza a Marche e parte della Toscana, senza però sciogliere il dubbio della nomina più importante. E per questo viene criticata dalla segretaria del Pd Elly Schlein, ospite a «Piazza pulita» su La7: «La scelta del commissario spetta al governo però deve essere fatta in fretta perché i territori colpiti non possono aspettare».

La parte più intensa della sua visita, Von der Leyen la vive a terra. Arriva a Cesena nel tardo pomeriggio, qualche ora prima ha potuto osservare con i suoi occhi l'ondata che ha sventrato questa terra. La presidente della Commissione vede Conselice, Lavezzola, Ravenna, Forlì, Faenza, Modigliana, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Bagnacavallo e Lugo. Prima dall'alto e poi con gli stivali sul terreno. A quel punto è chiaro che le devastazioni dell'alluvione non sono solo una serie di cifre su un report, ma gente in carne e ossa con i racconti dei drammi vissuti e la voglia di ripartire. Lei vuole incontrare gli abitanti di questi paesi, stringere mani, abbracciare i cittadini, anche al di là di un protocollo in realtà non troppo rigido. Qualcuno le regala delle piadine e lei si lancia con il dialetto romagnolo: «Sono ve-



Giorgia Meloni con il governatore Stefano Bonaccini e la presidente della Commissione Ue Von der Leyen

nuta qui per dirvi: «tin bota», tenete botta».

Uno dei momenti più intensi è la visita della presidente della Commissione a Cesena: quando incontra il sindaco Enzo Latuza gli chiede di salire in macchina con lui per conoscere più a fondo l'entità del dramma e, dopo aver visto la zona di San Rocco, un quartiere quasi completamente allagato, si lascia andare a una promessa: «Daremo tutto

il supporto possibile». Parole che arrivando dalla «custode dei trattati» non possono essere dettate da mero pietismo. Per lo più perché accanto alla presidente della Commissione Ue c'è Bonaccini e c'è Raffaele Fitto, il ministro per gli Affari europei, che con il governo di Bruxelles conduce un negoziato permanente, a partire dal Pnrr (Meloni per sbaglio lo chiama «presidente»), «tranquillizzo tutti, non

è una candidatura...»). Poi, prima di lasciare Cesena, quasi si commuove: «È stato duro, mi ha spezzato il cuore vedere il fango, ma sono rimasta impressionata dalla reazione di queste persone dopo giorni di grande sofferenza».

Per metà della visita Von der Leyen viene accompagnata da Meloni. La premier è qui per la seconda volta in cinque giorni (Bonaccini lo sottolinea con piace-

re). Nel primo pomeriggio l'imbarco su un elicottero che le porterà a sorvolare le zone più colpite. Quando atterra a Bologna il capo della Commissione si mostra colpita: «Bonaccini mi ha spiegato che questa è una regione di grande successo dal punto di vista economico. È doloroso vedere quanto profonda è stata la devastazione. Sono qui per mandare un messaggio chiaro: «tieni botta, l'Europa è con voi»».

NEL RESTO D'ITALIA

Maltempo, un morto ad Avellino E in Piemonte è allerta arancione

Continua a macchia di leopardo la scia di maltempo sull'Italia con pioggia forte e grandine. Si conta ancora una vittima che si aggiunge alle 15 dell'Emilia Romagna alluvionata: a perdere la vita è stato un contadino di 45 anni che tentava di ancorare la sua auto al terreno impervio e malfermo e ne è stato travolto a Contrada, in provincia di Avellino. In questo piccolo centro, e nella vicina Forino, in pochi minuti un temporale ha provocato allagamenti, sommerso strade, reso impraticabili i terreni. L'effetto bomba d'acqua ha provocato ingenti danni, secondo quanto riferito dalla Protezione civile.

È una geometria irregolare quella disegnata dai territori che — dopo la catastrofe sull'Emilia Romagna — sono finiti



Strade allagate dopo un bomba d'acqua caduta a Forino (Avellino)

sotto le piogge battenti e cariche delle ultime ore. In Piemonte è allerta arancione, con i corsi d'acqua tenuti sotto controllo: si prevedono piene ordinarie del Po. In Toscana ancora smottamenti e frane nell'Alto Mugello, battuto

dalle piogge che hanno ingrossato fiumi e torrenti poi esondati in Emilia. Una forte grandine si è scatenata su Firenze e provincia percuotendo i vigneti sulle fasce collinari. Il governo ha esteso l'area di emergenza nazionale, di-

chiarata per la Regione governata da Stefano Bonaccini, anche ai Comuni toscani dove l'allerta meteo persiste e con decine e decine di frane tra i centri di Marradi, Fiorenzuola e Palazzuolo sul Senio. «Servono risorse dello Stato per aiutarci a ripristinare ciò che c'era» ha detto Eugenio Giani, il governatore della Toscana. Nelle Marche, nella zona del pesarese, sono invece 76 le strade da rimettere a posto per rovesci e smottamenti: anche qui è stata estesa l'area di emergenza nazionale.

È conta dei danni anche nel bresciano dopo i temporali di mercoledì sera. Sono state sospese le lezioni nelle facoltà di Medicina e Ingegneria dell'università, con diverse aule sono allagate e inagibili. E ieri c'è stata una grandinata violenta anche nel centro e nel nord Sardegna, soprattutto in Gallura, dove il traffico di auto e camion si è fermato. E non è finita: sono previsti altri dieci giorni di temporali sparsi, che faranno irruzione soprattutto nelle ore pomeridiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Decisione sul commissario a giugno assist di Bonaccini: «Giorgia è seria»

L'ira della premier contro i suoi governatori: «Pensate alla nomina mentre ci sono i funerali»
Si pensa a Dell'Acqua, Curcio e all'ipotesi dei tre presidenti di Regione ma la maggioranza è divisa

Federico Capurso / ROMA

Sembra che il nome «Stefano Bonaccini» si stia trasformando in un incubo per Giorgia Meloni. Tutti, o quasi, lo indicano come il legittimo commissario alla ricostruzione nei territori colpiti dal maltempo. Lei, invece, quel nome non lo vuole fare. Né il suo né di altri. Non ancora, quantomeno. E a chi ancora evoca il presidente dell'Emilia Romagna, Meloni risponde a bruto muso: «Non è il momento». Persino i governatori del centro-destra, dice la premier, parlano di Bonaccini come commissario «quando ci sono ancora i funerali delle persone». Mentre vuole aspettare, Meloni, interrompendo una corsa che sta già agitando la sua maggioranza. E Bonaccini, che accarezza l'idea, le dà ragione offrendole la prova che un lavoro di sponda con il governo, senza trappole, è possibile: «Il commissario non si deve fare in 24/48 ore ma si può fare in un più tempo». Di più, arriva dove mai finora si era spinto un esponente del Pd: «Meloni l'ho trovata una persona disponibile e seria, che sta facendo quello che ha detto».

La premier però sembra intenzionata a mettere in fredda la nomina, portandola sul tavolo del Consiglio dei ministri non prima del 2 giugno, quando tornerà dal summit europeo in Moldavia. La sua speranza è che nei prossimi giorni la tensione con



Galeazzo Bignami
bolognese, viceministro Infrastrutture e Trasporti, di Fratelli d'Italia



Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, commissario contro la siccità



Fabrizio Curcio
57 anni, è il capo della Protezione civile dal febbraio 2021

l'uvionate, ma qui si dovrebbe fermare la «sovrapposizione». Insomma, le quotazioni di Dell'Acqua stanno già calando. E allora c'è chi preferirebbe adottare la soluzione che mise d'accordo la coalizione del governo Berlusconi IV, quando fu chiamato a fronteggiare la ricostruzione post sisma in Abruzzo il capo della protezione civile, Guido Bertolaso. Oggi, se l'ipotesi incontrasse i favori della premier e dei suoi alleati, toccherebbe quindi a Fabrizio Curcio. Altra opzione ventilata in ambienti di governo è quella di spacchettare le nomine con tre com-

missari, uno per ogni Regione colpita, tornando sui presidenti di Regione. Così FdI potrebbe avere, nel triumvirato, il suo governatore delle Marche, Francesco Acquaroli, fedelissimo di Meloni. «Certo, invece di avere un commissario del Pd, ne avremmo due: Bonaccini per l'Emilia Romagna ed Eugenio Giani per la Toscana», fanno notare i leghisti. E la questione, come temeva Meloni, ha tutta l'aria di essersi avvilita su se stessa.

Nella maggioranza si professa ottimismo: «La scelta sarà fatta dal governo nella sua collegialità e nei tempi adeguati», assicu-

ra il capogruppo alla Camera di FdI Tommaso Foti.

Ma a complicare l'obiettivo della «collegialità» ci sono anche le voci dei governatori della Lega. Dal presidente del Veneto, Luca Zaia, a quello del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, fino al lombardo Attilio Fontana, tutti ammettono che la scelta del commissario dovrebbe cadere sul presidente della Regione più colpita dai danni: Bonaccini.

«Fino a oggi si è fatto in questo modo», ammette Fontana. Anche per Fedriga «la Regione deve avere un protagonismo

all'interno del processo di ricostruzione». Una secessione dei governatori leghisti dalla linea di Salvini che ha scosso il partito e che non aiuta affatto la Lega ad affrontare con serenità un confronto con gli alleati sul tema. Anche da qui nasce la sferzata di Meloni ai governatori del centro-destra che hanno preso posizione in questi giorni. «Lo fanno per difendere i loro interessi corporativi», sibilano da palazzo Chigi. In un Paese che vive nell'emergenza, dove i commissari straordinari sono l'ordinarietà, «tutti i governatori difendono oggi la consuetudi-



Ursula von der Leyen durante la sua visita a Cesena

“

GIORGIA MELONI

Bisognerà tirare fuori nuove risorse che serviranno per tornare alla normalità

URSULA VON DER LEYEN

È urgente partire col Fondo di solidarietà. E ci sono i 6 miliardi per la prevenzione

In una sala del Terminal Aviazione Generale dell'aeroporto di Bologna c'è in programma una conferenza stampa, ma i giornalisti restano a distanza e la possibilità di fare domande è molto limitata. Meloni chiede aiuto, rivolgendosi direttamente alla sua ospite: «Credo fosse importante che lei vedesse con i suoi occhi l'estensione della questione, e anche i problemi multiformi con i quali abbiamo a che fare, perché avremo bisogno di un occhio di riguardo su questa Regione». Meloni si riferisce «ai programmi di vario genere e agli altri fondi, dai Fondi di coesione in poi, ma penso ad esempio a tutto il tema agricolo. Bisognerà tirare fuori altre significative risorse che serviranno qui per tornare alla normalità». La premier svela i prossimi passi: «Fatta la stima complessiva dei danni dell'alluvione, faremo la richiesta dell'attivazione del fondo di Solidarietà». Von der Leyen risponde: «È urgente far partire il Fondo di solidarietà. Successivamente alla valutazione dei danni avremo un'idea più chiara di quante risorse potranno essere stanziare e accadrà nei prossimi tre mesi. Saremo in grado di darvi un'idea più chiara in futuro». In ogni caso, «nell'ambito del Next Generation Eu sono stanziati sei miliardi di euro per la prevenzione di eventi come questo. Adotteremo un approccio graduale e lavoreremo bene insieme».

In serata poi il Consiglio dei ministri, il secondo della settimana, estende le misure prese per l'Emilia Romagna ad alcuni comuni di Marche e Toscana colpiti dall'alluvione, garantendo altri 8 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini è fermamente contrario alla nomina di Bonaccini e anche di Galeazzo Bignami (FdI)

la Lega possa scemare, perché in questo momento Salvini è fermamente contrario alla candidatura di Bonaccini e alle alternative circolate nelle ultime ore, come quella del viceministro Galeazzo Bignami, di FdI.

I leghisti preferirebbero un tecnico d'area, per evitare che sui miliardi della ricostruzione metta le mani un esponente di Fratelli d'Italia. L'idea che circola in queste ore è quella di tentare la carta di Nicola Dell'Acqua, fresco di nomina a commissario per la gestione della siccità, ma all'interno del Carroccio non sono tutti convinti. Figurarsi nel partito della premier: «Incarichi di questo genere non sono sovrapponibili — ragionano a via della Scrofa — e serve qualcuno che conosca bene il territorio. Dell'Acqua, invece, è di Verona». Meloni aveva già esteso a Dell'Acqua, nell'ultimo decreto per l'Emilia Romagna, alcune competenze sulla verifica e il monitoraggio delle opere di drenaggio dell'acqua nelle zone al-

L'ALLARME SANITARIO

Un metro d'acqua a Conselice. Oggi iniziano le vaccinazioni

Soprattutto due odori segnano Conselice da quando il Sililaro, il canale Destra Reno, lo Zaniolo e chissà quali altri corsi d'acqua minori l'hanno inondata: il putrido e il repellente anti-zanzare. Il primo riporta questa cittadina del basso ravennate a 2 mila anni fa, quando il posto era tutto una laguna, praticamente come oggi, solo che oggi ci sono più case. Il secondo, invece, è un promemoria di quello che i suoi quasi diecimila abitanti devono fare in queste ore, ovvero tenere determinati comportamenti e vaccinarsi, per evitare che dopo una settimana di acqua stagnante (e senza prospettive di una soluzione rapida), si diffondano tra loro epidemie di tetano, salmonella, colera, e febbri malariche.



A Conselice la situazione resta grave

Oltre alla cronaca sull'allagamento in paese, calato di un metro in sette giorni e tuttora a un metro sopra il piano stradale, Conselice ha ora un nuovo argomento a dominare le conversazioni: come e quando vaccinarsi. Da sta-

mattina alle 9.30 tutti i residenti potranno recarsi presso il presidio ospedaliero: si parte con l'antitetanica, perché il batterio si nasconde in tutto ciò che è sporco. —

FIL FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i governatori Fontana e Fedriga la Regione deve restare protagonista

ne della nomina di un presidente di Regione come commissario per la ricostruzione — sospettano gli uomini della premier — con l'idea di poter essere loro a guidare la macchina se malauguratamente, in futuro, un'emergenza toccasse il loro territorio. Di certo, non vogliono task force inviate da Roma che gli tolgano potere».

Le risorse da mettere in campo per la ricostruzione, quelle che fanno gola a tutti, vanno però ancora trovate. È questa la priorità di Meloni. E Bonaccini, anche qui, è assolutamente d'accordo e bussa insieme alla premier alla porta dell'Unione europea. Ringrazia la presidente della Commissione Ue, Ursula Von Der Leyen, che si è impegnata a «riattivare il fondo di solidarietà», con la speranza che sia di almeno 700 milioni, come dodici anni fa dopo il sisma. E offre altre soluzioni, come «il nuovo fondo per la crisi dell'agricoltura e tanti altri strumenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima



A sinistra rifiuti a Castel Bolognese, a destra volontari al lavoro a Faenza



IL REPORTAGE

La grande discarica

A Faenza e Forlì dopo l'acqua crescono le montagne di rifiuti
Tra angeli del fango e ladri mancano le ruspe per smaltirli
«Troppa immondizia, serve aiuto prima che arrivino i miasmi»

Lodovico Poletto
INVIATO A FAENZA

Basterebbe la fotografia pubblicata sui social dalla signora Lia Conti per dare la dimensione del disastro. L'ha scattata dal balcone di casa, a Faenza. Immortala una delle strade del centro, qualche giorno fa, quando l'acqua se n'era ormai andata. E la gente aveva iniziato a sgomberare cantine e piani terra delle case da tutto quel che non avrebbe mai più potuto adoperare. Basterebbe quella immagine lì per spiegare, senza il bisogno di troppe parole, perché la prossima emergenza di questa regione saranno i rifiuti. Anzi no: tutto quello che è stato distrutto, danneggiato, imbibito di acqua e mota. E adesso è inservi-

Sulla via Emilia barricate di mobili materassi, divani e lavatrici

bile. La via Emilia di Forlì è un'altra fotografia dello scempio fatto dall'alluvione. Ci sono barricate di mobili, materassi, divani, lavatrici, su gran parte del percorso. E ci sono voci che girano. «Faranno pagare lo smaltimento di tutto» è la prima. Ed è falsa.

L'altra la ripete il signor Gabriele Petti, ed è molto preoccupato: «Mi hanno detto che devo mettere tutto in strada entro oggi. Da domani non si può più gettare via nulla». È falso anche questo. Ma vallo a spiegare a chi mangia rabbia da giorni. A chi ha perso mezza casa. A chi, quando tutto sarà finito, dovrà trovare i soldi

per ricomprare letti, materassi, frigoriferi, lavatrici. Perché questa è la vita delle persone che vien gettata via. I ricordi, certo. Ma anche la quotidianità. Hanno aperto un enorme centro di raccolta della vita distrutta delle persone, alla periferia di Faenza. Doveva diventare un centro commerciale. Hanno deciso che per ora tutto andrà lì. Poi? Poi si vedrà. Perché adesso che i fiumi si sono ritirati, bisogna trovare rapidamente una soluzione.

Ammucchiare è solo la partenza. E poi che ne sarà? Cosa finirà nel termovalorizzatore che gestisce una società che si chiama Hera e si occupa della raccolta rifiuti di Faenza? «Assolutamente no» dicono dal Comune. Prima si dovrà dividere tutto: il metallo dal legno, dalla carta, dai rami, che sono gli elettrodomestici resi inservibili. Poi si vedrà. Ma intanto le montagne di immondizia crescono. A Forlì, l'assessore all'Ambiente Giuseppe Petetta, non sa più dove girarsi. I centri di raccolta ci sono.

Ma è il mix delle cose legate dal fango che diventa duro come mattone che preoccupa: selezionare sarà un'impresa. E fosse solo quello. «Dobbiamo evitare che la mota si solidifichi nelle fognature. Che blocchi le tubazioni. Ce n'è una quantità inimmaginabile», dice. E se si bloccano le fogne allora sale il rischio sanitario per tutta la città. Se si intasano le fogne altro che i rifiuti lungo le strade. «In un punto già si sentono miasmi», dice Petetta. E dove la strada ha ceduto, perché le tubazioni della fogna, danneggiate dall'alluvione, si sono accartocciate. Dentro c'è finito di tutto. E adesso la carta e le stoffe marciscono. E bisogna fare in fretta, è per questo che si lavora anche di notte.

GIUSEPPE PETETTA
ASSESSORE
ALL'AMBIENTE

Dobbiamo evitare che la mota si solidifichi nelle fognature e blocchi le tubazioni

Con le spazzatrici. I camion con il ragno. Ma non basta. Servirebbero altri mezzi, altri uomini, altri aiuti. Tipo questo. A Faenza, da ieri, sono arrivate enormi ruspe e camion altrettanto enormi messi a disposizione da un'azienda di costruzioni autostradali. Caricano tutto e portano ai centri di raccolta. Ma è pericoloso. E allora hanno diviso la città in zona. E quando arrivano qui i mezzi, anche gli «angeli del fango» se ne devono andare. Via tutti. Tranne i residenti. Un bel po' di roba è stata portata via. Ma altrettanta riappare dopo poche ore. Perché qui, come in tutti gli altri paesi alluvionati, c'è chi butta ciò che andato a mollo. E chi ne approfitta per svuotare cantine e magazzini. E in mezzo a tutto questo c'è chi va a caccia di qualcosa di prezioso. Da rivendere, o da portare casa. Ora, tentare di dare un numero, in quintali o

Il disastro
La fotografia della signora Lia Conti, scattata dal balcone di casa e pubblicata sui social, dà la dimensione del disastro ambientale

in tonnellate, di tutto ciò che è stato p stato già buttato, è un lavoro impossibile. «Abbiamo circa 11 mila case interessate dall'alluvione. È impossibile provare a stimare. Possiamo soltanto affrontare l'emergenza man mano che si presenta. Trovare soluzioni. I conti li faremo poi», dice ancora l'assessore. E allora ecco che le auto alluvionate sono state messe in un enorme parcheggio davanti alla Fiera, dove sono ospitati gli sfollati e i soccorritori.

Le hanno lasciate lì qualche giorno, poi hanno messo qualcuno di guardia. All'accesso vicino al chiosco delle piadine, c'è Daniela. «Dove va? Chi è lei? Non si può entrare». Espiega che qualcuno ha già provato a saccheggiare le auto. Fanno gola i pezzi di ricambio. Ma forse ancora di più i documenti. E allora non entra nessuno. Solo i carri attrezzi che scaricano a ciclo continuo altri mezzi finiti sott'acqua. Quando tutto sarà finito, arriveranno anche i proprietari a portarle via. Ma soltanto quando le case saranno pulite, le strade liberate, le fogne disintasate dal fango. Tra quanto? Dio solo lo sa. Girano voci nelle città. Girano video di ratti grossi così scampati alla piena. Qualcuno ha visto dei camion scaricare nei fiumi la mota levata con i Bobcat dalle strade e dalle cantine. E non è proprio la cosa migliore da fare. Ma in questi gironi è possibile che accada di tutto. Che qualcuno non vada a lavorare per aiutare gli alluvionati. Che qualcuno rubi. Che qualcuno pianga, come fa quest'uomo in via Garibaldi, mentre getta via un quadro sporco e sfondato. «Lo aveva dipinto la mia mamma: si chiamava Alicetta». Lui è il figlio. Si chiama Giulio. Ha 63 anni. —

RAVENNA

Linea di fango alla foce del Lamone



Una ripresa dall'alto della foce del fiume Lamone a Marina Romea, frazione di Ravenna in Emilia Romagna, dove si nota in risalto la linea di demarcazione tra l'acqua fangosa e quella marina. —

I nodi della politica

L'altolà di Mattarella

Troppi decreti con emendamenti spesso fuori tema
Il capo dello Stato convoca La Russa e Fontana
vuole frenare un fenomeno che sembra sfuggito di mano

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Presentato come incontro «di routine», del quale ufficialmente non è nemmeno stata data notizia, si è tenuto sul Colle un summit ai massimi livelli istituzionali per ragionare di un fenomeno che ormai sembra completamente sfuggito di mano: i decreti legge. Non solo se ne sfornano troppi, e questo governo in particolare ne sta producendo in media uno alla settimana, ritmo da record; ma in Parlamento c'è chi ne approfitta per infilare nei decreti delle misure del tutto estranee alle materie dei provvedimenti urgenti, con lo stesso sconsiderato cinismo di quanti si lanciano nella scia delle ambulanze allo scopo di evitare le code (e magari provocano pure incidenti).

La tecnica è quella solita: consiste negli emendamenti parlamentari, di cui la stessa maggioranza si avvale in modo sistematico, talvolta d'accordo con l'esecutivo, per soddisfare le più svariate esigenze, non sempre commendevoli. Il risultato è che alla fine dell'iter il presidente della Repubblica si ritrova sul tavolo, per la promulgazione, un testo spesso iriconoscibile, completamente diverso da quello che aveva autorizzato il governo a presentare. Un malcostume antico. Da ultimo però si sono rotti gli argini della decenza e Sergio Mattarella non poteva far finta di nulla. Guarda caso ieri ha invitato nel suo salotto i presidenti del Senato, Ignazio La



Sergio Mattarella, presidente della Repubblica dal 3 febbraio del 2015

IL SENATO APPROVA IL DECRETO BOLLETTE

La Corte dei Conti all'esecutivo «Nel Def mancano voci di spesa»

Monito della Corte dei Conti: Nadef e legge di bilancio si annunciano «particolarmente impegnative» perché il Def non ha compreso nel quadro programmatico alcune voci, come le risorse per i contratti del pubblico impiego o per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, che andranno invece inserite in Manovra. Lo afferma la Corte nel Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica. «Nel quadro programmatico del Def non sono ricompresi gli oneri legati alla ricostruzione di uno

scenario a politiche invariate. Rilevano in questo ambito innanzitutto le risorse per il pubblico impiego. In attesa dei fondi per il rinnovo dei contratti scaduti nel 2021, a fine anno si esaurisce l'una tantum da un miliardo che, per il solo 2023, ha offerto un aumento lineare dell'1,5% agli stipendi nella p.a. A fronte delle elevate stime previste per il recupero dell'inflazione appare difficile non prevederne l'estensione». Intanto il Senato ha dato il via libera definitivo al decreto Bollette. —

Russa, e della Camera, Lorenzo Fontana scortati dai rispettivi segretari generali.

La notizia del vertice istituzionale, circolata negli ambienti politici, ha trovato conferme in serata. Per quanto nulla sia filtrato dal Quirinale sui contenuti del colloquio, tantomeno da Palazzo Madama e da Montecitorio, si è vicini al vero immaginando che Mattarella abbia sollecitato i suoi ospiti a prendere con decisione l'iniziativa. Il capo dello Stato non ha titolo per intervenire sui lavori del Parlamento, figurarsi sull'ammissibilità degli emendamenti ai decreti; semmai è un compito che spetta ai presidenti dei due rami. I quali (da quanto è dato sapere) hanno assicurato la loro massima disponibilità e si attive-

GLI ULTIMI EPISODI



Decreto rave

Il provvedimento che introduce il reato per le feste non autorizzate viene scelto come strumento per normare il reintegro del personale sanitario «No Vax» e le misure sull'ergastolo ostativo



Decreto bollette

Dopo un lungo iter parlamentare, oltre a bonus per le famiglie e a crediti di imposta, il provvedimento contiene misure che riguardano la Sanità, le visite dei parlamentari negli ospedali, il polo didattico per le vittime della tragedia di Marcinelle



Decreto Nato

Il provvedimento pensato per prorogare la partecipazione di personale militare italiano alle iniziative della Nato, ha ospitato anche il rinnovo del commissariato del Servizio sanitario calabrese

ranno in futuro per evitare incidenti spiacevoli come quello capitato la scorsa settimana alla Camera, quando il «decreto bollette» era stato bloccato un attimo prima del voto finale e «ripulito» in tutta fretta di quattro emendamenti surrettizi.

Si era sospettato nella circostanza un intervento in tackle del Quirinale, ma da quelle parti lo escludono. E comunque, il punto di vista di Mattarella è noto fin dal 24 febbraio scorso, quando il presidente aveva accompagnato la promulgazione del decreto «Milleproroghe» con una lunga lettera a La Russa e Fontana in cui, nel pieno rispetto della loro autonomia costituzionale, lasciava intendere che da loro si aspettava passi concreti. Se il governo eccede nella decretazione (finora già 25 i provvedimenti urgenti a fronte di sole 5 leggi ordinarie), e se il Parlamento peggiora la situazione con emendamenti che non c'entrano nulla con l'urgenza, la prima reazione non può che venire dalla seconda e dalla terza carica dello Stato. Per esempio, offrendo «corsie preferenziali» ai normali disegni di legge governativi.

Oppure sollecitando i presidenti delle Commissioni parlamentari a bocciare senza troppi complimenti quelle richieste di modifica che, se venissero approvate, trasformerebbero i decreti in strani mostri e metterebbero il garante della Costituzione nella spiacevole condizione di doverli bocciare. Con questo governo finora non è accaduto, ma un domani chissà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO 27 MAGGIO 2023 ALLE 9.45
MARINA JULIA, MONFALCONE
INAUGURAZIONE STAGIONE BALNEARE 2023
a seguire musica e intrattenimento sulla spiaggia



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Monfalcone da Vivere.

Politica e informazione

IL CASO

Fuggi Rai

Nel giorno delle nuove nomine l'addio di Lucia Annunziata: «Non condivido nulla»
Polemiche per l'astensione in cda del consigliere M5s, il Pd: «Un brutto segnale»

Niccolò Carratelli
Michela Tamburrino / ROMA

La nuova Rai dell'era Meloni prende forma, con il via libera ufficiale del consiglio di amministrazione alle nomine dei direttori di testate e generi, proposte dall'amministratore delegato Roberto Sergio. Ma, nello stesso giorno, perde un altro volto storico, con l'addio di Lucia Annunziata, che annuncia le sue dimissioni «irrevocabili», perché «non condivido nulla dell'operato del governo, né sui contenuti, né sui metodi – spiega –. In particolare, non condivido le modalità dell'intervento sulla tv pubblica». Dopo Fabio Fazio, quindi, la domenica di Rai 3 resta orfana di un'altra protagonista.

Per una giornalista che esce e uno, Andrea Vianello, che viene esiliato alla tv di San Marino, ci sono altri che entrano. Uno su tutti, Gian Marco Chiocci, fin qui direttore dell'agenzia AdnKronos, fortemente voluto da Giorgia Meloni alla guida del Tg1. Mentre al Tg2 arriva, in quota Forza Italia, Antonio Preziosi e al Tg3 viene confermato Mario Orfeo. Unica casella lasciata alle

LE SCELTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Gianmarco Chiocci al Tg1



Antonio Preziosi al Tg2



Mario Orfeo al Tg3

opposizioni, nello specifico al Pd, anche se con un profilo non proprio in linea con il nuovo corso di Elly Schlein.

Nessun cambio nemmeno a Rainews 24, dove continua Paolo Petrecca (anche lui vicino a Fratelli d'Italia), e ai Tg regionali, ancora in mano ad Alessandro Casarin. Tutto centrodestra, come pure RaiSport con Jacopo Volpi e i Gr Radio con Francesco Pionati. E tutti uomini, una tendenza confermata dalle nomine per i generi. Ad esempio, Marcello Ciannamea è il nuovo responsabile dell'intrattenimento Prime Time, Angelo Mellone del Day Ti-

me, Paolo Corsini guiderà la sezione Approfondimento.

Per questo evidente divario di genere, la presidente della Rai, Marinella Soldi, che dieci giorni fa era stata decisiva per il via libera all'incarico a Sergio, questa volta si è espressa contro il pacchetto di nomine. Anche se c'è chi fa notare maliziosamente come, in questo caso, il suo no sia stato influente. Per l'approvazione, infatti, bastavano tre voti ed erano sul tavolo dall'inizio: quello di Sergio, più quelli del consigliere leghista Igor De Blasio e della consigliera Simona Agnes, vicina a Gianni Letta. Contrari,

invece, anche Francesca Bria (quota Pd) e Riccardo Laganà, rappresentante dei dipendenti. Ma ad alimentare i sospetti è l'astensione del consigliere targato 5Stelle, Alessandro Di Majo, che per la seconda volta decide così di non ostacolare le mosse dei nuovi vertici Rai: «Nessuna preclusione, ma nessuna cambiale in bianco – assicura – le singole decisioni saranno valutate volta per volta». La posizione morbida dell'uomo del M5S nel cda, però, irrita più d'uno dalle parti del Nazareno: «È un brutto segnale, si è avallato qualcosa di più di una semplice occupazio-



La sede Rai in Viale Mazzini a Roma

ne del servizio pubblico», dichiara Sandro Ruotolo, responsabile Informazione del Pd. E scatta subito il collegamento con le caselle che Giuseppe Conte è riuscito a ottenere in questa tornata di nomine. Come quella di Rai Parlamento, dove arriva Giuseppe Carboni, già direttore del Tg1 durante i due governi dell'ex premier. Poi Simona Sala, che dalla guida del Day Time si sposta a Radio2, mentre quello che era il suo vice, Adriano De Maio, anche lui apprezzato in ambienti M5S, ottiene la direzione Cinema e Serie tv.

Claudia Mazzola, che un tempo seguiva il Movimento per il Tg1, passa dall'Ufficio studi alla presidenza di RaiCom. Infine, a viale Mazzini danno per certa una trasmissione affidata a Luisella Costamagna, giornalista talmente stimata da Conte da essere sondata come possibile candidata M5S alla Regione Lazio. Non saranno posti in prima fila, ma di certo i 5S sono andati meglio a questo giro rispetto al novembre 2021, quando al go-

verno c'era Mario Draghi e proprio Carboni fu scalzato dal Tg1 da Monica Maggioni. «È una lottizzazione, che tiene fuori il partito di maggioranza relativa – aveva tuonato Conte all'epoca – gli esponenti M5S non parteciperanno più a programmi della tv pubblica».

Poi sappiamo com'è andata. Ora il presidente 5S assicura di non aver trattato con Meloni o altri per le nomine: «Non è il mio obiettivo – dice – a me preme che vengano convocati in autunno gli Stati generali della Rai per avviare tutti insieme una riforma della tv pubblica». Il rischio è che anche questo appello faccia la fine di quello alla collaborazione per salvare il Pnrr. Dallo staff di Conte fanno notare che «le ipotesi di inciucio vengono smentite dai fatti: abbiamo appena lanciato una manifestazione contro il governo per il 17 giugno». Da una parte si chiama la piazza contro Meloni, dall'altra si incassano poltrone in Rai: se fosse vero, sarebbe un capolavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavia Amabile / ROMA

IL PERSONAGGIO

Dal Nicaragua ai vertici aziendali
Le molte vite di Lucia la reporter

L'impegno politico e l'incontro con Rossanda che l'avviò al giornalismo

Prima di diventare Lucia Annunziata – la reporter di guerra, la conduttrice televisiva delle interviste aggressive e incalzanti – Lucia Annunziata è stata una militante. In una Salerno scossa dalla crisi di numerose industrie e dalle contestazioni del Sessantotto, lei è alla fine delle scuole superiori e sceglie subito da che parte stare. I primi comizi, i volantini davanti alle fabbriche, l'occupazione dei fabbricati, i guai con la polizia, l'avvicinamento al gruppo del Manifesto.

Dopo la laurea in Filosofia si trasferisce in Sardegna, sull'isola di sant'Antio, inseguendo «l'idea di una nuova frontiera dell'attività politica, di vivere in un posto selvaggio, libero, al di fuori del mondo», come racconta a Mario Avagliano in un'intervista sui suoi inizi. Lavora come insegnante in una scuola media a Teulada però l'idea si spegne presto. Nel 1976 ha ormai lasciato «l'isola al di fuori dal mondo». Arriva a Ro-

ma con il ruolo di responsabile nazionale della commissione scuola del Manifesto e poi del Pdup ed entra in contatto con Gad Lerner, Ferdinando Adornato, Massimo D'Alema, Luigi Manconi. E si rende conto che non è la politica quello che le interessa. «Già frequentavo la redazione del Manifesto e ogni tanto scrivevo qualcosa. Chiesi a Rossanda di fare la giornalista», racconta.

Inizia così la sua nuova vita. Da quel momento non si ferma più. Si trasferisce negli Stati Uniti, diventa corrispondente prima per il Manifesto e poi per Repubblica. Dal 1981 al 1988 firma grandi reportage dall'America centrale e dall'America latina: la rivoluzione sandinista in Nicaragua, la guer-



Lucia Annunziata, dal Manifesto a Repubblica a direttrice del Tg3

ra civile salvadoregna, l'invasione dell'isola di Grenada da parte dagli Stati Uniti, la caduta del regime haitiano di Baby Doc Duvalier. Poi si trasferisce a Gerusa-

lemme, per lavorare come corrispondente dal Medio Oriente per Repubblica. Si sposta al Corriere della Sera e torna negli Stati Uniti. Nel 1995 rientra in Italia e

inizia la terza vita, in televisione, su Rai 3, con il programma Linea tre. La carriera, anche in questo caso, è rapida. Dal 1996 al 1998 svolge il ruolo di direttrice del Tg3. Nel 2000 lascia la Rai e si lancia in un'avventura ancora diversa. Fonda e dirige l'agenzia di stampa APBiscom, società che nasce dalla Associazione Press ed Ebiscom.

Il 13 marzo 2003 – in piena era Berlusconi – diventa presidente della Rai, la seconda donna a ricoprire questo ruolo dopo Letizia Moratti. Si dimette il 4 maggio del 2004. Subito dopo avvia una collaborazione con La Stampa come editorialista, quindi nel 2005 il ritorno in Rai, stavolta per condurre la domenica po-

meriggio sulla terza rete il talk show In mezz'ora, un'intervista che lei conduce con uno stile incalzante, aggressivo, spesso diventando protagonista di scontri. Durante una puntata dedicata alle elezioni politiche del 2006, si arrende davanti a lei Silvio Berlusconi – allora presidente del Consiglio alla ricerca di una conferma – che non riesce a reggere il ritmo delle domande e, per protesta, abbandona lo studio durante la registrazione.

Nel 2013 accusa Angelino Alfano, allora segretario del Pdl, di essere «impresentabile». Nel 2016 liquida Luigi Di Maio, astro emergente dei Cinque Stelle in ascesa, con un «non reggo mezz'ora di frasi fatte». L'ultima frizione lo scorso marzo con la ministra Eugenia Roccella quando, dopo averla ascoltata parlare di maternità a un certo punto sbotta: «e fatele queste leggi, c. ...». Ieri il passo indietro che, in tanti le augurano, si trasformerà presto in un nuovo capitolo tutto da seguire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ita-Lufthansa affare fatto

Il 41% dell'ex Alitalia ai tedeschi per 325 milioni. E fra due anni Francoforte salirà al 90%. L'operazione è al vaglio dell'Ue per il via libera finale

IL CASO
 Paolo Baroni / ROMA

Era almeno dal 2017 che Lufthansa ci provava, da quando cioè la procedura di vendita della vecchia Alitalia, finita inevitabilmente in amministrazione straordinaria, non aveva avuto seguito. A distanza di sei anni, e dopo altre centinaia di milioni di euro di perdite scaricate sulle spalle degli italiani, saranno dunque i tedeschi a togliere le castagne del fuoco al governo sovrano. L'intesa sulla nuova Ita Airways, di cui Lufthansa rileverà a breve il 41% del capitale, è stata ufficializzata ieri al termine di un incontro tra il ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti e l'amministratore delegato di Deutsche Lufthansa, Carsten Spohr. Per la firma definitiva bisognerà attendere però ancora

un poco perché vanno ancora definiti gli ultimi dettagli tecnico-legali, poi l'accordo andrà sottoposto alla Corte dei Conti italiana e soprattutto alla Direzione generale per la Concorrenza dell'Ue che dovrà autorizzare l'operazione. Per il 41% (e 2 posti su 5 nel futuro nuovo cda) Lufthansa attraverso un aumento di capitale riservato verserà nelle casse di Ita 325 milioni di euro, ma prima di allora il Mef a sua volta dovrà onorare l'ultima tranche dell'aumento di capitale da 250 milioni, conservando una quota del 59%. Il ministero dell'Economia, assistito da Equita in qualità di financial advisor esclusivo, ha già concordato col nuovo socio un'opzione di vendita che potrà essere esercitata tra il 2025 ed il 2027, in parallelo con lo sviluppo del piano industriale della compagnia, che consentirà poi ai tedeschi di rilevare un altro 49% di Ita. «Oggi si chiude un percorso che ha contraddistinto la

storia della compagnia di bandiera nazionale con la prospettiva di integrazione con un importante vettore europeo – ha commentato Giorgetti –. Ci abbiamo lavorato tanto, siamo convinti e quindi soddisfatti. Poi se son rose fioriranno». «Con questo governo – ha poi aggiunto – si scioglie oggi un nodo che da trent'anni condiziona il mercato del trasporto aereo in Italia. Siamo convinti che questa decisione permetterà al mercato aereo di svilupparsi nell'interesse dell'Italia». Al Mef, fin tanto che resterà in maggioranza spetterà l'indirizzo strategico, al partner tedesco gli aspetti più gestionali. Il piano, messo a punto dal management di Ita, l'ad Fabio Lazzerini ed il presidente Antonio Turicchi, che ieri ha preso parte all'incontro al Mef, prevede di passare dai 2,5 miliardi di fatturato quest'anno ai 4,1 del 2027 e la crescita e il rinnovamento della flotta, che a fine 2027 conterà

94 aeromobili rispetto agli attuali 71, con un'età media di cinque anni a tutto vantaggio dell'ottimizzazione dei consumi di carburante e dell'impatto ambientale. L'organico, previsto quest'anno a 4.300 unità, grazie alle 1.200 assunzioni previste salirà a oltre 5.500 a fine piano. Secondo quanto è stato concordato Ita Airways «mira ad affermarsi come player di riferimento tra i vettori full service nei tre settori intercontinentale, internazionale e domestico, con particolare attenzione al traffico di lungo raggio. Questo riposizionamento strategico consentirà inoltre di rafforzare maggiormente il traffico dell'hub di Roma Fiumicino, che avrà un ruolo centrale nel modello multi-hub del Gruppo Lufthansa». Anche col nuovo azionista, «Ita Airways – viene assicurato – continuerà ad essere la compagnia aerea di riferimento del Paese e a rappresentare con orgoglio l'Italia nel mon-



do, garantendo collegamenti all'interno del Paese e con il resto del mondo, supportando lo sviluppo dei flussi turistici e di business». Oltre a Fiumicino la «nuova Ita» punterà sempre sullo scalo di Milano Linate; mentre per quanto riguarda Malpensa, dove oggi la compagnia è presente con un solo volo, in prospettiva si ragiona sullo sviluppo dell'attività cargo, posto che già oggi i due scali di Francoforte e Monaco di Baviera dove opera Lufthansa sono saturi e per ragioni ambientali non possono essere ampliati. Soddisfatti per la svolta i sindacati del settore, che ora però si aspettano di essere convocati dall'azienda per confrontarsi sullo sviluppo del

piano industriale. Sul fronte politico, invece, i 5 Stelle a partire da Giuseppe Conte accusano il governo di aver «svenduto Ita, di averla letteralmente regalata a Lufthansa: con l'ennesima torsione dei sovrani». Per l'ad di Lufthansa Carsten Spohr «l'accordo di oggi porterà a una situazione vantaggiosa per l'Italia, Ita Airways e Lufthansa Group. È una buona notizia per i consumatori italiani e per l'Europa, perché una Ita più forte rafforzerà la concorrenza nel mercato italiano. Allo stesso tempo – ha concluso Spohr – questo investimento ci consentirà di continuare la nostra crescita in uno dei nostri mercati più importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CORSA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

Tornano gli incentivi Opel! E' il momento di scegliere Opel Corsa! Perché accontentarti quando puoi avere tutto e subito? Con Opel zero compromessi

DA 199€/MESE - ANTICIPO 0€
 TAN 9,95% - TAEG 12,23%
 35 RATE MENSILI/18.000 KM
 RATA FINALE 11.353€
 CON SCELTA OPEL - FINO AL 31 MAGGIO*

*BONUS OPEL 4.000€ CON ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Corsa Edition 5 porte 1,2 75 cv MT5: Prezzo di Listino 19.950€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza+contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 15.950€ (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 0€ Importo Tot. del Credito 13.950€. Importo Tot. Dovuto 18.349€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.843€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 35,86€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 199€ e una Rata Finale Residua di 11.353€ (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 9,95%, TAEG 12,23%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio max di 18.000km. Offerta valida solo con rottamazione e riservata a clientela privata per contratti stipulati fino al 31/05/2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
 OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
 SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Il festival

L'avvocata fondatrice del Centro europeo di studi sulla discriminazione sarà ospite domani nell'ambito di Parole O_Stili, al Molo IV a Trieste

La Torre e l'importanza del diritto di definirsi «Dietro le parole scelte ci sono vita e identità»

L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

Dice di sé di essere «non-binary, gender fluid, queer, lesbica». Per Cathy La Torre definirsi è fondamentale: da quelle parole dipendono diritti importanti, per i quali si batte con il Centro europeo di studi sulla discriminazione, da lei fondato. L'avvocata, «declinato al femminile come atto politico», è punto di riferimento per la comunità Lgbtqi+ e per chi subisce ingiustizie legate alla propria identità di genere o orientamento sessuale. Non solo, la sua è una «lotta trasversale»: difende le vittime dell'odio online, del caporalato, aiuta persone con disabilità e rifugiati. Perché «nessuna lotta è mai solo di una persona: il riconoscimento di un diritto è una conquista di tutti e tutte». Ospite del festival Parole O_Stili, in programma al Molo IV di Trieste oggi e domani, La Torre parlerà di attivismo social e «linguaggio inclusivo, che passa dai nomi che scegliamo per definirci». Perché «dietro le parole ci sono vite e identità, e abituare l'orecchio a questo lessico significa riconoscerne i diritti: la società cambia, con essa deve cambiare il linguaggio».

Le leggi rispecchiano questo cambiamento?

«In Italia le leggi non sono al passo con i tempi. Per esempio, a Parole O_Stili parlerò anche di diritto digitale. Molti aspetti dell'odio online, come il furto di identità, non so-



CATHY LA TORRE
AVVOCATA, HA FONDATO IL CENTRO DI STUDI SULLA DISCRIMINAZIONE

«Nessuna lotta è mai soltanto di una persona. La società cambia e con essa deve cambiare anche il linguaggio»

«Dalle norme in materia di digitale alle persone non-binary, in Italia le leggi non sono al passo con i tempi»

no contemplati dall'ordinamento. Il problema però esiste, serve una legge che ne fissi i perimetri. Lo stesso vale per i diritti delle persone non-binary, come io stessa mi definisco, di chi cioè non si riconosce nella costruzione binaria del genere, o uomo o donna. In questi casi la legge non dà risposte».

Come mai?

«Se non c'è una parola per definirli non esiste, né a livello sociale, né legale. In Italia esiste un solo riconoscimento legale di persona non-binary e l'ho seguito io: la persona in questione è riuscita a cambiare documenti e adesso ha un nome neutro. Si può scegliere fra tanti: Jean, Elia, Andrea...».

Come rivolgersi a queste persone?

«La cosa migliore è chiedere loro come preferiscono».

Pronomi, "schwa", neutro: ma non ci sono cose più importanti?

«È una falsa domanda, che non vuole andare da nessuna parte. Ogni volta che si prova a fare un passo avanti in materia di diritti civili, qualcuno protesta e si chiede se non ci siano cose più importanti. Invece no, i diritti non possono aspettare. Ma l'atteggiamento è quello di non volerli realizzare, ci saranno sempre altre priorità».

Quali?

«In questi giorni il governo vuole rendere la gestazione per altri - o "utero in affitto" - reato universale, sebbene interessi solo qualche centinaio di coppie, perlopiù eterosessuali: non ci sono cose più importanti? La loro è una bat-



taglia ideologica, contro e non per i diritti».

E lei per che cosa si batte?

«Per il diritto accessibile. Il patrocinio gratuito prevede una soglia di reddito molto bassa, la pensione sociale. In Italia però ci sono persone che pur non rientrando nella soglia guadagnano poco più di mille euro al mese: se dovessero subire un'ingiustizia o un tema di malasanità, non riuscirebbero a permettersi l'assistenza legale. E così capita che rinuncino ai propri diritti».

Come rendere l'assistenza legale più accessibile?

«Nel nostro studio "Wildside - Human First" facciamo pro bono, o utilizziamo forme di pagamento agevolato per persone fragili. La giustizia ha un costo, la prima ingiustizia è non poterselo permettere».

Lei ha gestito centinaia di casi: quali hanno cambiato lo stato delle cose?

«Negli anni abbiamo assistito persone cieche che non

potevano accedere a concorsi pubblici perché le norme non prevedevano la possibilità di portarsi il computer per leggere il braille o amanuensi. E poi il caso di una ragazza discriminata sul lavoro perché indossava il velo, o degli esami di ammissione per l'università per persone con sindrome di Asperger. La causa più recente è per il diritto delle persone obese a viaggiare in aereo: la ristrettezza dei seggiolini rende loro complicato, o impossibile, viaggiare».

Lei è anche punto di riferimento per la comunità trans.

«Nel 2015 abbiamo ottenuto dalla Cassazione la legge che prevede la possibilità per una persona trans di cambiare nome e genere sui documenti, pur senza ricorrere all'intervento chirurgico sui genitali. Il problema che si poneva, poi, erano i lunghi tempi delle procedure: ma con una ragazza trans di Modena siamo riuscite a fare tutto in

un'unica sentenza, risparmiando anni di costi economici e psicologici. C'è poi il caso di Chloe, che in Sardegna ha ottenuto il permesso del cambio di sesso benché ancora minore».

Perché è importante definirsi?

«Dietro le parole ci sono vite e identità. Se ci si oppone all'uso della parola "avvocata", o della "schwa", non è per la parola in sé, ma per ciò che rappresenta: cioè donne che rivendicano parità, o l'esistenza di soggettività non binarie. Nelle aule dei tribunali io non sono mai avvocatessa, ma sempre dottoressa. Nei titoli di giornale le donne trans sono chiamate "un trans", al maschile. La società non si oppone al linguaggio inclusivo, ma al cambiamento e al fatto che qualcuno possa definirsi al di fuori dall'eteronormatività. Scegliere le parole per definirsi significa allora affermare la propria esistenza, lottare per i propri diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON IL MINISTRO DEGLI AFFARI EUROPEI FITTO

Fedriga annuncia entro l'estate nuovi progetti per i fondi Pnrr

Il Friuli Venezia Giulia presenterà al Governo, entro l'estate, una serie di nuovi progetti regionali pensati per utilizzare i fondi del Pnrr e, in particolare, aumentare la quota-parte di fondi comunitari destinata al nostro territorio. È questa la mossa di Massimiliano Fedriga che ieri a Roma ha incontrato il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e - appunto - il Pnrr, Raffaele Fitto, assieme a quello de-

gli Affari regionali e delle autonomie Roberto Calderoli, inaugurando l'elenco di vertici che il Governo ha organizzato con gli enti locali in vista della (possibile) ridefinizione del Piano nazionale.

«Abbiamo avviato un percorso che mira a valorizzare la complementarietà e le potenziali sinergie tra i diversi strumenti delle politiche di coesione e il Pnrr - ha spiegato Fitto - per realizzare una strategia di

sviluppo e coesione territoriale orientata all'efficiente gestione dei fondi europei e nazionali. Per questo, e per garantire il supporto tecnico necessario alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di coesione, si avvieranno alcune apposite task force dedicate, definendo così assieme gli interventi di ciascun territorio».

Una linea, quella di Fitto, sposata dal presidente. «Apri-

remo un tavolo tecnico sui progetti legati alla coesione europea - ha confermato Fedriga - che, in seguito, dovranno essere portati all'attenzione del Comitato interministeriale per la politica economica estera (Cipe). Quanto alla precedente programmazione, invece, Fitto ha preso atto delle ottime performance del Friuli Venezia Giulia che risulta essere ai primiposti nell'utilizzo dei fondi comunitari». Come certificato dal portale Cohesion Data della Commissione europea, che copre l'andamento delle allocazioni fino al 31 dicembre 2022, infatti, alla fine dello scorso anno per Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta la spesa certificata della Regione è rimborsata a Bruxelles era pari al 100% del-

le risorse provenienti dal fondo nel periodo di programmazione 2014-2020.

Sul piatto, però, oltre al settennato tradizionale di contributi comunitari ci sono gli oltre 200 miliardi di euro contenuti nel Pnrr italiano di cui poco più di 2 destinati alla nostra regione. Pochi, come noto, se-

«Apriremo un tavolo tecnico sulle proposte legate alla coesione europea»

condo Fedriga. «Ho fatto presente a Fitto e Calderoli - ha continuato il governatore - la sperequazione di risorse, pro capite, tra quanto assegnato al

Fvg e quanto, invece, concesso alle altre Regioni e devo dire di aver trovato piena disponibilità a modificare il Piano nazionale».

Certo, sullo sfondo si stagliano le dichiarazioni del vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis che ha spiegato come sia «molto improbabile» che la scadenza del 2026 del Pnrr venga prorogata. Pertanto, il messaggio di Dombrovskis agli Stati membri è stato quello di «concentrarsi sull'attuazione dei Piani e non su una sorta di estensione delle scadenze». Parole che non paiono preoccupare Fedriga. «Le dichiarazioni di Dombrovskis non mi sorprendono. Mi pare evidente, tuttavia, che il Pnrr verrà modificato». —

M.P.

La7 accende i riflettori sulla vita dentro i Cpr «Trattati come animali»

Nel programma "Piazza Pulita" di Formigli le immagini girate nel centro di Gradisca Ospiti con segni di percosse sul corpo e psicofarmaci distribuiti tre volte al giorno

Diego D'Amelio

La stampa nazionale torna a puntare il faro sul Cpr di Gradisca. Stavolta è la trasmissione Piazza pulita di La7, che riesce a parlare via smartphone con alcuni ospiti. Il servizio parte dalle violenze verificatesi all'interno della struttura il 20 aprile e poi riporta un'intervista a tre migranti in via di espulsione, che documentano con immagini le precarie condizioni igieniche del centro e la grande quantità di psicofarmaci che viene loro somministrata quotidianamente. La Questura di Gorizia commenta al Piccolo che le ferite riportate alla schiena da uno degli ospiti sono solo la parte finale di una rivolta all'interno del Cpr e che gli psicofarmaci sono richiesti espressamente dagli ospiti della struttura.

Il servizio di La7 parte dalle immagini già note che mostrano un 27 enne di origini marocchine cadere a terra davanti a un gruppo di poliziotti in assetto antisommossa. Sulla schiena nuda le ferite profonde di due manganellate. La giornalista ricorda come il centro isontino sia uno dei pochi dov'è consentito tenere i telefoni cellulari. E proprio grazie alla possibilità di parlare con chi è all'interno La7 raccoglie le immagini di bagni in cattive condizioni e materassi sporchi. Poi l'intervista a tre giovani stranieri: «Non facciamo niente – spiegano in italiano – tutto il giorno. Tavolo, letto, fuori. Tavolo, letto, fuori. È peggio di una galera. In galera si lavora, si studia. Siamo trattati come animali». Dopo vengono mostrati tre bicchieri di plasti-



PAOLO GROPUZZO
CAPO DELLA QUESTURA
DI GORIZIA

«Quel servizio è una cosa grottesca. Il rispetto dei diritti non è in discussione»

ca, contenenti ognuno diverse pastiglie. «Questa – dice uno degli intervistati – è la medicina che mi danno ogni giorno: mattina, pranzo, cena». La giornalista chiede se sono psicofarmaci e chi li prenda. «Qua niente ha nome. Li prendono tutti».

Il prefetto di Gorizia non è reperibile e il commissario di governo Pietro Signoriello preferisce non commentare. Il questore di Gorizia Paolo Gropuzzo definisce il servizio «una cosa grottesca». Gropuzzo assicura «il rispetto dei diritti attraverso la verifica fisica e psicologica delle persone, perché il Cpr non è un campo di concentramento e a Gradisca siamo gli unici a permettere l'uso del cellulare. Perché non hanno filmato il momento in cui incen-

diavano tutto (il 20 aprile, ndr) e impedivano lo spegnimento delle fiamme, costringendo la polizia a intervenire». Sulla questione dei farmaci, il questore evidenzia che «esiste un ufficio sanitario e nessuno somministra farmaci a forza: il 90% degli ospiti ha bisogno di psicofarmaci perché parliamo di tossicodipendenti, che spesso si arrabbiano perché chiedono farmaci che non possono avere».

Il garante dei diritti della persona Paolo Pittaro sulle violenze avvenute nel Cpr dice che «i segni sulla schiena sono incompatibili con colpi di manganello». Quanto ai farmaci, «se fosse come dicono gli ospiti la cosa non sarebbe normale, ma so che molto spesso sono loro a chiedere questi prodotti e i telefonini sono stati concessi proprio per tenere occupate le persone ed evitare che continuino a domandare medicinali». Pittaro assicura che «chi ho incontrato nel Cpr non si lamenta per come viene trattato, ma perché non vuol essere rimpatriato, tanto che poi scoppiano proteste distruttive e un autolesionismo che serve a farsi ricoverare in ospedale e poi darsi alla fuga». Il garante non ritiene che la soluzione dei centri di permanenza sia quella giusta: «Sono scettico sulla loro utilità perché i rimpatri sono complessi a causa di accordi mancanti coi paesi di provenienza. Senza accordi le persone stanno lì massimo 4 mesi e poi escono. Così il Cpr non sta in piedi e servirebbe una formulazione diversa».

Le cronache da Gradisca raccontano di una vita durissima all'interno del centro, dove si

sono contati finora una morte per overdose di metadone, due suicidi e un decesso che ha portato a due rinvii a giudizio per omicidio colposo, basato sul sospetto di un soccorso prestato tardivamente. Anche sulle ferite riportate dal 27 enne tunisino si è molto discusso, fra associazioni che accusavano la polizia di pestaggio violento, forze dell'ordine che rinvedivano la necessità di sedare una protesta basata sull'incendio di materassi e lancio di mattonelle, il governatore Massimiliano Fedriga come «Prefettura e Questura di Gorizia che hanno agito in totale correttezza, secondo le rilevazioni. Mi sorprende ci siano esponenti delle istituzioni che, senza verificare i fatti, abbiano appoggiato aprioristicamente un pluripregiudicato che si era messo nelle stesse situazioni anche a Milano».

La sindaca di Gradisca Linda Tomasinsig torna a chiedere la chiusura del Cpr, «un sistema inefficace (solo il 50% viene effettivamente rimpatriato), costoso e che produce sofferenza». Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti denuncia che «non è possibile far vivere persone in quelle condizioni: sembrano imbottiti di psicofarmaci, non si sa come prescritti e sulla base di quali patologie. Sui Cpr sarebbe d'obbligo una riflessione seria, senza pregiudizi ideologici». Il Patto per l'autonomia chiede infine con Massimo Moretuzzo e Enrico Bullian «una ispezione urgente da parte del Consiglio regionale davanti a una situazione che non può essere ulteriormente tollerata». —



Dall'alto il tweet di Piazza Pulita, un frame del video e proteste al Cpr

L'INDAGINE SUI RIMBORSI AI CONSIGLIERI REGIONALI

“Spese pazze”, chieste condanna per Piccin e assoluzione per Picco

IL PROCESSO

Si avvicina la sentenza per uno degli ultimi procedimenti giudiziari scaturiti dal filone “spese pazze” e che ha coinvolto nell'arco di ormai undici anni numerosi ex consiglieri regionali accusati di concorso in peculato sull'utilizzo dei rimborsi.

Avevano scelto il rito ordi-

nario Mara Piccin, ex consigliere della Lega Nord prima e di Forza Italia poi, e l'ex consigliere leghista Enore Picco. Per quest'ultimo, nell'udienza di ieri in Tribunale a Trieste, il sostituto procuratore Matteo Tripani ha chiesto l'assoluzione per tutti i capi di imputazione, mentre per Piccin è stata chiesta la condanna a tre anni. Sempre per Piccin il magistrato ha però chie-

sto l'assoluzione per alcuni dei capi di imputazione.

A questo punto l'udienza decisiva sarà la prossima, fissata per il 26 settembre alle 11, sempre davanti al collegio del Tribunale presieduto dal giudice Francesco Antoni. Le difese si batteranno per ottenere una sentenza di assoluzione: Piccin è difesa dall'avvocato Giovanni Borgna del Foro di Trieste, Picco dall'avvocato

Andrea Gaiardo del Foro di Udine.

Il rinvio a giudizio risale al novembre del 2019. I fascicoli erano ritornati al Gup dopo che la precedente sentenza di proscioglimento pronunciata in udienza preliminare nel 2017 era stata annullata dalla Cassazione in seguito al ricorso della Procura.

I fatti contestati risalgono al periodo tra il 2012 e il 2013. Nel caso di Piccin si tratta, in particolare, di rimborsi per spese (pernottamenti e pasti) che secondo l'accusa erano più attinenti alla sfera privata e non strettamente correlati alle attività politiche del gruppo. Ricostruzione che la difesa contesta ritenendo che l'uti-



MARA PICCIN
EX CONSIGLIERE REGIONALE
DELLA LEGA E POI DI FORZA ITALIA

lizzo dei rimborsi, nell'ordine di alcune centinaia di euro, fosse del tutto regolare.

Per Picco la stessa Procura aveva depositato una memoria in cui chiedeva l'assoluzione perché il fatto non sussiste. I beni acquistati erano stati restituiti al termine del mandato e la difesa ha dimostrato che erano pertinenti all'attività di consigliere: si trattava di oggetti per scattare fotografie, come adattatori, cavalletti e una mini torcia. Per i capi di imputazione relativi alle spese minute è emerso sia per Picco che per Piccin che non era possibile attribuire agli scontrini uno specifico consigliere. —

P.T.

Oltreconfine

Slovenia, via libera al rincaro della vignetta

Ok del governo all'aumento del 6,8% proposto dalla società autostradale. Da definire la data del rialzo: 15 giugno o 1 luglio

Mauro Manzin / LUBIANA

Il governo sloveno ha dato il via libera all'aumento del 6,8% del prezzo delle vignette autostradali. L'aumento scatterà il 15 giugno o l'1 luglio: dipenderà tutto dalle capacità del gestore autostradale Dars di tarare il sistema con i nuovi prezzi. Il ministro delle Infrastrutture, Alenka Bratušek, ha spiegato che il prezzo delle vignette è stato aumentato perché «è necessario garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine di Dars», la società autostradale, «in modo da poter realizzare tutti i progetti previsti». «La stragrande maggioranza degli sloveni - ha aggiunto - ha già acquistato le vignette quest'anno e sentirà questo aumento solo quando le acquisterà il prossimo anno».

La vignetta annuale per autovetture, che oggi costa 110 euro, costerà 117,5 euro. La vignetta mensile sale a 32 euro, 2 euro in più rispetto a oggi, e quella settimanale a 16 euro (1 euro in più). Per i furgoni, la vignetta annuale passerà da 220 a 235 euro, quella mensile da 60 a 64,10 euro e quella settimanale da 30 a 32 euro. Per le moto il prezzo di una vignetta annuale passerà da 55 euro a 58,70 euro, di una vignetta semestrale da 30 a 32 euro e di una vignetta settimanale da 7,50 a 8 euro.

Il ministro Bratušek ha anche giustificato l'aumento dei prezzi con il fatto che il prezzo delle vignette è aumentato l'ultima volta nel 2013 e da allora fino ad oggi l'inflazione è stata leggermente superiore al 22%. Lo stipendio medio, tuttavia, è aumentato di poco più del 30% durante questo stesso periodo.

Secondo Bratušek, i fondi aggiuntivi che saranno ottenuti grazie ai prezzi più alti delle vignette verranno utilizzati per tutti i progetti realizzati da Dars, compreso il terzo asse di sviluppo e il tun-

nel delle Caravanche. «Quest'anno è previsto che vengano raccolti da questo titolo altri 5,3 milioni di euro su base annua, e nel prossimo anno significherebbe 14,6 milioni di euro, queste sono le stime», ha detto il ministro, che ha anche spiegato che il governo ha approvato un programma di investimenti modificato per il secondo binario sulla tratta Capodistria-Divaccia, secondo il quale il progetto sarà completato alla fine del 2025, e il valore stimato del progetto è di poco superiore a 1,1 miliardi di euro. «I treni circoleranno su questo binario nella prima metà del 2026 sulla

I fondi aggiuntivi usati per i progetti di Dars, compreso il tunnel delle Caravanche

Sì al piano modificato di investimenti per la tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia

base di un permesso di utilizzo temporaneo o di decisioni definitive», ha affermato Bratušek.

Allo stesso tempo, ha sottolineato che il progetto nel suo insieme, nonostante l'aumento del costo della terza sezione, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dei materiali, costerà meno del previsto nel 2019. Costerà infatti 1,109 miliardi di euro invece del miliardo e 500 milioni stimati 4 anni fa. Per ora invece non è arrivata nessuna conferma in merito alle voci dei giorni scorsi che parlavano anche di aumenti delle accise su tabacchi e alcolici (vino compreso) e sulle bibite non gasate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA ANCHE IL SISTEMA CONTRIBUTIVO. OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

Croazia, nuova riforma fiscale Plenković: «Salari più alti»

ZAGABRIA

Dopo quella entrata in vigore il 1 gennaio del 2021, il governo croato vara una nuova riforma fiscale, il cui obiettivo principale, secondo l'esecutivo, è quello di aumentare i salari, ma le opposizioni restano scettiche sulle scelte del governo guidato dal premier Andrej Plenković. La riforma entrerà in vigore il 1 gennaio del 2024.

Il premier ha annunciato l'abolizione dell'imposta locale, mentre lo Stato pagherà parte dei contributi dell'assicurazione pensionistica. «Il

primo obiettivo è aumentare i salari, soprattutto i più bassi, il secondo è aumentare il potere d'acquisto delle famiglie, e il terzo è rafforzare l'autonomia fiscale di comuni e città», ha detto Plenković alla presentazione del pacchetto di riforme fiscali.

Quelli con uno stipendio fino a 700 euro avrebbero lo stipendio aumentato di poco più di 42 euro al mese, quelli con uno stipendio fino a 900 euro di poco più di 34 euro e quelli tra 1.100 e 1.300 euro di poco più di 20 euro al mese, riferisce Radio Slobodna Europa. Il ministro delle Fi-

nanze Marko Primorac ha stimato che l'annunciata riforma fiscale costerà al bilancio statale circa 400 milioni di euro all'anno. L'opposizione avverte che la riforma del governo non porterà ad un aumento dei salari dei cittadini, mentre allo stesso tempo sottrarrà fondi alle autonomie locali e danneggerà il sistema pensionistico. Il cambiamento chiave proposto è l'abolizione dell'imposta locale. Questa costituisce un "contributo" del singolo stipendio alla città o al comune in cui la persona ha la residenza fissa o dove risiede per più di

sei mesi. Il suo importo è stabilito dall'unità di autogoverno locale, che prende l'importo già determinato dell'imposta sul reddito come base per la maggiorazione. Nei comuni tale contributo è fino al 10%, nelle città con meno di 30.000 abitanti fino al 12% e nelle città con più di 30.000 abitanti fino al 15%. A Zagabria, che in questo modo raccoglie quasi un miliardo di euro all'anno, il contributo ammonta al 18%. Secondo l'opposizione il governo sta, in questo modo, ritirando i soldi dall'autogoverno locale. Plenković però non è d'accordo e sottolinea che le unità di autogoverno locale saranno in grado di determinare autonomamente l'imposta sui salari dopo l'attuazione della riforma fiscale. Per la città di Zagabria, questo potrà variare tra il 15 e il 24%, per i comuni tra il 15 e il 22% e per le città tra il 15 e il 22,5 - 23%, rispettivamente.

L'opposizione è particolarmente critica, come detto, nei confronti dell'abolizione dell'imposta ai comuni, in quanto le città dovranno aumentare l'aliquota Irpef per ottenere i fondi. Boris Lalovac del più grande partito di opposizione Sdp (Socialdemocratici) ha affermato che il governo «sta giocando una partita avvelenata: aumenteremo i tuoi stipendi dice, ma i sindacati malvagi te li porteranno via».

Per quanto riguarda il contributo dell'assicurazione pensionistica, l'esecutivo propone di ridurre la base per l'assicurazione pensionistica del primo pilastro a un massimo di 300 euro. Per gli stipendi lordi fino a 700 euro l'agevolazione sarà fissata in un importo fisso di 300 euro, mentre per gli stipendi da 700,01 a 1300 euro diminuirà progressivamente. Ma per l'opposizione si tratta solo di «un attacco al sistema pensionistico». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISH VERY GOOD IN LAGUNA

Esperienze, eventi e sapori nei luoghi di pesca e acquacoltura in laguna.

26-27-28 MAGGIO 2023

Pescaria Vecia,
Marano Lagunare (UD)

- Pescaturismo in laguna
- Showcooking Fish Very Good
- Visite guidate alla riserva naturale e alle attività di vallicoltura
- Tour bici + barca nei luoghi della pesca
- Eventi culturali sulla pesca: proiezioni, visite e mostre al museo

USA IL QR CODE PER LE PRENOTAZIONI ONLINE
E PER IL PROGRAMMA COMPLETO



SCOPRI IL PROGRAMMA
www.fishverygood.it

ORGANIZZATO DA



CON IL PATROCINIO DI



Realizzato nell'ambito del Piano d'azione Flag GAC FVG - P.O. Feamp Friuli Venezia Giulia 2014-2020 Misura 4.6.3.2

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Putin vivo o morto

Gli O07 di Kiev: vogliamo ucciderlo. Poi il dietrofront: lo porteremo all'Aja
La Wagner lascia Bakhmut, Prigozhin: c'è il rischio di una rivolta in Russia

Monica Perosino

«**P**utin è in cima alla lista, sì». Di quale lista si tratti l'ha spiegato ieri il numero due dell'intelligence militare ucraina, Vadim Skibitsky, secondo cui Kiev vuole uccidere il capo della Wagner Prigozhin, ma considera il presidente Putin un «obiettivo primario» da eliminare con ogni mezzo. Certo, la missione di far fuori il leader del Cremlino non è facile e il «soggetto è ben consapevole di essere una preda ambita, rimane rintanato» ma «ora sta cominciando a tirare fuori la testa», ha proseguito Skibitsky, sottolineando tuttavia che anche quando appare in pubblico non si è mai sicuri che «sia davvero lui», perché, e questo è certo, Putin non teme solo gli ucraini, ma ha «paura di essere ucciso dalla sua stessa gente». Immediata la reazione di Mosca che ha trovato un altro appiglio per ribadire come «l'operazione militare speciale



In alto, il capo della Wagner Yevgeny Prigozhin. Al centro Bakhmut in macerie

sia più che giustificata, più che necessaria», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov.

Qualche ora dopo le esternazioni di Skibitsky al quotidiano tedesco *Die Welt* l'Ucraina ha cercato di correggere il tiro e spegnere lo scalpore suscitato dalle parole del generale. Il presidente russo

è da intendersi come obiettivo primario ma «per la sua detenzione e consegna alla Corte penale internazionale all'Aja», ha tentato di rettificare Andrii Yusov, rappresentante della direzione dell'intelligence del ministero della Difesa, assicurando che «l'Ucraina è uno Stato civile e agisce in modo civile».

A Mosca la sicurezza del presidente resta prioritaria, alla luce delle parole di Kiev e dell'attacco con i droni contro il Cremlino. Un attentato dietro il quale per l'intelligence americana, ci sarebbero unità speciali o O07 ucraini. Il capo della Wagner Prigozhin, sulla lista di Kiev assieme a Putin, l'ha presa bene,



definendo «comprensibile» la scelta «di eliminare me e Putin». Ieri il «cuoco» di Putin si è mostrato in un video mentre si rivolge ai suoi uomini a Bakhmut per annunciare loro il ritiro con parole ironiche nei confronti dell'esercito di Mosca: «Lasciate loro anche lenzuola e sapone - dice - portatevi via solo gli spazzolini da denti». Prigozhin ha assicurato anche che sarà restituita ai legittimi proprietari la locale fabbrica di spumante Artyomovskiy, con le sue cantine ricolme di bottiglie ancora intatte, perché «la proprietà privata è inviolabile». Sarcasmo a parte, il «successo» rivendicato da Prigozhin impallidisce di fronte al numero di morti: 20 mila vittime fra i suoi uomini, metà dei quali fra i detenuti che erano stati reclutati nelle carceri.

Continua nel frattempo a far discutere l'incursione nella regione di Belgorod rivendicata da due gruppi di miliziani russi anti-Cremlino, la Legione per la Libertà della Russia e il Corpo dei Volontari russi. Ormai non passa giorno senza qualche loro nuovo proclama su Telegram, con la promessa che presto porteranno nuovi attacchi. Ma i russi su questo non hanno dubbi: per loro si tratta di una strategia delle forze ucraine per costringere Mosca a distogliere truppe dalla prima linea e aiutare la controffensiva. Ieri i servizi dell'intelligence interna russi (Fsb) hanno intanto detto di aver arrestato due ucraini che ci intendevano far saltare 30 linee elettriche delle centrali nucleari di Leningrado e Kalinin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Se il macellaio della Wagner diventa il “comodo oppositore”

ANNA ZAFESOVA

Evgeny Prigozhin è stato tante cose: un detenuto, un ristorante, il fondatore di una fabbrica di troll che ha invaso con le fake news la Rete globale, e di una compagnia di mercenari che oggi definisce senza falsa modestia «il miglior esercito al mondo», ora si è trasformato anche in un politologo. La sua intervista che promette «una rivoluzione, come nel 1917», ha fatto il giro del mondo, e i più sottili esperti russi stanno cercando di decrittare il messaggio dietro al messaggio, e di cercare di capire se il licenziamento del giornalista pro-guerra che ha raccolto lo sfogo del padre del gruppo Wagner sia un segno di scontento del Cremlino per le sue parole, o un depistaggio per trasformarlo in un finto ribelle. Resta un fatto: il newsmaker più popolare, controverso e originale della Russia in guerra non è più il presidente, ma il suo «cuoco», un uomo che nella stessa intervista preferisce darsi il titolo di «macellaio di Putin», mentre racconta di aver reclutato a combattere a Bakhmut 50mila galeotti, e di aver-

ne persi 20mila, più di quanto l'Urss avesse perso in 10 anni di invasione dell'Afghanistan.

Prigozhin esterna ormai quasi tutti i giorni, e più diventa brutale, aggressivo e critico, più appare assente, pallido e ripetitivo l'uomo al quale deve la sua incredibile ascesa, e che è stato definito dal suo «cuoco» come un «nonno felice». Il vero interrogativo, ormai, non è più tanto perché Prigozhin faccia certe affermazioni - le sue ambizioni politiche, soprattutto rispetto al desiderio di portare il ministero della Difesa russo sotto il controllo dei «suoi» generali Mizintsev e Surovikin, non vengono nemmeno nascoste - ma perché gli venga permesso di farlo. Nella Russia della dittatura militarizzata di Putin si viene arrestati e



Yevgeny Prigozhin con Vladimir Putin

condannati a sette anni di carcere per molto meno che per l'ammissione che la «operazione militare speciale» in Ucraina sia «finita nella merda». Prigozhin resta impunito, rendendo fondato il sospetto di un analista acuto come Vladimir Pastukhov di una «nuova

campagna elettorale, nella quale Putin deve scendere nell'arena della storia vestito di un cappotto bianco». Le presidenziali sono tra meno di un anno, e convincere i russi - e soprattutto la classe dirigente - a votare per la quinta volta per un presidente che ha appe-

na incenerito un quarto di secolo del suo regno in una guerra mostruosa quanto fallimentare sarà faticoso. A meno che l'alternativa non sia Prigozhin, «il presidente dell'Apocalisse» come lo chiama il politologo Abbas Galyamov, che con le sue esecuzioni sommarie, il turpiloquio e i cadaveri insanguinati che lo circondano nei suoi videoproclami rappresenta un incubo che farebbe sembrare il «nonno felice» il minore dei mali.

Un'ipotesi che farebbe di Prigozhin più che un numero 2 del regime, che Putin si è sempre ben guardato dall'avere, una sorta di giulare di corte, al quale è concesso dire quello che nessun altro può osare nemmeno pensare, per volontà dello stesso sovrano. Inclusive le accuse di «leccaculismo

e ruberie» che lancia contro i generali, e che possono suscitare il plauso delle masse mentre dirottano la colpa per la guerra persa dallo zar verso i boiardi, in un classico della storia russa. Il problema è che Prigozhin sta dicendo - almeno in questo caso - la verità. E quando pronostica una «rivoluzione che parte dai soldati ai quali poi aderiscono i loro cari, decine di migliaia di famigliari dei caduti, che diventeranno centinaia di migliaia», ripete il vecchio slogan di Lenin sulla «trasformazione della guerra imperialista in una guerra civile». In un Paese il cui dittatore ha eliminato, una dopo l'altra, ogni valvola di sfogo - i media liberi, il parlamento, la piazza - l'immissione nel tessuto sociale di decine di migliaia di uomini arrabbiati, abituati a ricorrere alla violenza, e spesso anche armati (la scia di crimini che si lascia dietro i reduci di Wagner rientrati alla «vita civile» si allunga ogni giorno), rischia di produrre alla prima scintilla di scontento quella «notte di San Bartolomeo» con la quale Prigozhin terrorizza i russi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

ROMAIN MURENZI

Il cammino



«Da quattro decenni la Twas collabora con numerosi partner in tutto il mondo, pur conservando radici profonde in questa città», ricorda il direttore esecutivo dell'accademia Romain Murenzi, sottolineando il ruolo centrale di Twas nel polo scientifico triestino e regionale: «Tutti noi dobbiamo collaborare per valorizzare il potenziale dei Paesi in via di sviluppo, aiutandoli a progredire lungo il cammino della prosperità».

QUARRAISHA ABDLOOL KARIM

Azione comune



«La risposta al Covid-19 - dice la presidente Twas Quarraisha Abdool Karim - ha mostrato l'importanza di sostenere l'innovazione scientifica e di rendere le nuove tecnologie accessibili per tutti e in modo tempestivo: siamo tutti interconnessi, e le nostre azioni influenzano la salute delle altre persone». Contro il Covid ma anche l'Hiv, in generale per le sfide del presente, è «necessario essere uniti e agire insieme».

GIUSEPPE PASTORELLI

Il sostegno



«L'Italia e la Twas condividono un pezzo di storia, ma abbiamo ancora molta strada da fare assieme - dichiara il ministro plenipotenziario della direzione generale del ministero degli Esteri Giuseppe Pastorelli -. Il mondo scientifico triestino ha un respiro internazionale, e il Governo continuerà a sostenere Twas e gli altri enti di questa regione: la scienza è veicolo di pace, sviluppo e crescita, non crea ma anzi abbatte barriere».



Celebrata la ricorrenza dell'Accademia con sede a Trieste nata nel 1983 per favorire il sapere nelle aree svantaggiate

Twas, 40 anni di progresso scientifico dedicato ai Paesi in via di sviluppo

L'INCONTRO

FRANCESCO CODAGNONE

Da quarant'anni la Twas, l'Accademia mondiale delle scienze che ha sede a Trieste, si impegna - come precisa la sua stessa denominazione - per il progresso scientifico dei Paesi in via di sviluppo, promuovendo ricerca, formazione e diplomazia scientifica. Era il 1983 quando, sotto l'impulso del premio Nobel per la Fisica Abdus Salam, veniva istituito l'ente scientifico: da allora l'accademia ha contribuito al conseguimento di 1.062 dottorati di ricerca e ha offerto centinaia di borse di post-dottorato a scienziati dei Paesi del sud del mondo, ha conferito prestigiosi riconoscimenti e borse di studio e ha favorito innumerevoli visite di scambio tra scienziati da oltre 110 Paesi, accogliendo nelle sue aule 1.384 brillanti accademici e 12 premi Nobel.

Dietro tutti questi numeri c'è la storia dell'Accademia, che inizia in realtà nell'ottobre del 1981 dall'incontro tra il fisico pakistano Abdus Salam - già fondatore, assieme al lussignano Paolo Budinich, dell'Ictp - e nove scienziati provenienti da Paesi in via di sviluppo, accomunati dal sogno di un polo scientifico che facesse propria la missione di promuovere attività di ricerca e innovazione nelle regioni più svantaggiate del mondo. Nel novembre del 1983 nasceva dunque la

Twas, un paio d'anni dopo l'inaugurazione ufficiale alla presenza dell'allora Segretario generale delle Nazioni Unite Javier Pérez de Cuéllar. Quarant'anni sono passati, e da progetto visionario di un piccolo gruppo di scienziati illuminati, l'Accademia è oggi punto di riferimento per il sistema scientifico internazionale, promuovendo nel mondo principi di sviluppo sostenibile, ricerca, scambio e collaborazione.

Le celebrazioni dell'importante anniversario si sono aperte ieri pomeriggio, con la prima visita al centro scientifico triestino da parte della sua presidente, Quarraisha Abdool Karim, che in un lungo intervento all'hotel Savio di Trieste - presenti anche il direttore esecutivo della Twas Romain Murenzi, il presidente della Fit Stefano Fantoni e il ministro plenipotenziario della Direzione generale del ministero degli Esteri Giuseppe Pastorelli - ha ripercorso le più importanti conquiste scientifiche di queste ultime quattro decadi, riflettendo poi sulle principali sfide del presente in ambito di salute pubblica: il tema è l'epidemia da Hiv, ancora oggi emergenza per i Paesi più svantaggiati; ma anche la recente pandemia da Covid-19 e le nuove sfide - scientifiche, sociali, politiche - che essa impone a tutto il mondo.

In carica dallo scorso gennaio e prima donna alla guida dell'Accademia, la scienziata sudafricana è infatti considerata tra le più eminenti esperte di epidemiolo-



140 ANNI DI TWAS
IN ALTO LA CELEBRAZIONE DI IERI
(FOTO MASSIMO SILVANO)

L'istituzione ha dato 2.360 borse di studio, favorito scambi fra studiosi di 110 Stati e ospitato 1.384 accademici

gia delle malattie infettive e autorità mondiale nell'ambito delle ricerche sull'Aids. Il suo obiettivo è preciso: prevenire le infezioni, in particolare modo nella popolazione femminile dei Paesi più svantaggiati. Da anni, infatti, Abdool Karim studia il modo in cui le infezioni da Hiv evolvono e i fattori che ne influenzano l'andamento. La sua fama è legata soprattutto al trial clinico con cui ha dimostrato che un gel vaginale contenente il principio attivo tenofovir, un microbicide antiretrovirale, è in grado di ridur-

re le infezioni da Hiv fra le donne che lo utilizzano.

Nella sua conferenza, Abdool Karim ha dunque ribadito «l'importanza dello sviluppo scientifico per il futuro dell'Africa e dei Paesi più svantaggiati, dove il bisogno di ricercatori ed esperti in campo medico è più urgente che mai», da cui il ruolo chiave che la Twas ha giocato nel promuovere la scienza nei Paesi in via di sviluppo. In quarant'anni, l'accademia ha infatti sempre tenuto fede alla sua originaria missione di sostenere giovani scienziati in Paesi scientificamente e tecnologicamente svantaggiati, promuovendo la cooperazione internazionale, incoraggiando la diplomazia scientifica e lo scambio di esperienze per la risoluzione dei maggiori problemi dei nostri tempi. Dal primo gruppo di una quarantina di scienziati, oggi l'Accademia conta oltre mille accademici, premi Nobel e menti tra le più brillanti al mondo.

La Twas, come ricorda il suo direttore Murenzi, «dalle profonde radici triestine e parte attiva del polo scientifico della regione», negli anni ha assegnato 1.258 premi scientifici e oltre 2.360 borse di studio in Paesi in via di sviluppo, finanziando rette universitarie, master, dottorati e l'acquisto di libri, strumentazioni e materiale scientifico: lo scorso anno, lo scienziato pakistano Akashi Kumar è stato il millesimo studente di Phd diplomatosi grazie al supporto dell'istituto triestino. —

Isole del Quarnero: l'associazione ambientalista Biom lancia una raccolta fondi per una iniziativa di sensibilizzazione dei turisti

Nidi di grifone sugli scogli via alla campagna di tutela «Piccoli a rischio coi rumori delle barche»

AMBIENTE

ANDREA MARSANICH

La campagna è denominata «Che il mio primo volo non sia l'ultimo»: promossa da Biom, una tra le associazioni ambientaliste più attive in Croazia, si prefigge di tutelare i giovani esemplari di grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca che vive e nidifica nelle isole quarnerine di Cherso, Veglia, Plau-no e Provicchio, così come sulle pendici del Monte Maggiore. L'iniziativa, avviata in questi giorni e destinata a protrarsi per tre anni, si prefigge di salvaguardare una specie estremamente importante per l'ambiente (questi volatili si cibano delle carcasse di animali), ma nel contempo anche vulnerabile, soprattutto a

causa delle conseguenze deleterie dell'uomo.

La spiegazione è questa: ogni anno, soprattutto (ma non soltanto) durante la stagione estiva, centinaia di imbarcazioni turistiche percorrono i tratti di mare sovrastati da pareti a strapiombo, quelle nelle quali sono presenti i nidi di grifoni. Il rumore prodotto dai turisti e dai motori spesso spaventano i piccoli di avvoltoio che – presi dal panico – spiccano il primo volo, senza però avere ancora la forza e la capacità di farlo. L'epilogo è spesso drammatico: i grifoni affogano o, se hanno fortuna, vengono salvati e trasportati al Centro recupero di Caisole (Beli), nell'area settentrionale dell'isola di Cherso, che accoglie anche i visitatori con mostre ed esposizioni didattiche.

Biom, in occasione della Giornata internazionale della

biodiversità e della Giornata mondiale della Natura, ha deciso di dare vita a una campagna di raccolta fondi, con l'obiettivo di centrare quota 40 mila euro. È denaro che sarà utilizzato per una campagna di sensibilizzazione, così da alertare armatori, diportisti e bagnanti a prestare particolare attenzione nelle vicinanze dei luoghi costieri dove si trovano i nidi dei grifoni. Con i fondi raccolti inoltre l'associazione potrà pattugliare questi bracci di mare e eventualmente trarre in salvo i volatili a rischio annegamento.

Alla campagna hanno aderire ornitologi e volontari. «Ogni avvoltoio salvato ha un'importanza strategica per la sopravvivenza della specie – spiega Biom in una nota –; grazie ai mezzi raccolti, di qui al 2026 crediamo di poter salvare ogni anno in media una



AVVOLTOIO DALLA TESTA BIANCA
L'ANIMALE RAPPRESENTA ANCHE
IL SIMBOLO DELL'ISOLA DI CHERSO

L'appello a fare attenzione: «Spesso presi dal panico si lanciano e affogano»

dozzina di piccoli esemplari. Sarebbe un risultato d'eccezionale importanza considerato che la popolazione di avvoltoi, presente in Croazia soltanto nell'area altoadriatica, conta non più di 120 coppie». L'associazione spiega ancora che dopo la nascita i piccoli volatili «restano nel nido circa quattro mesi, vegliati dai loro genitori che però di tanto in tanto li devono abbandonare per andare alla ricerca di cibo. È in quei momenti che si pre-

senta alto il rischio di una caduta in mare. Dobbiamo comportarci in modo tale che la cosa non avvenga».

Secondo la responsabile della campagna, Paula Poca-nić Vovk, il prossimo passo da adottare – se il denaro raccolto sarà sufficiente – sarà la formazione di una speciale squadra di salvataggio grifoni, fornita di una barca e di uno skipper esperto, da attivare nell'estate del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Super Promo

DA MARTEDÌ 23 A DOMENICA 28 MAGGIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

-25% BIANCHERIA DA LETTO

DOMENICA 28 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ECONOMIA

I CONTI DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali conferma il piano Balzo degli utili trimestrali

Premi lordi in aumento a 22,2 miliardi (+1,3%) . Il Cfo Borean: «Cattolica grande operazione industriale» Dalle alluvioni in Emilia Romagna 100 milioni di danni

PIERCARLO FIUMANÒ

Le Generali confermano tutti gli obiettivi del piano industriale per il 2024, presentati dal Ceo Philippe Donnet all'Investor Day di dicembre, dopo il balzo degli utili del primo trimestre spinti dalla forte performance nel ramo danni. Il cda presieduto da Andrea Sironi ha approvato i conti al 31 marzo, per la prima volta redatti secondo i nuovi principi contabili Ifrs 17, che vedono premi lordi in aumento a 22,2 miliardi (+1,3%) trainati dalla robusta crescita del segmento Danni (+10,1%) trainata dai profitti del settore no-auto. Il settore Vita (-3%) non soffre la concorrenza dei rendimenti dei Btp soprattutto perché il Leone non è presente nella bancassurance.

Il risultato operativo è in crescita a 1,82 miliardi (+22,1%), grazie in particolare al forte contributo del Danni (+74,6% a 847 milioni) mentre il Vita si attesta a 924 milioni (+1%). L'utile netto normalizzato balza del 49,7% a 1,22 miliardi, «grazie al beneficio derivante da fonti di utile diversificate, all'utile non ricorrente relativo alla cessione di un complesso immobiliare londinese per 193 milioni netti e all'impatto delle svalutazioni per 96 milioni sui titoli a reddito fisso russi registrati nel primo trimestre 2022».

Il Leone può vantare, come ha sottolineato il capo della finanza Cristiano Borean, un Solvency Ratio che si conferma «estremamente solido» al 227% (dal 221% di fine



Il capo della finanza delle Generali Cristiano Borean

2022). Sotto i riflettori l'integrazione con la compagnia veronese Cattolica che avanza rapidamente: ««Su Cattolica confermiamo l'incremento degli obiettivi presentati a dicembre. Siamo al di là dei benefici previsti inizialmente

Il risultato operativo in crescita (+22,1%). Cambiati i principi contabili

nel piano di acquisizione. Questo ci permette di realizzare un ritorno sull'investimento che alla fine sarà superiore al 20% e che la rende un'ottima operazione industriale e finanziaria».

Borean ha anche chiarito che l'impatto su Generali dai danni provocati dalle alluvioni in Emilia Romagna si attestano, al momento, intorno a 100 milioni di euro. «È molto importante ricordare che è un effetto tragico che ha colpito non solo i clienti del gruppo ma i nostri concittadini», ha premesso il Cfo del gruppo triestino.

Positiva la reazione degli analisti ai conti con Intermon che sottolinea le «indicazioni molto positive per l'andamento degli utili anche se in parte legate a elementi non ricorrenti, per esempio le plusvalenze sul real estate». Equita valuta l'azione Generali «hold» con prezzo obiettivo a 20 euro e sottolinea come il gruppo «in termini di

premi, ha riportato un'ottima crescita dei volumi nel Danni (+10% su anno)».

Il buon andamento dei conti avviene, come ha precisato il Ceo Group Philippe Donnet nell'ultima assemblea, dopo «un anno di grande complessità per il mondo, ma molto positivo per la nostra società. Abbiamo confermato la nostra leadership europea, e questo deve rappresentare un motivo di grande orgoglio per tutta l'Italia perché la forte presenza internazionale di aziende come la nostra contribuisce a rendere più forte l'intero Paese». A piazza Affari, in una giornata in discesa per tutto il mercato, il titolo del Leone è cresciuto dello 0,45%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO DI KANTAR BRANDZ

Illycaffè fra i marchi italiani con più valore

TRIESTE

La triestina illycaffè si è aggiudicata il terzo posto nella prima edizione del *Most Powerful Italian Jewel Brand* di Kantar, la classifica dei brand di origine italiana valutati secondo l'indicatore di Demand Power, che esprime la forza di un brand nel generare predisposizione nei consumatori.

«Quest'anno, in occasione del lancio della classifica

Top 40 sui marchi con più valore di Kantar BrandZ, abbiamo voluto celebrare e premiare anche i brand italiani che, nonostante il periodo, sono riusciti a connettersi in modo straordinario con i consumatori» — commenta Federico Capeci, Managing Director, HiPo Markets di Kantar.

«Un importante riconoscimento che conferma l'apprezzamento degli Italiani per il brand illy - ha detto Cristina Scocchia, ad di illycaffè.

IN BREVE

Indagine
Caro-prezzi, si consuma meno tonno in scatola

Caro prezzi, inflazione e inarrestabile aumento dei costi produttivi fino al 30% hanno avuto il loro impatto sul settore delle conserve ittiche nel 2022. Secondo le elaborazioni di Ancit, Associazione nazionale conservieri ittici, l'industria del tonno in scatola nel 2022 ha registrato una produzione nazionale di 77.411 tonnellate, in flessione del 7,70% sul 2021, che si traduce in un calo del prodotto totale disponibile per il mercato del 5%.

In missione
Virgin Galactic punta sul turismo spaziale

Si è concluso l'ultimo dei test della Virgin Galactic, con il volo suborbitale Unity 25, che segna la ripresa dei voli dopo circa due anni di pausa necessari per risolvere alcuni problemi tecnici e partito dalla base Spaceport America, nel New Mexico. «Abbiamo raggiunto lo spazio!», ha twittato la Virgin Galactic quando la capsula Vss Unity ha proseguito il suo viaggio da sola, dopo essere stata rilasciata dall'aereo madre VMS Eve.

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

INDAGINE MIB TRIESTE CON LEF

Il 64% delle aziende Fvg cerca specializzazioni digitali e informatiche

TRIESTE

Il 64,7% delle aziende regionali cerca figure professionali come data scientist, project manager, ingegneri, progettisti, esperti di digital marketing ed esperti di sostenibilità e ambiente. Lo sostiene un'indagine approfondita realizzata congiuntamente da Mib Trieste School of Management e Lef (Lean Experience Factory) in collaborazione con Fedemanager Fvg ed i Cluster regionali Ditedi, MareFvg e Comet che ha coinvolto un centinaio di aziende regionali e una quarantina di docenti universitari e di istituti superiori. Dall'indagine è emerso inoltre che il 20,5% delle richieste riguarda meccanici, elettricisti, idraulici, manutentori, addetti alla produzione, tecnici elettronici e tecnici meccatronici. L'obiettivo è stato quello di descrivere l'evoluzione del fabbisogno di competenze e di profili pro-



Tecnico informatico

fessionali richiesti dalle imprese regionali — ha spiegato Guido Bortoluzzi, coordinatore per Mib Trieste. Ma come attrarre i giovani talenti nell'era digitale? «Le strategie non riguardano tanto l'adozione di piani di incentivazione massiva del personale, ma includono molte piccole attenzioni rivolte alle persone come l'offerta di cibo fresco e sano in azienda, la consegna della spesa aziendale, assicurazioni sanitarie per i familiari dei dipendenti».

LA JOINT VENTURE FRA MARIOTTI E CIMOLAI

Nei cantieri Cimar unità per la Marina

UDINE

Dopo quelli della Seabourn Princess e della sua gemella Seabourn Pursuit, le due navi da crociera attrezzate per affrontare le acque artiche e antartiche varate nel 2021 e 2022, c'è anche il militare tra le nuove frontiere dei cantieri Cimar costruzioni navali di San Giorgio di Nogaro, attivi dal 2007 in virtù della joint venture tra Cimolai Spa e la ligure T. Mariotti Spa.

È stata la stessa Mariotti, la società del gruppo Genova Industrie navali che è tra i leader mondiali nella costruzione di mega yachts, imbarcazioni offshore e navi da crociera di categoria extralusso, a comunicare l'avvio dei lavori per la realizzazione della Sdo-Surs (acronimo di special and diving operations), la nuova unità commissionata dalla Marina Militare il cui scafo verrà realizzato a San Giorgio.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
BORIN 2	DA MONFALCONE AD AUTORITÀ PORT.	ore 07.28
POL STELLA	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore 09.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 20.00
IN PARTENZA		
MSC LARAI	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 06.00
KRITI VIGOR	DA SIOT 3 PER AGIO THEODORO I	ore 12.00
BORIN 2	DA AUTORITÀ PORT. PER MONFALCONE	ore 16.28
MEIKE	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 PER BARI	ore 20.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 20.00
HIBERNIAN TIDE	DA RADA PER CEYHAN	ore 23.30
MOVIMENTI		
RESILIENT W.	DA RADA A SIOT 3	ore 11.00
HIBERNIAN TIDE	DA RADA A SIOT 4	ore 03.00
KRITI VIGOR	DA SIOT 3 A RADA	ore 01.00
K-STREAM	DAN.P. A MOLO VII	ore 06.00

IL NODO DEL SUPER-LAVORO NEL POST-PANDEMIA

Da Autovie al Trieste Airport i sindacati vanno in trincea

Stato di agitazione della Cisl: «Personale ai caselli sottodimensionato». Sul fronte aeroporto anche la Cgil chiede un migliore trattamento economico

Marco Ballico / TRIESTE

In Autovie Venete contesta la Cisl in solitaria. In Trieste Airport sono anche Cgil e Uil a dire la loro. C'è tensione nelle due società dei trasporti del Friuli Venezia Giulia. In Autovie, in particolare, la Cisl proclama lo stato di agitazione. «Relazioni industriali ridotte all'osso e decisioni unilaterali dell'azienda», si legge in una nota. Poi, più nello specifico: «Parliamo di personale utilizzato su più caselli durante lo stesso turno e di turni sottodimensionati rispetto alla situazione del traffico soprattutto nei week end e nei giorni festivi».

LA PROTESTA
 A parlare è il segretario della Fit Cisl di Autovie Marco Femia. «Dopo avere pazientemente atteso di poter discutere in modo fattivo su utilizzo e organizzazione del personale – afferma –, in accordo



Casello

con la nostra segreteria regionale ci troviamo costretti a dichiarare lo stato di agitazione. Riteniamo che questa sia un'iniziativa costruttiva al fine di creare i presupposti per delle relazioni sindacali che possano risolvere i molteplici problemi causa-

ti da scelte unilaterali».

LA CONCESSIONARIA
 La concessionaria non replica. Le comunicazioni di ieri sono solo di servizio. Sulle previsioni di un traffico sostenuto nei giorni della Pentecoste e sul secondo e ultimo trasporto ecce-

zionale di manufatti che andranno a comporre le paratie del Mose, che renderà obbligatoria, dalla mezzanotte di oggi al termine delle attività (indicativamente le 3 di sabato), l'uscita allo svincolo di Portogruaro per chi proviene da Trieste.

TRIESTE AIRPORT

A firma invece dei segretari regionali Saša Culev (Filt Cgil), Antonio Pittelli (Fit Cisl) e Patrizia Zambon (Uil Trasporti), si legge poi una nota che esprime soddisfazione per il ritorno all'utile dell'aeroporto (per quasi 5 milioni), ma si sottolinea come, negli anni della pandemia, «lo scalo è stato chiuso, i lavoratori hanno subito la cassa integrazione a zero ore per un lungo periodo e i modesti sussidi erogati non erano sufficienti a far fronte alle spese quotidiane». In aggiunta, «causa traffico limitato, l'azienda ha applicato unilateralmente una flessibilità oraria gravosa, contrariamente alle richieste dei lavoratori». Di qui la richiesta «di condividere gli utili con coloro che hanno maggiormente contribuito a ottenere questo notevole risultato».

L'AD CONSALVO SORPRESO

L'amministratore delegato Marco Consalvo, in risposta, non nasconde la sorpresa per le rivendicazioni del sindacato. «Bisognerebbe cambiare il codice civile per distribuire utili a chi non è socio – afferma –. Senza dimenticare che l'utile maturato nel 2022 non viene nemmeno dato ai soci e rimane in azienda per sostenere un piano di investimenti bloccato dai due anni di Covid». Dopo di che, aggiunge, «il settore del trasporto aereo, indipendentemente dalla pandemia, ha un Fondo di solidarietà che copre l'80% della retribuzione reale. Una garanzia che in Fvg sale al

100% grazie ai 3 euro all'ora previsti dal contratto di solidarietà secondo legge regionale. Di quei 3 euro, 0,5 euro andrebbero all'azienda, ma pure quella quota viene tra l'altro girata ai lavoratori». Quanto alla flessibilità, «fermo restando che i nostri orari sono migliori di quanto previsto dal contratto nazionale, non possiamo certo tenere personale al lavoro quando gli aerei non volano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PARTIRE DALLE 24

Deviazioni stanotte in autostrada per il convoglio Mose

Autovie Venete comunica che nella notte tra oggi e domani verrà effettuato un trasporto eccezionale. Quattro mezzi speciali attraverseranno l'autostrada A4, il Passante di Mestre e la A57-Tangenziale di Mestre, uscendo allo svincolo di Mira-Oriago. Si tratta di manufatti che andranno a comporre le paratie del Mose della laguna di Venezia. Per consentire il passaggio del convoglio sarà necessario dalle ore 24 di oggi e fino al termine delle attività (indicativamente le ore 3 di domani) effettuare l'uscita obbligatoria allo svincolo di Portogruaro per chi proviene da Trieste e allo stesso tempo chiudere l'immissione in A4 direzione Venezia per chi proviene dalla A28 (Conegliano-Portogruaro).

Nissan Townstar

Professione Family Fun.

N-Connecta

Tuo a € 269/mese*

Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 5,49% e TAEG 7,05%

Anticipo € 11.552 - 36 rate - Rata finale € 11.060,28 o puoi restituirla

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂ da 150 a 174 g/km.

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 26.981,19 prezzo chiavi in mano (I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.259,99 (I.P.T. escl.) meno € 2.278,80 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 11.552, importo totale del credito € 18.250,35 (include finanziamento veicolo € 15.430 e in caso di adesione: CAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 671,35 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.499 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 45,63 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.492,82. Valore Futuro Garantito € 11.060,28 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometri eccedenti) € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo; Importo totale dovuto dal consumatore € 20.743,18 in 36 rate da € 268,97 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso). TAEG 7,05% (spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

5 ANNI
 DI GARANZIA
 160.000 km

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
 AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
 Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
 Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
 Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
 Tel. 0481 524133



«L'Italia si sta facendo del male». Salvini all'Ue: avanti con la flat tax. Berlino in recessione

Pressing di Gentiloni su Roma per il Mes

IL CASO

Marco Bresolin
Federico Capurso

Paolo Gentiloni mette tutte e due le mani avanti dicendo che «la decisione non spetta a noi» (dove «noi» sta per la Commissione europea), «ma al governo e al Parlamento italiani». Però tiene a sottolineare che con la vicenda del Mes l'Italia si sta «facendo del male dal punto di vista delle reputazione» e questo «è sbagliato». Dal Festival dell'Economia di Trento, il commissario lancia così il suo avvertimento, travestito da “consiglio”, per cercare di convincere Roma a ratificare

la riforma del Meccanismo europeo di stabilità. La pazienza dei partner Ue è ormai agli sgoccioli, forse addirittura oltre. E il prezzo politico da pagare rischia di essere salato.

Quello sul Mes è solo uno dei tanti messaggi che l'ex premier si è trovato costretto a dover recapitare ai suoi connazionali in questi giorni, accanto all'allarme sui tempi del Pnr e quelli per i rischi collegati alle riforme che il governo Meloni non vuole fare (vedasi concessioni balneari e catasto) e soprattutto a quelle che ha fatto o intende fare (come la flat tax o la riforma delle autonomie). Messaggi che al momento, però, non vengono accolti bene. Soprattutto dalla Lega, che su flat tax e autonomie si sente at-

taccata al cuore del proprio programma elettorale.

Matteo Salvini non nasconde la sua stizza: «Cheché ne dica la Commissione Ue, la flat tax è una tassa che funziona ovunque sia applicata». Ma se i suoi fedelissimi al Parlamento europeo gonfiano il petto e vanno all'attacco dei funzionari Ue e dei loro rilievi, «che ignoriamo bellamente e andiamo avanti», l'anima moderata del Carroccio cerca un approccio diverso, dialogante. «Nessuna bocciatura - dice il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga - L'Europa ha proposto delle riflessioni su cui siamo disponibili a discutere». Fedriga non considera certo un problema «se si discute di un miglioramento del sistema del-

la tassazione che possa favorire i cittadini, come la flat tax, e di autonomia differenziata. Risponderemo nel merito». A partire dal rischio evidenziato dall'Ue di aumentare le disuguaglianze con l'autonomia: «Mi sembra che le disuguaglianze purtroppo oggi ci siano già e non siano dovute all'autonomia differenziata, ma a un'organizzazione centralizzata dello Stato. L'autonomia, al contrario, è un'opportunità per migliorare i servizi ai cittadini nelle diverse regioni. E la storia secondo cui le Regioni del Mezzogiorno non sono all'altezza dell'autonomia è umiliante per dei territori che hanno invece le capacità, le competenze e le opportunità per migliorare».

I ministri delle Finanze dell'Eurozona sperano che il loro collega Giancarlo Giorgetti possa giocare un ruolo-chiave nel convincere i suoi compagni di partito sulla ratifica del Mes, mentre per Fratelli d'Italia le aspettative sono tutte sulla premier Meloni. «Nessuno pensa che l'Italia debba usarlo» ha ribadito Gentiloni, lasciandosi scappare che «forse le sue dimensioni non sarebbero nemmeno adeguate per un Paese come l'Italia». L'argomento per convincere Roma è lo stesso usato dal presidente dell'Eurogruppo: «Se l'Italia ratificasse il Mes avrebbe più voce in capitolo nel dibattito che si aprirà per dargli una nuova funzione». Ma nonostante il pressing si stia intensificando a tutti i livelli, all'orizzonte non sembra esserci ancora una soluzione positiva. «Non so proprio perché sia vissuto come la Spectre...» ha ironizzato Gentiloni.

I timori concreti sono invece altri. Ieri l'Eurozona è stata svegliata da una doccia gelata: la Germania è ufficialmente in recessione tecnica. Nel primo trimestre di quest'anno il Pil si è contratto dello 0,3% dopo aver chiuso a -0,5% nell'ultimo trimestre del 2022. «Un segnale sorprendentemente negativo» per il ministro Christian Lindner, dato che le precedenti previsioni stimavano una crescita pari a zero. Per Berlino pesa il calo dei consumi dovuto all'inflazione e questa situazione potrebbe irrigidire ulteriormente la posizione tedesca all'interno della Bce per spingere verso un'ulteriore stretta sui tassi. Con la locomotiva tedesca ferma sul binario, l'Italia e gli altri Paesi del Sud sono diventati «i motori della crescita». Secondo Gentiloni è merito del Next Generation Eu perché ha consentito a Stati indebitati, dunque con minore spazio fiscale, di poter investire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.519	-0,62	1.507	1.5505	21,30	4.779,59
Abitare in	5,18	-1,52	5,18	5,34	-6,40	141,26
Acca	13,58	-0,22	13,5	13,7	4,79	2.902,67
Acinque	2	-	1,99	2	-2,84	389,29
Addias	153,94	-3,41	151,96	154,52	0,00	-
Aerobus Micro Devic	110,92	11,88	106,02	111,5	0,00	-
Aeffe	1,196	-1,64	1,18	1,2	-1,92	129,62
Aegon	4,271	-2,64	4,27	4,271	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,42	-0,24	8,42	8,64	9,94	307,54
Aegas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	30,24	-1,19	30,24	30,24	0,00	-
Air France-Klm	1,655	2,07	1,5895	1,655	0,00	-
Airbus Group	124,68	0,60	124,68	125	0,00	-
Airbus Cleanpwr	29,8	-3,25	29,75	30,85	-3,48	1.678,68
Algowatt	0,58	-	0,578	0,59	14,10	27,36
Alkemy	11,74	-0,34	11,64	11,74	7,27	66,89
Allianz	206	-0,22	202,6	206,05	0,00	-
Alphabet Classe A	115,72	3,01	113,48	116,74	0,00	-
Alphabet Classe C	116,62	3,26	114,92	117,3	0,00	-
Amazon	107,2	-0,81	106,92	109,44	0,00	-
Amgen	205,2	-1,25	205,2	207	0,00	-
Amplifon	32,2	-1,86	32,2	33,07	17,06	7.391,92
Anhesser-Busch	52,78	-0,86	52,75	52,8	0,00	-
Anima Holding	3,342	-0,59	3,316	3,388	-9,10	1.121,25
Antares Vision	6,85	-1,44	6,82	6,98	-13,38	482,41
Apple	160,52	0,96	158,8	161,16	0,00	-
Aquafil	4,06	-0,98	3,94	4,13	-30,75	177,77
Ariston Holding	10,05	0,80	9,98	10,38	4,74	1.258,05
Asciopave	2,42	-1,83	2,41	2,565	3,90	586,20
Asml	654,7	5,24	649	659	0,00	-
Autogrill	6,7	-0,37	6,66	6,755	5,08	2.617,19
Autostade M.	11,75	1,29	11,55	11,85	2,84	51,18
Avio	10,12	-0,39	10,04	10,18	3,99	287,11
Axa	27,055	0,06	26,88	29,5	0,00	-
Axiomat H.	18,67	-1,22	18,54	18,925	-9,83	2.716,76
B						
B&G Speakers	14,75	1,03	14,75	14,75	17,21	159,98
B. Cuccinelli	78,95	0,57	76,9	79,65	12,09	5.302,85
B. Diesel	3,35	0,30	3,31	3,35	9,43	446,65
B. Generali	29,46	0,27	29,38	29,54	-8,05	3.465,46
B. Ifis	14,37	-0,28	14,28	14,53	8,34	776,05
B. Profilo	0,213	0,95	0,211	0,213	8,20	144,30
B.Co Santander	3,163	0,35	3,128	3,163	12,77	50.968,95
B.F.	3,78	0,26	3,77	3,8	-1,24	708,64
B.P. Sandrio	3,67	0,22	3,65	3,71	-2,85	1.680,84
Banca Mediolanum	7,854	-0,51	7,786	7,95	1,64	5.906,65
Banca Sistema	1,156	-0,52	1,14	1,164	-22,97	94,44
Banco BPM	3,823	0,34	3,753	3,827	14,30	5.779,93
Basf	45,935	-0,66	45,58	46,735	0,00	-
BasifNet	5,58	1,27	5,58	5,64	4,88	304,47
Bastogi	0,596	-0,67	0,578	0,596	-5,58	71,92
Baye	53,29	-0,98	53	53,52	0,00	-
BB Biotech	43,6	-3,11	43,2	45,2	-21,11	2.486,03
Bbva	6,45	1,86	6,45	6,45	0,00	20.236,14
Beweeze	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2295	-0,86	0,2285	0,235	-10,03	46,62
Beiersdorf	122,1	-	122,1	122,1	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,27	1,26	9,115	9,27	22,89	1.694,63
Blaetli	0,268	2,29	0,258	0,269	-2,40	40,41
Blesse	11,87	1,02	11,7	12	-5,94	330,15
Bloera	0,1	-3,85	0,1	0,108	-67,26	1,23
Bmw	102,98	0,65	102,4	103,36	0,00	-
Bnp Paribas	56,26	0,82	55,3	56,48	0,00	-
Bongoesia	0,762	-1,80	0,776	0,772	7,47	36,60
Bper Banca	2,47	-0,24	2,43	2,493	28,81	3.511,52
Brembo	13,83	-	13,61	13,92	31,65	4.613,69
Brioschi	0,0688	0,58	0,066	0,0706	-8,51	53,32
Buzzi	21,98	0,09	21,56	22	22,31	4.243,76
C						
Cairo Comm.	1,844	-0,22	1,83	1,86	24,13	247,88
Caleffi	1,045	-	1,025	1,045	3,57	16,27
Callagione	4	-	4	4	26,74	480,95
Callagione Ed.	1,05	-	1,05	1,05	9,47	130,93
Campani	12,22	-0,33	12,175	12,275	27,91	14.175,21
Carel Industries	24,1	1,05	23,9	24,35	1,56	2.392,92
Cellularline	2,86	1,06	2,81	2,86	-3,81	62,38
Cembre	31,7	-	31,7	32,2	4,72	544,38
Cementir Hldg.	7,19	-0,55	7,17	7,33	18,31	1.158,20
Centrale Latte Italia	2,6	0,78	2,58	2,6	-12,30	35,65
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,052	-5,45	0,052	0,054	-13,31	5,06
Cir	0,386	-0,27	0,386	0,3865	-15,82	408,21
Civilianw Systems	3,68	0,82	3,63	3,68	3,10	111,52
Class	0,077	-	0,077	0,0788	-6,53	21,50
CNH Industrial	12,22	-2,28	12,22	12,52	-16,09	17.058,52

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Coinbase Global	52,75	-1,93	52,6	55,33	0,00	-
Commerzbank	9,7	0,06	9,7	9,7	0,00	-
Conafi	0,336	0,60	0,336	0,336	-21,87	11,93
Continental	64,06	-1,23	64,06	64,06	0,00	-
Covivio	46	-2,87	46	47,08	-15,52	4.465,64
Credem	6,81	-	6,8	6,9	2,50	2.338,36
Credit Agricole	11,782	-0,15	11,704	11,84	0,00	-
Csp Int.	0,366	0,27	0,354	0,366	2,89	14,44
D						
Daimlerchrysler	70,46	0,57	69,8	70,71	0,00	-
D'Amico	0,973	0,54	0,969	0,985	-1,85	461,53
Danieli	22,7	0,44	22,4	22,9	9,04	935,44
Danieli r nc	17,64	-1,78	17,34	17,98	26,22	733,27
Datalogic	6,71	-0,37	6,685	6,82	-18,26	399,45
De Longhi	18,69	-1,89	18,66	19,15	-9,10	2.904,93
Deutsche Bank	9,701	-0,28	9,5	9,738	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,283	0,68	9,101	9,345	0,00	-
Deutsche Post	40,71	-1,51	40,71	42	0,00	-
Deutsche Telekom	21,155	-2,51	21,155	21,66	0,00	-
Diason	98,98	-0,06	98,86	99,6	-24,82	5.515,79
Digital Bros	17,69	-1,89	17,54	18,31	-20,42	258,11
Digital Value	62	-1,59	62	63,8	-2,08	624,65
doValue	4,215	1,44	4,1	4,24	-0,89	334,06
E						
Edin	11,21	0,09	11,21	11,22	0,00	-
Edison r nc	1,388	-0,43	1,384	1,394	2,65	153,44
Eems	0,0274	0,74	0,0273	0,0281	-48,20	14,43
El.En	11	-0,72	10,85	11,1	-21,44	899,71
Elica	2,67	-	2,65	2,7	-8,98	169,08
Emak	1,086	-0,18	1,08	1,1	-6,88	180,11
Enav	3,99	-1,09	3,988	4,068	2,34	2.196,50
Enel	5,88	-1,42	5,837	5,985	17,76	60.498,66
Enervit	3,2	0,63	3,2	3,22	-0,66	56,59
Eni	13,046	-2,41	13,008	13,384	-0,33	48.112,37
ePRICE	0,011	1,85	0,011	0,011	20,89	4,27
Equita Group	3,82	-	3,82	3,86	5,57	195,56
Erg	26,04	-2,62	26,04	26,8	-8,20	4.025,89
Esprinet	6,065	0,08	6,01	6,195	-10,09	307,68
Essilor International	174,18	-0,47	173	175,34	0,00	-
Eukados	1,125	6,13	1,06	1,16	-12,08	24,11
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	5,98	1,79	5,835	6,025	7,91	557,98
Eurotech	3,03	-0,33	3,01	3,075	6,44	108,23
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
F						
Exp	1,308	0,77	1,28	1,31	-4,21	68,10
Facebook	236,9	3,11	231,4	236,8	0,00	-
Faurecia	19,6	-0,83	19,4	20	0,00	-
Ferrari	286,8	0,49	282,9	288,5	31,78	54.318,50
Fila	-	-	-	-	-	-
Fiera Milano	2,805	-0,76	2,805	2,86	-9,26	189,57
Fila	7,66	4,64	7,32	7,78	6,01	318,36
Fincantieri	0,539	-1,10	0,538	0,547	3,45	933,28
Fine Foods & Ph.Ntm	8,32	0,24	8,12	8,32	-1,48	182,13
FinecoBank	12,265	1,91	11,855	12,33	-22,67	7.338,00
FNM	0,442	0,45	0,437	0,445	2,49	190,81
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Freemius	26,89	-0,30	26,89	26,89	0,00	-
Freemius Medical Ca	41,18	-0,41	41,01	41,23	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,78	1,86	0,762	0,78	-23,87	46,72
Ganfale Health Care	4,04	-1,22	4,04	4,14	13,25	371,07
Gasplus	2,485	-0,80	2,480	2,485	2,5	37,3
Gaz De France	14	-1,60	14	14,23	0,70	111,91
Gefran	9,55	1,06	9,47	9,7	10,14	137,23
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generall	17,955	0,45	17,66	18,175	7,01	27.822,21
Geox	0,918	-0,11	0,915	0,931	13,86	238,81
Gequity	0,0114	-3,39	0,011	0,0118	-4,21	1,24
Giglio Group	0,74	-1,33	0,714	0,758	-33,32	16,16
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,98	-1,61	10,76	11,24	-20,97	322,13
Grandi Viaggi	0,81	-4,48	0,8	0,834	7,73	40,42
Greenthesis	0,94	-	0,924	0,94	40,4	144



Dipinto di Charles Gabriel Lemonnier, una delle opere simbolo dell'Illuminismo (Wikipedia)

LA COMMEDIA DELLA VITA FRA VERITÀ E APPARENZA

PIERALDO ROVATTI

È quella che ci arriva ogni giorno attraverso le parole della politica e i modi con i quali vengono propalate dai tg, dai talk show e da tutte le fonti mediatiche alle quali ci abbeveriamo. La realtà in cui viviamo è drammatica, spesso decisamente tragica, le “narrazioni” dei media la caricano e al medesimo tempo la scaricano trasformando spesso la tragedia in uno scenario da commedia, esemplificato dalle risse tra gli esponenti delle varie opinioni. È la scena cui assistiamo come spettatori indotti a divertirsi piuttosto che a essere informati.

Già questa entrata basterebbe a riempire le mie righe, discutendo il ruolo appunto di spettatori, magari a nostra volta litigiosi, di tale teatro quotidiano. Ma c'è di più: la scena diventa una questione imbarazzante, dentro la quale non possiamo più trincerarci completamente, quando la trasferiamo nell'esperienza di ciascuno di noi, accorgendoci della commedia che stiamo recitando attraverso il continuo sdoppiamento tra ciò che diamo a vedere all'esterno e ciò che siamo (o pensiamo di essere) dentro di noi, in un interno che non manifestiamo o cerchiamo di non far apparire.

In poche parole, la nostra è la commedia dell'apparenza. Voglio dire – prima ancora di fare riferimento al rapporto tra falso e vero – che ciascuno di noi viene sempre più sollecitato a dare un'immagine positiva e interessante di sé, a giocare una “parte” che venga apprezzata da quanti gli stanno attorno e di conseguenza che risulti apprezzabile anche a sé stesso.

Il fatto che si tratti di un gioco di apparenze, che si concretizza in un palcoscenico sul quale recitiamo, contiene il rischio che questa venga vissuta fuori di noi come una “verità” che noi stessi consideriamo come uno specchio che riproduce una “vera” identità.

Questo rischio, di apparire proprio come siamo, insieme lo coltiviamo quotidianamente, dato che ci rende presentabili, gestibili, non misteriosi, ma contemporaneamente, prima o poi, poco o tanto, lo viviamo come qualcosa di falso, che comunque opacizza un'altra im-

Ciascuno di noi viene sempre più sollecitato a dare un'immagine positiva e interessante di sé, a giocare una "parte" che venga apprezzata da quanti gli stanno attorno

agine nella quale sappiamo di identificarci anche se di continuo ci sfugge.

Viene in mente il famoso “paradosso dell'attore” enunciato da Diderot, in cui l'attore, chi recita una parte, non riesce a cancellare l'elemento di teatralità che ha assorbito fino al punto di farne una verità personale. Mi chiedo, allora, quanti di noi sperimentino la propria identità come un apparire attraversato da simile paradosso, per il quale non possiamo staccarci dalla parte ma che ci dice, nel medesimo tempo, che c'è qualcos'altro al di fuori della recitazione e che questo “qualcosa” resta la nostra autentica verità.

Ecco la commedia quotidiana che mettiamo in scena sia con coloro che ci stanno attorno, sia con noi stessi, in un'altalena tra la proiezione nel fuori e il rinculo nel dentro, che possiamo fingere di non vedere – dando alla commedia un immediato risvolto drammatico – ma che alla fine, quasi ogni giorno, ci sentia-

mo addosso. Tornando all'ambito al quale accennavo in apertura, certo, possiamo trasformare la passività dello spettatore (alla lunga insopportabile) in un'attività da attore che interviene e la sa lunga, anzi quasi sempre veniamo indotti a farlo, tuttavia quell'attore, addirittura quel protagonista che impersoniamo spesso con un eccesso di partecipazione, dimentica ogni sua paradossalità, si cala con entusiasmo nella parte che ha scelto, trasformando la scena in un trionfo della propria apparenza.

In questa commedia virante al tragico, molto diffusa attorno a noi, molto “italiana” nei suoi tratti più evidenti, mi chiedo se l'aspetto stesso di italianità non si presti a un'operazione di cultura critica che tenti di far leva proprio sul non prendersi sul serio.

Perché non potremmo accorgerci che proprio il nostro essere una “commedia” forse ci fornisce la possibilità di plasmare diversamente il farne “parte”? Forse la commedia, come tonalità dei nostri vissuti quotidiani, ci può fornire uno strumento per alleggerire i lacci dei vincoli veritativi dentro i quali, a occhi chiusi, ci lasciamo sempre più irretire. —

A TRIESTE UN'AGENZIA UE PER I PAESI IN VIA DI ADESIONE

PAOLO GOZZI

Nell'articolo pubblicato sul “Piccolo” in occasione della Giornata dell'Europa, il Console onorario del Lussemburgo (ed ex giudice al Tribunale dell'Unione europea) Ezio Perillo ricorda le tante situazioni e circostanze che potrebbero fare della città un polo istituzionale per una vasta regione dell'Europa centro-sud-orientale.

Quello del potenziale ruolo internazionale di Trieste è ormai un topos ricorrente.

La posizione geografica pone la città ad un crocevia divenuto sempre più strategico con il rilancio delle rotte mediterranee, l'incremento del traffico ferroviario con l'Europa del nord, l'ampliamento dello spazio Schengen a Slovenia e Croazia e la prospettiva che, terminata la guerra, il porto diventi un'infra-

struttura funzionale alla ricostruzione dell'Ucraina.

Ma la posizione geografica non basta se non ci sono le condizioni potenzialmente favorevoli allo svolgimento di una funzione geopolitica. A Trieste tali condizioni non sembrano mancare. Nei paesi dell'area mitteleuropea si percepisce la città – a torto o a ragione – come culturalmente vicina e si è disposti ad investire significativamente (basti citare i tedeschi e gli ungheresi in porto e gli austriaci nel patrimonio edilizio cittadino). Nei Balcani, e soprattutto nei paesi ex-iugoslavi, prevale un sentimento di familiarità con quella che era vista come la porta dell'occidente, diversa ma accessibile. E non va trascurata l'importante funzione di trait-d'union svolta nel tempo dalla minoranza slovena nei confronti

del mondo economico balcanico. Si deve quindi ritenere che a Trieste siano riunite tutte le condizioni per diventare quel “cuore istituzionale di un'Unione dell'Est” auspicato da Ezio Perillo?

In realtà la condizione che finora è mancata è quella che in teoria dovrebbe essere la più scontata: una precisa volontà politica degli amministratori locali e nazionali. Negli ultimi mesi il Ministero degli esteri ha organizzato eventi intesi a riaffermare l'interesse dell'Italia per il processo di allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali. Trieste è stata citata come luogo ideale per il dialogo con i paesi vicini, ma non c'è stata una sola proposta concreta di aprire la città ad una funzione, anche istituzionale, nel grande progetto di ampliamento dell'Unione che, oltre ai Balcani, si estende a Ucraina, Moldavia e Georgia.

Al di là delle dichiarazioni di politici che preannunciano corsie preferenziali e rapide adesioni, il processo di preparazione sarà lungo e difficile. I paesi che aspirano e diventare membri dell'Ue devono adeguare i loro sistemi normativi, istituzionali e giurisdizionali. Bruxelles sa bene quanto complesso sia questo adeguamento e ha stanziato fondi ingenti per sostenerlo. Ma non sempre la gestione

quotidiana di tale sostegno può essere efficacemente coordinata dai palazzi della Commissione. Un'Agenzia decentrata (come ne esistono per altri settori) potrebbe utilmente svolgere un'azione sussidiaria. Trieste, per la sua posizione geostrategica sarebbe la sede ideale di una tale Agenzia, tanto più che la presenza del Segretariato dell'InCE garantirebbe ampie sinergie.

Insiadare in città un'Agenzia comunitaria non è come organizzare una conferenza per aziende ed imprenditori. L'impegno è di tutt'altra scala e il perseguimento dell'obiettivo sarebbe una sfida per Trieste, per la Regione e per il Governo italiano. Il ritorno, in termini di immagine, di prestigio internazionale ma anche più banalmente di impatto economico, sarebbe straordinario.

Tra un anno si terranno le elezioni del Parlamento europeo. Sarebbe bello se, oltre a riaffermare la propria fede europeista, i candidati espressione del nostro territorio inserissero nel loro programma elettorale l'impegno a promuovere l'assegnazione e creazione a Trieste di un'Agenzia Ue per l'assistenza ai Paesi in via di adesione. Sarebbe la dimostrazione che finalmente esiste la volontà politica di dare alla città il ruolo internazionale finora preconizzato solo a parole.

NUOVE FUNZIONALITÀ > I MODERNI OROLOGI PERMETTONO DI LEGGERE I MESSAGGI E DI MONITORARE PARAMETRI COME IL BATTITO CARDIACO E LA DISTANZA PERCORSO

Smartwatch, la vita sportiva dei cellulari

Gli orologi sono un capo d'abbigliamento molto utile e indossato comunemente da tutti. Non sorprende, quindi, vederli ai polsi delle persone. Ciò che sorprende, invece, sono le nuove funzionalità che gli orologi hanno raggiunto in questi anni: oltre a comunicarci l'ora, i moderni orologi possono, per esempio, aiutarci nello sport, permetterci di leggere messaggi e osservare chi ci chiama.

TENERSI IN SALUTE

Gli smartwatch si vedono sempre di più ai polsi di una categoria di persone: gli sportivi. I vari smartwatch in commercio permettono infatti di monitorare al meglio il battito cardiaco, cronometrare la corsa o registrare la distanza percorsa, il tutto con un semplice tocco sullo schermo. Si tratta di funzioni che, in gran parte, sono già presenti sui cellulari, ma lo smartwatch rende l'utilizzo estremamente più comodo. Inoltre, specialmente quando si corre, non può mancare un'adeguata colonna sonora, o un bel podcast da ascoltare. Per questo è bene poter saltare una canzone non di nostro gusto, oppure mandare indietro e ascoltare di nuovo un passaggio poco chiaro, senza dover necessariamente tirar fuori il cellulare dalla propria tasca. Non bisogna per forza essere un maratone per poter usufruire dei vantaggi di uno smartwatch: questa categoria di orologi è perfetta per chi vuole, per esempio, monitorare al meglio il proprio ciclo sonno veglia o, banalmente,



te, ricordarsi di compiere quel minimo di passi giornaliero.

CHIAMATE E MESSAGGI

Può capitare di aspettare con urgenza una chiamata, una mail o un messaggio e, quindi, trovarsi a controllare ossessivamente il cellulare. Si tratta di una situazione in cui in molti si sono trovati, ed è particolarmente maleducato tirare fuori costantemente il cellulare quando si è, per esempio, a tavola con la famiglia. È molto più discreto controllare le notifiche velocemente sul proprio orologio, senza tirare mai fuori il cellulare dalla propria tasca, riducendo così an-

che l'ansia di essersi persi una comunicazione importante. L'unica accortezza è mantenere l'orologio carico, anche se, fortunatamente, quasi tutti i modelli di smartwatch sul mercato garantiscono una durata di minimo due, tre giorni - anche se ovviamente questo varia in base all'utilizzo - e una ricarica rapida.

Tra gli altri vantaggi il controllo del ciclo sonno veglia e gli alert sui passi giornalieri



> VINTAGE

Quanto valgono i telefoni del passato

Un cellulare vecchio in cantina? Potrebbe valere una fortuna. Alcuni modelli di fine anni '90 e inizio 2000, se ancora nella scatola e mai utilizzati, sono molto cercati dai collezionisti, arrivando a valere anche 1.000 euro. Attenzione però, il prezzo scende nel caso in cui ci siano segni d'usura.



42°

SAGGIO GINNICO
Palazzetto Allianz Dome Trieste

31 maggio 2023 - ORE 19.30



CON IL PATROCINIO DI:



PANATHLON CLUB TRIESTE
"LUDIS IUNGIT"

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®

PELLETERIE

CORSO ITALIA 14

TRIESTE



La partita più ingente
 Riguarda la palestra (qui in un'immagine d'archivio) e la scuola Caprin nel suo complesso: sei milioni dal Pnrr

L'impatto limitato
 La ristrutturazione della Caprin di salita di Zugnano non comporterà traslochi di studenti

La doppia operazione
 Le due palestre dell'Oberdan saranno riqualificate a "lotti" cioè non in parallelo per creare meno disagio possibile

LA FOTOGRAFIA DELLA SITUAZIONE

Caprin, Oberdan, Stock e Cobolli: ecco il piano palestre

La lista degli interventi emersa in occasione di una seduta della Quarta commissione dedicata agli impianti sportivi

Lorenzo Degrassi

La gara imminente per i lavori alla Caprin, il ritorno delle attività a Opicina, la partenza dei cantieri fra Oberdan, Stock e Cobolli. È un momento-chiave per il futuro di una serie di palestre scolastiche. Se n'è parlato ieri nella Quarta commissione del Consiglio comunale presieduta da Lorenzo Giorgi (Fi), riunitasi ieri in risposta a una mozione di Luca Salvati (Pd), da cui è emersa - più in generale - una fotografia della situazione degli impianti sportivi all'aperto e al chiuso. Un argomento corposo, a proposito del quale l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha premesso che «l'amministrazione comunale negli ultimi anni ha fatto grandi investimenti nell'ambito dei campi di calcio. Dal



A breve via pure ai lavori a Cologna in vista del meeting di luglio. Lasorte

2016 a oggi abbiamo rinnovato 10 campi in erba sintetica più quello di Campanelle, in fase di ultimazione, oltre al Ferrini, che il Comune si farà carico di rimettere a nuovo». Più articolato, critico e complesso, com'è noto, è il quadro riguardante per l'appunto le palestre: «Stiamo scontando il fatto che le società sportive debbano utilizzare impianti che fanno parte di comprensori scolastici, fatto che molto spesso non permette di far entrare il pubblico perché la normativa vigente non lo consente». «Il totale dei finanziamenti certi per poter intervenire nella realizzazione di manutenzioni e nuove strutture è di 17 milioni di euro, nove dei quali provenienti dal Pnrr», ha aggiunto Lodi allargando il tiro, prima di entrare nel dettaglio degli impianti al chiuso: «Per la scuola Caprin c'è un finanziamento di oltre sei milioni dal Pnrr. I soldi sono arrivati le scorse settimane e questo ci permette di andare in gara a breve, sia per la scuola che per la palestra. In questo caso non sono previsti traslochi per gli studenti. Nella scuola De Tomasini di Opicina sono invece finiti i lavori di manutenzione. Fra un paio di settimane saranno riutilizzabili gli spogliatoi e quindi le società sportive potranno riprendere le attività».

Sulla questione delle due palestre della scuola Oberdan, in carico all'Edr (l'ex Provincia) è intervenuto il funzionario del Comune Fabio Cipriani, che ha annunciato come lo stesso ente abbia in programma i do-



ELISA LODI
 L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI È INTERVENUTA IN COMMISSIONE

Fra manutenzioni e nuove strutture il Comune dispone di 17 milioni di cui nove provenienti dal Pnrr

IL DOCUMENTO

Mozione Pd in difesa dei consultori

Difendere i consultori dalla riorganizzazione Asugi. È il senso della mozione presentata da Giovanni Barbo e Laura Famulari (Pd) in Prima commissione: «Troviamo fuori luogo il dimezzamento di strutture che vedono un'utenza tra le novemila e le 10 mila persone l'anno». «Il Comune non ha competenze specifiche, dipende da Asugi e Regione. Ciò non significa che non ci sia forte attenzione dell'amministrazione», ha detto l'assessore Massimo Tognolli. (lo.de.)

vuti lavori in entrambe, lavori che «dureranno quattro mesi. Saranno portati avanti in maniera non parallela, in modo da creare il minor disagio possibile. «Nonostante ciò – ha aggiunto Cipriani – per tutta la prossima stagione il loro utilizzo sarà limitato». Nella palestra della scuola Stock di Greta e alla Cobolli, invece, i relativi interventi sono in agenda «a fine anno scolastico, in modo da renderle utilizzabili già in autunno». Quanto all'impianto polisportivo di San Giovanni, «dopo i problemi riscontrati in fase di verifica – ha ricordato Lodi – contiamo di mandarlo in gara una volta approvata la variazione di bilancio di luglio». Non risultano presenti nel Piano delle opere, invece, le progettazioni dell'anello del Grezar e il restyling della tensostruttura del PalaFoschiatti di via Boegan: «Avvieremo invece a breve i lavori sul campo di Cologna, in tempo per il meeting di atletica di luglio, mentre al Grezar la Globalservice farà un intervento definitivo quest'estate per eliminare il problema del guano dei piccioni». Lungo e altrettanto corposo il dibattito che ne è seguito: Giorgia Kakovic (At) ha chiesto un campo di calcio a 11 per la Terza circoscrizione. Giam-piero Dell'Agata (Lega) a riguardo ne ha ipotizzato la realizzazione sulle macerie delle case Ater abbattute in largo Osoppo, mentre Roberto Cason (Misto) ha proposto l'area adiacente al Porto vecchio attualmente sede di vecchi binari ferroviari.—

In corso l'iter di svuotamento, pulizia, manutenzione e riempimento della piscina all'aperto. Dall'11 giugno il via al nuoto libero: ecco gli orari

Bianchi, si prepara la vasca esterna in vista dell'apertura della stagione

L'ALLESTIMENTO

MICOL BRUSAFERRO

Alla piscina Bruno Bianchi sono in corso i lavori di manutenzione ordinaria della vasca esterna prima dell'apertura ufficiale della stagione. E

intanto sono già pronti gli orari in vigore da giugno. Gli interventi in atto in questi giorni sono operazioni tutt'altro che semplici, come spiega Franco Del Campo, presidente della Fin Plus: «Per vari motivi l'acqua deve restare anche nella stagione invernale. Quindi, anzitutto, va svuotata completamente, prima di pulire tutto

con grande attenzione. Ora si lavora in particolare per sistemare le mattonelle del piano vasca e del fondo, prima di passare all'impermeabilizzazione e a un'ulteriore pulizia. L'iter di riempimento, poi, è particolarmente lungo: dobbiamo far convivere tre vasche contemporaneamente, considerando che anche quelle interne resta-



Le operazioni in corso a Sant'Andrea

no in funzione. Infine l'acqua viene riscaldata e l'operazione si conclude con un'ultima pulizia». Questo tipo di interventi ha una durata media di 15 giorni all'anno in presenza di condizioni meteo favorevoli. Alla fine lo spazio è a disposizione di sportivi e amatori, «ricordando bene – precisa Del Cam-

po – che la vasca esterna non è un luogo di balneazione, qua si viene a nuotare». Viene data la precedenza all'attività agonistica, dividendo in due la piscina, per permettere lo svolgimento, insieme, delle attività delle società sportive, dei centri estivi e anche del nuoto libero, mentre in serata, dalle 19,

lo spazio è solo per la pallanuoto.

Con il nuoto libero nella piscina scoperta, in particolare, si parte l'11 giugno, con l'ingresso suddiviso in fasce di due ore ciascuna, che si susseguono dalle 9 alle 19, mentre dalle 19 alle 21 gli amatori si devono spostare nella piscina coperta per lasciare appunto il posto alla pallanuoto. Nel fine settimana, sempre nella vasca esterna, il nuoto libero ha due fasce orarie, dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 15 il sabato e dalle 9 alle 11 e dalle 11 alle 13 la domenica. Si può accedere all'impianto 15 minuti prima dell'inizio della fascia scelta ed è obbligatoria la prenotazione al link finplustrieste.wansport.com.—

Municipio

LUNEDÌ L'ASSEMBLEA CHE DECRETERÀ IL NUOVO PRESIDENTE

Esatto, corsa a due nella Lega De Sanctis o Slokar alla guida

Per il vertice della società di riscossione tributi in lizza l'eletto a Muggia, gradito al segretario provinciale Polidori, e l'ex consigliere regionale, appoggiato a Trieste

Giovanni Tomasin

È una corsa a due nel Carroccio per la presidenza di Esatto. I vertici del gabelliere comunale scadevano alla fine del mese scorso, ma la Lega – cui per accordi pregressi spetta la nomina – ha chiesto qualche settimana di tempo per trovare un profilo adatto. Ora, a pochi giorni dall'assemblea di lunedì prossimo, i nomi in corsa sono addirittura due: si tratta del consigliere comunale di Muggia Giorgio De Sanctis, imprenditore del ramo sicurezza, e dell'ex consigliere regionale Danilo Slokar, forte della sua esperienza nel consiglio di amministrazione di Finest.

Il presidente uscente, di nomina forzista, è l'avvocato Andrea Polacco, che tor-



I leghisti Giorgio De Sanctis e, a destra, Danilo Slokar

nerà in cda e avrà con tutta probabilità una carica di vicepresidente. Trovare un altro profilo adeguato non era un compito scontato, perché la presidenza della so-



cietà richiede specifiche competenze manageriali e di gestione. I nomi circolati in queste settimane sono diversi, ma sul piatto alla fine son rimasti soltanto due ido-

nei. De Sanctis, consigliere comunale a Muggia, gode del favore del segretario provinciale (nonché sindaco del suo Comune) Paolo Polidori, che condivide con lui il profilo imprenditoriale, guida una società di investigazioni e sorveglianza. Il nome di Slokar risulterebbe invece più gradito ai vertici del partito nella città capoluogo: ex consigliere regionale d'esperienza e attuale presidente della commissione del Fondo Trieste, dalla sua ha due anni passati nel cda di Finest. In Lega il criterio adottato nelle nomine è sempre doppio: da un lato l'esperienza, dall'altro la durata della militanza. Caratteristiche che ambedue i candidati hanno. La questione al momento è quindi ancora aperta, non resta altro che

attendere l'assemblea di lunedì per sapere quale nome porterà il Comune di Trieste.

A proposito di cariche, anche in Consiglio comunale c'è chi sta in fremente attesa. Proprio nella Lega, si attende di capire se e quando il consigliere regionale Giuseppe Ghersinich rimetterà il suo incarico in municipio al gruppo: entrerebbe in aula a quel punto il primo dei non eletti, il giovane Ivo Gherbassi, e subito dopo in lista d'attesa c'è sempre l'ex consigliere comunale Michele Claudio. Ma il Carroccio non è l'unico fronte: in Fratelli d'Italia ad attendere c'è il capogruppo Marcelo Medau, che ascenderebbe in piazza Oberdan qualora l'assessore regionale Fabio Scoccimarro rinunciasse al seggio in aula. Al posto di Medau entrerebbe in aula la prima dei non eletti Giulia Demarchi, e se poi dovesse dimettersi da consigliera anche l'assessore Nicole Matteoni arriverebbe pure Massimo Tramontini. Negli equilibri interni ai meloniani, sia Demarchi che Tramontini sono più vicini all'assessore Scoccimarro che al segretario provinciale Claudio Giacomelli, sicché l'esito finale della partita è meno lineare e prevedibile di come potrebbe apparire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO ALLA DEM

Dipiazza a Conti: «Comune virtuoso e città in crescita»



Il sindaco Roberto Dipiazza ribatte alla dem Caterina Conti: «La segretaria del Pd di Trieste afferma che la città a causa dell'amministrazione Dipiazza vive una "stagione di stagnazione". Peccato che a contraddirla sono tutti gli indicatori come le prospettive di lavoro, la pianificazione Pnrr, welfare e sanità, l'arrivo di nuovi residenti, la capacità di progettazione, le opere pubbliche, l'impiantistica e attività sportiva, i trasporti pubblici, la gestione dei bilanci, il debito pubblico del Comune praticamente azzerato, la crescita culturale e turistica e molto altro ancora, che evidenziano come Trieste sia un Comune virtuoso ed in crescita. Mi auguro che non si riferisca, per quanto riguarda la gestione del territorio, alle posizioni della segretaria Schlein e delle amministrazioni di centrosinistra che da sempre hanno governato l'Emilia Romagna».

GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



WEHYBRID BONUS
FINO A € 4.250

SOLO CON
FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID®

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2023, per vetture immatricolate entro il 30/11/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.850. 47 rate da € 188,44. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.840. Totale da rimborsare € 24.538,98. TAN (fisso) 7,99%. TAEG 9,38%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LA PRESENTAZIONE

Trieste Estate: show con i rioni protagonisti

Oltre 230 appuntamenti dal prossimo 3 giugno fino a settembre. Nel complesso sono ben 90 le tappe nelle periferie

Elisa Russo

Si presentata come «un’edizione da record», specie per il numero di eventi, oltre 230, dal prossimo 3 giugno fino a settembre. E la quantità di soggetti coinvolti nell’organizzazione la si è potuta misurare anche dalla partecipazione alla conferenza stampa di ieri in Porto Vecchio. «Siamo sempre più numerosi in questa straordinaria Sala Luttazzi», ha esordito infatti l’assessore Giorgio Rossi alla presentazione di Trieste Estate 2023.

Più che puntare sul clamore dei singoli nomi (per quello ci sono i grandi eventi a luglio di cui già tanto si è parlato, in piazza Unità con Zuccherò il 4 e il 5 e Biagio Antonacci il 15, e al Rocco con i Måneskin il 16), è da sottolineare la varietà sia di generi che di location. «Cerchiamo di stare al passo con i tempi», ha puntualizzato la dirigente del Municipio Francesca Locci: «E quello che spendiamo torna al territorio, a sostegno dell’economia locale». «La stagione turistica è in crescita continua, i flussi sono cospicui», ha aggiunto il presidente di Federalberghi Guerri-



Il Castello di San Giusto (Paolo Sant) si conferma una delle location

no Lanci: «È fondamentale implementare l’animazione, i turisti si aspettano l’intrattenimento e anche qualcosa che li spinga a tornare. Ma la città deve rimanere sostenibile».

La novità più curiosa è forse la sezione Fuoricentro, un progetto a cura del Teatro degli Sterpi / Hangar Teatri con un palinsesto che animerà Servola, Valmaura, Altura, Borgo San Sergio, San Giovanni, San Giacomo, Melara, Opicina, Prosecco, Barcola, Grotta, Roiano e Barriera vecchia, dal 13 giugno al 19 agosto: 90 appuntamenti tra laboratori, performance circensi, musica, teatro, cabaret (Los Ekekos, Irene Brigitte, Frank Sinutre, Trust The Mask, Jamaican Music Book, Samsation, Buss, Keope, Maxino&Furian...). Altra novità: un ritorno, dopo gli anni bui della pandemia, alla centrale piazza Verdi, che ospiterà molte serate del Trieste Loves Jazz festival e tanti altri concerti (Omaggio a Ezio Bosso, Movimento Cumbiero, Wooden Legs, Sinheresy...). Il Castello di San Giusto diventerà a sua volta un “teatro estivo” con le proposte di Vigna Pr e Good Vibrations, Teatro Ver-



GIORGIO ROSSI
 L’ASSESSORE IERI ALLA SALA LUTTAZZI
 NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Dalla ritrovata piazza Verdi ai giardini dei musei: la lunga lista delle location

di, Miela e Festival dell’Operetta: tra gli spettacoli (perlopiù a luglio) la brass band newyorchese Lucky Chops, la cubana Omara Portuondo (Buena Vista Social Club), Alice canta Battiato, il trombettista vincitore di Grammy Arturo Sandoval, Teenage Dream, Stefano Massini e Luca Barbarossa, 40 Fingers, Ray Gelato, i Carmina Burana.

Ulteriori “sfondi” saranno il

giardino del Museo Sartorio con appuntamenti prevalentemente (ma non solo) di natura teatrale, il giardino del Museo J. J. Winckelmann, che ospiterà gli eventi culturali e musicali della rassegna Archeologia di sera, il Giardino pubblico Muzio de Tommasini con il cinema all’aperto che proporrà i consolidati Festival ShortS e #cinemanordest, il Molo Audace con il concerto all’alba, e ancora le biblioteche civiche, i ricreatori comunali, i circoli sloveni, le microaree. Per quanto riguarda il teatro, saranno 37 le serate dedicate alla prosa, quasi tutte nel giardino del Sartorio.

Inizierà la stagione estiva la rassegna Let’s play – Tre teatri al Sartorio, organizzata da Teatro stabile sloveno, Contrada e Miela. L’8 giugno si terrà il primo evento di prosa, Premejevaje – Sconfinarrando, di Miran Košuta, prodotto dai tre teatri, con la partecipazione di Ariella Reggio. Da segnalare infine gli spettacoli dialettali dell’Armonia, il Festival della poesia d’improvvisazione Poetry Slam, la compagnia Petit Soleil, il Festival Approdi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore artistico per il versante musicale parla di «un sistema»: «Quasi una mappa da seguire per orientarsi. Cartellone trasversale»

Centis: «Ognuno può creare un itinerario in base ai gusti»

Il responsabile della parte teatrale: «Mi sono concentrato sempre sulla qualità. La parte più difficile è stata la scrematura delle proposte»

Marrazzo: «Offerta ampliata senza nomi altisonanti»

L’INTERVISTA/1

Gabriele Centis, direttore artistico di Trieste Estate per gli eventi musicali, musicista e direttore della Casa della Musica/Scuola 55 di via dei Capitelli definisce Trieste Estate «un sistema», con un coordinamento delle forze migliori tra le attività culturali cittadine, ma anche un respiro sempre più internazionale per una rassegna che si rivolge al turismo culturale, di cui la città è protagonista.

Una novità di quest’anno?
 «Il ritorno in piazza Verdi, un vero teatro all’aperto, funzionale all’attenzione come in un ambiente teatrale ma con il vantaggio di essere in una piazza del centro città, con la possibilità di incontrare molto pubblico e i turisti sempre più numerosi. Altra importante location sarà il Sartorio, con un nuovo allestimento del giardino e del parco, uno spazio speciale per gli spettacoli che richiedono un ascolto attento, come la musica d’autore, il jazz e la classica».

Sono aumentati gli eventi.



GABRIELE CENTIS
 MUSICISTA, DIRETTORE DI TRIESTE ESTATE PER GLI EVENTI MUSICALI

«Programma fuori dal centro molto vario, fatto con conoscenza del territorio»

Anche gli organizzatori?
 «Sì perché oltre ai festival e rassegne ci sono realtà e associazioni che magari organizzano un singolo evento».
La sezione “Fuoricentro”?
 «Il programma nelle periferie è molto vario ed eclettico, fatto con conoscenza del territorio e delle modalità con cui relazionarsi a quei luoghi».
Non c’è il rischio di dividere: turisti in centro e triestini in periferia?
 «Direi di no, Trieste è una città

piccola, i movimenti dal centro alla periferia e viceversa sono semplici e gli spettacoli sono tutti di richiamo».
Durante la conferenza sono stati fatti pochi nomi di artisti e spettacoli, come mai?
 «Con la quantità di eventi è quasi impossibile, si rimanda a consultare il programma. Per questo parlo di “sistema”, c’è quasi una mappa da seguire per orientarsi, ognuno può tracciare il suo itinerario in base agli interessi. Penso che ciascuno possa trovare qualcosa in cui identificarsi».
Da direttore del Trieste Loves Jazz quali concerti in particolare segnala?
 «È un’edizione davvero trasversale, quindi abbiamo degli eventi tradizionali come un omaggio a Benny Goodman fino ad arrivare a cose molto temporanee come Next Movement, un power trio che mescola il jazz a tendenze più moderne. Dal mainstream all’avanguardia: quest’anno spaziamo più che mai. Cito gli Yellow Jackets, gruppo storico con ottimi musicisti, e la serata per il centenario di Luttazzi con una grandissima orchestra». — E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INTERVISTA/2

È un’edizione da record anche secondo Lino Marrazzo, direttore artistico di Trieste Estate per gli spettacoli teatrali, regista e direttore artistico della Sala Luttazzi. «Quest’anno segna il passaggio a una nuova era per Trieste Estate. Come si può vedere, un programma ricco e per tutte le tipologie di pubblico, reso possibile dall’esperienza maturata in tutti questi anni, dall’intero assessore alla Cultura, e dalla volontà di portare in quel piccolo scrigno che è il Museo Sartorio, una rassegna estiva a beneficio non solo del pubblico cittadino ma rivolta anche ai numerosi turisti che vorranno rilassarsi e godersi gli spettacoli scelti per la collettività intera».
Nella grandissima varietà, c’è un filo che lega la programmazione teatrale estiva?
 «Non si può dire ci sia, non ragioniamo con la logica di un singolo teatro. I teatri hanno un’altra concezione, anche noi negli anni precedenti ab-



LINO MARRAZZO
 REGISTA E DIRETTORE ARTISTICO DI TRIESTE ESTATE PER LA PARTE TEATRI

«Sto già raccogliendo idee per la prossima edizione. Ci rivolgiamo a tutte le fasce d’età»

biamo provato a proporre spettacoli con nomi più di richiamo per quanto riguarda la prosa ma i risultati erano scarsi, perché si andava a portare personaggi che avevano un costo elevato (e noi maneggiamo soldi pubblici, perciò dobbiamo stare molto attenti a quello che facciamo, per rispetto verso il contribuente) e c’era il rischio che quello che si finiva per spendere in cachet di un attore famoso di uno spettacolo di qualità non

veniva poi ripagato in termini di pubblico».
Quindi?
 «Ho cambiato completamente concezione, concentrandomi sempre sulla qualità degli spettacoli ma ampliando molto l’offerta, senza fissarmi sul nome altisonante».
È stato complicato coordinare così tante realtà?
 «La parte difficile è la scrematura, il filtro delle proposte che sono tantissime e inarrestabili, sto già raccogliendo idee per la prossima edizione».
A quali fasce d’età vi rivolgete?
 «A tutti, senza limiti, dai giovani a quelli più in là con l’età. E poi c’è il nuovo Festival Internazionale del Teatro Ragazzi, alla seconda edizione, che ho fortemente voluto. Vedrà sul palco compagnie provenienti da Francia, Slovenia, Croazia, Italia e culminerà con l’assegnazione del premio Corrado Premuda. La mia speranza è che in futuro possa diventare quello che era il festival per i ragazzi che si teneva a Muggia, un gioiello che è andato perduto». — E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE LOCALE SUL LUNGOMARE

Riapre a Barcola dopo oltre quattro mesi il “Big Ben pub”

Concluso lo stop iniziato a metà gennaio. I titolari al lavoro per «proporre anche qualche evento nel corso dell'estate»

Micol Brusafferro

Dopo più di quattro mesi di chiusura, ieri il “Big Ben” ha riaperto i battenti. L'attività del locale, tra i più grandi non solo di Barcola ma dell'intero lungomare triestino con i suoi oltre 500 posti a sedere, si era interrotta improvvisamente il 17 gennaio. Sulle cause precise dello stop vige tuttora il più totale riserbo. Si sa soltanto

che i titolari Roberto e Francesco Maracich hanno riaperto appunto le porte del ristorante dopo una lunga attesa e che, «da quando abbiamo annunciato sui social la ripresa, il telefono non ha mai smesso di squillare». Travolti da chiamate, prenotazioni o semplici messaggi di “bentornati”.

«Siamo contenti perché tanti clienti ci hanno contattati subito – raccontano – ma in real-

Sulle cause della lunga chiusura forzata vige tuttora il più totale riserbo

Ripartenza nel segno di una formula collaudata: cene a partire dalle 19



I titolari davanti all'ingresso del locale. Andrea Lasorte

tà anche durante il periodo di fermo in molti, soprattutto tra i più affezionati, ci avevano chiesto costantemente quando avremmo ripreso. Finalmente adesso si riparte. Stiamo valutando anche di proporre qualche evento nel corso dell'estate. Intanto ricominciamo con la consueta formula, con le cene dalle 19».

Su ciò che è accaduto in questi quattro mesi abbondanti

non esiste alcuna versione ufficiale. Si può solo intuire che il locale non si sia fermato per propria scelta, ma per altre cause, non dipendenti dal ristorante.

Ora però tutto è stato ripredispeso per accogliere nuovamente i clienti. Giusto in tempo per l'arrivo della bella stagione, che lì in zona registra sempre numeri importanti. Sono circa 300 i posti interni

ai quali si aggiungono ulteriori 250 esterni, nell'ampio giardino che da sempre contraddistingue l'immobile, tra palme, piante di vario tipo e grandi aiuole.

Ieri, nell'arco della giornata, i Maracich hanno sistemato gli arredi e gli ultimi dettagli prima di aprire i cancelli, fra i grandi tavoli di legno posizionati all'esterno e gli ampi spazi a disposizione dentro il locale, che d'inverno è operativo anche per i pranzi. Invariato il menù e le proposte del posto, cui i triestini si sentono particolarmente legati anche per la lunga storia che ha alle spalle - dalla discoteca “Big Ben”, in voga soprattutto negli anni '70 e '80, al celebre “Machiavelli”, con le sue mitiche serate universitarie - e che ne ha fatto per decenni uno dei punti di riferimento della “movida” triestina. Più recenti quindi la “conversione” a pub, che ha comportato la riorganizzazione di tutti gli ambienti, soprattutto all'interno, e infine la ripresa dello storico nome, “Big Ben” appunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE AL VIA DOMANI



La presentazione della dodicesima edizione dell'evento. Foto Lasorte

Tradizioni, storia e arte con Trieste crocevia di culture

Ugo Salvini

Sarà inaugurata domattina alle 11, in Ponterosso, a margine del mercatino multietnico, la 12.a edizione di “Trieste crocevia di culture”, manifestazione che punta alla valorizzazione della città, attraverso un percorso turistico culturale tra genti, folklore e religioni diverse.

Promossa dalla Altamarea eventi, di Silvio Pozenu, in collaborazione con il Comune di

Trieste e l'Agenzia viaggi “Mittelnet”, la manifestazione, che si protrarrà fino al 4 giugno compreso, proporrà visite guidate, manifestazioni folkloristiche, mostre e laboratori di cultura, degustazioni di prodotti tipici e mostra mercato. «Trieste – ha detto Pozenu – storicamente è un crocevia di lingue, civiltà, culture e religioni. Ed è proprio questa peculiarità che la rassegna intende celebrare e far conoscere attraverso l'attivo coinvolgi-

mento delle comunità etnico religiose della città».

Saranno nove le giornate all'insegna dell'amicizia tra i popoli che caratterizzeranno questa edizione. Sono previste visite guidate ai cimiteri monumentali, a prestigiosi edifici e ville cittadine, storie che dimore di importanti famiglie, protagoniste della vita sociale, economica e culturale della città. Quest'anno saranno le visite al Porto vecchio e, in particolare, alla Centrale idrodinamica e alla Sottostazione elettrica, a cura di Zeno Saracino e Umberto Fracasso, svolte in collaborazione con Mittelnet, una camminata sul tema della Trieste scientifica e una visita alla casa d'artista, lo “Studio Psacropulo”, gli eventi qualificanti. Ulteriori novità di quest'anno, la mostra di pittura “Donna e Mithos” e il laboratorio di cultura, a cura della Comunità greca, nella sala Xenia di Riva Tre Novembre 7. Immancabili le proposte culinarie e le cucine tipiche. La manifestazione avrà il suo baricentro in piazza Ponterosso che ospiterà numerosi venditori di varie tipologie merceologiche. In programma anche una visita a villa Revoltella. Per informazioni e iscrizioni: info@mittelnet.com, 040-9896112, 393-4552120. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA DELL'ARCHITETTO ANDREA BRUNO



L'incontro organizzato ieri negli spazi del Porto vecchio. Foto Silvano

«La riqualificazione del Porto vecchio nel rispetto storico»

Sara Piccione

Restaurare «costruendo sul costruito» preservando l'identità storica dei luoghi. È l'approccio indicato durante l'incontro di ieri mattina in Porto vecchio con l'architetto di fama internazionale Andrea Bruno, organizzato dalla sezione triestina di Italia Nostra.

L'associazione ha accompagnato il professore in una visita nell'antico scalò così da

raccogliere le sue impressioni e proposte per il restauro e la valorizzazione degli edifici. L'architetto, specializzato nel restauro di edifici storici e di musei, ha sottolineato la necessità di «far combaciare politica e progettazione» e ha espresso la volontà di collaborare con Trieste per la rigenerazione del Porto Vecchio. L'esperto, inoltre, ha evidenziato l'urgenza di portare avanti il progetto, ragionando secondo l'approccio «tra-

sformativo» che prevede di «progettare l'esistente per conservare la memoria attraverso l'architettura».

Questa filosofia, una caratteristica dei lavori di Bruno, è stata condivisa anche dalla presidente di Italia Nostra, Antonella Caroli, secondo la quale il valore dell'incontro con l'architetto risiede nella possibilità di prendersi una «pausa riflessiva per parlare di restauro e di come evitare di lasciare al caso la riproposizione dell'identità storica» portando avanti la trasformazione senza far diventare il porto un luogo irriconoscibile».

Caroli ha anche espresso apprezzamento per i «momenti propositivi di collaborazione con la pubblica amministrazione, che hanno già dato vita a un luogo di «attrattività transfrontaliera», come ad esempio il Magazzino 26.

L'assessore comunale alle Politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi è poi intervenuto ricordando come sia proprio il valore culturale del Porto vecchio ad aumentarne il potenziale. L'esponente della giunta ha auspicato «collaborazione, passione e consapevolezza di tutti per realizzare interventi diretti e concreti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA PER I 120 ANNI DALLA FONDAZIONE

Open day al Tartini con gli studenti ciceroni

In occasione dei festeggiamenti per i 120 anni dalla fondazione, il Conservatorio Tartini di Trieste apre le porte a tutti. Oggi dalle 14.30 alle 19 si potranno incontrare i docenti e i giovani musicisti, testare gli strumenti musicali e decidere magari di iniziare lo studio.

Gli organizzatori hanno pensato anche a una passeggiata musicale condotta dagli stessi studenti, un centinaio circa di “Ciceroni tartiniani”, che guideranno il pubblico alla scoperta del Conservatorio e dello splendido Palazzo Rittmeyer, fra le aule didattiche, la Sala Tartini, l'aula magna dove si esibiranno molti gruppi cameristici, e i Dipartimenti Jazz e di Musica e Nuove tecnologie.

Porte aperte anche stasera, con l'Open night organizzato dalla Consulta degli Studenti del Conservatorio nella Sala Tartini, che si trasformerà dalle 20 alle 22 in una

vera e propria ‘agorà’ della musica, con concerti e momenti musicali ma anche interazioni e socialità fra i partecipanti.

Open day/Open night è coordinato dalla docente Sinead Nava delegata per la didattica musicale con la docente di pianoforte Reana De Luca e per gli studenti da Lorenzo Bosich, presidente della Consulta degli Studenti del Tartini insieme a Veronica Virginio, segretario della Consulta.

Sarà possibile partecipare con diversi orari di accesso e con prenotazione obbligatoria sul sito del Conservatorio cons.it. La durata di ogni percorso è indicativamente di 75 minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA DI MANZANO

Tre aziende locali a “Olio e Dintorni”

Anche le aziende Fior Rosso di Aquilinia, Lenardon Bruno e Santa Barbara, entrambe di Muggia, partecipano nel weekend ad “Olio e Dintorni” di Oleis di Manzano, la manifestazione giunta alla sua 18.a edizione, organizzata dall'associazione Arc Oleis e Dintorni, nata per promuovere la produzione e la qualità dell'olio extravergine di oliva di eccellenza in Friuli Venezia Giulia.

L'azienda Lenardon Bruno di Muggia e Fior Rosso di Aquilinia, inoltre, partecipano anche al Premio Olio dell'Abbate 2023, il concorso che seleziona la migliore azienda produttrice di olio extravergine di oliva della regione con la collaborazione dei Laboratori dell'Istituto Agrario P. D'Aquileia di Cividale del Friuli, di Ersa, del gruppo esperti chimici olio d'oliva dell'Unione Europea e dello Studio tecnico

Cattaruzzi Giovanni. Tra le aziende della vicina Croazia presenzieranno con uno stand dedicato anche i produttori di Dignano d'Istria e di Albona.

Si parlerà dunque di olio e di olive nelle tre giornate dedicate, da oggi a domenica: d'altronde sono circa 220 mila i litri prodotti in Friuli Venezia Giulia nel 2022 e 20 mila i quintali di olive raccolti. Sono questi i dati diffusi dall'Ersa, e sono sempre più le aree che si dedicano alla coltivazione degli ulivi.

La manifestazione prevede convegni, assaggi, laboratori, eventi all'aria aperta, con e senza bicicletta e passeggiate conoscitive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO DEI CASI DI VIOLENZA CONTRO I SANITARI

Condannato per il tentato furto e l’aggressione all’infermiera

Otto mesi di reclusione a un 33enne arrestato al Maggiore lo scorso novembre
 Accusato di rapina impropria e lesioni, dovrà risarcire la donna con 5 mila euro

Piero Tallandini

Un fenomeno che, negli ultimi mesi, sta destando non poca preoccupazione a Trieste: aggressioni e comportamenti violenti nei confronti del personale sanitario. Episodi che si stanno verificando con frequenza crescente, ma che – ed è la buona notizia – non restano impuniti. È il caso dell’aggressione compiuta ai danni di un’infermiera da un 33enne di origine bosniaca che lo scorso 13 novembre era stato sorpreso dalla donna mentre rubava all’Ospedale Maggiore. Era stato arrestato in flagranza e adesso è stato condannato a 8 mesi di reclusione dal giudice Luigi Dainotti, con rito abbreviato. Non solo: dovrà risarcire l’infermiera e anche l’Azienda sanitaria, che si erano costituite parti civili.

A finire in arresto, il 13 novembre, era stato il 33enne Milan Vrakela. Secondo la ri-



L'Ospedale Maggiore di Trieste. Foto Silvano

costruzione accusatoria, aveva sottratto tre siringhe dal reparto di rianimazione dell’Ospedale Maggiore e aveva cercato di impossessarsi del portafoglio o di altri oggetti di valore che erano custoditi nella borsa dell’infermiera. Ma proprio la donna l’aveva sorpreso mentre stava rovistando nella borsa. Per assicurarsi l’impunità, sempre stando al quadro ricostruito dall’accu-

sa, aveva spinto l’infermiera per farla cadere e poi l’aveva trascinata fino all’uscita, dove si trova una porta tagliafuoco, rischiando di schiacciarle un braccio. Le aveva provocato così varie contusioni e un trauma cranico, lesioni giudicate guaribili in quindici giorni.
 Urlando, l’infermiera era riuscita ad attirare l’attenzione ed era stato dato l’allarme. Sul posto era giunta

la Polizia di Stato e per il 33enne era scattato l’arresto. Poi, era stato sottoposto alla misura cautelare dei domiciliari.

A distanza di pochi mesi l’uomo è comparso davanti al giudice Dainotti, difeso di fiducia dall’avvocato Enrico Miscia del Foro di Trieste, imputato per rapina impropria e lesioni aggravate. Tra le aggravanti proprio il fatto di aver agito ai danni di una persona che svolge una professione sanitaria e che era nell’esercizio della stessa al momento dell’aggressione.

Il 33enne è stato quindi condannato a 8 mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena), al pagamento di un multa di 300 euro e al risarcimento dei danni alle parti civili: cinquemila euro per l’infermiera e 300 euro per l’Azienda sanitaria giuliano isontina. Revocata la misura cautelare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DELLA DIGOS

Allarme bomba sul bus Il video sotto esame

La Digos ha acquisito le immagini delle telecamere interne del bus della linea 17/ su cui martedì mattina, in piazza Libertà, era stato rinvenuto un pacco sospetto. Come appurato successivamente dagli artificieri, si trattava di un involucro di plastica con del sughero dentro.

Nei fotogrammi analizzati dagli agenti si vede un uomo di mezza età con in mano l’involucro. Mentre la persona sta per scendere dall’auto-

bus, l’oggetto cade a terra. Involontariamente? O è un gesto voluto? Andrà accertato. La Digos sta risalendo all’uomo per individuarlo.

L’episodio aveva creato allarme quella mattina; e per consentire l’intervento degli artificieri della Questura, la piazza era stata chiusa per ore con pesanti contraccolpi sul traffico nell’intero centro cittadino. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA: 6 MESI CON L'ABBREVIATO

Spaccio di hashish nel carcere del Coroneo

Spaccio di sostanze stupefacenti nel carcere del Coroneo. A finire nei guai è un detenuto, Alberto Izzo, che è stato accusato di aver ceduto dell’hashish, con l’aggravante di aver commesso il fatto all’interno della casa circondariale.

Il quantitativo di droga scoperto era comunque modesto e così l’imputato è stato condannato a non più di 6 mesi di reclusio-

ne, con rito abbreviato, dal giudice Luigi Dainotti. Era difeso dall’avvocato Gianluca Brizzi del Foro di Trieste. Non potrà, però, beneficiare della sospensione condizionale della pena.

Izzo era imputato anche per la cessione di tre pastiglie contenenti delorazepan, ma per l’accusa riguardante il medicinale è stato assolto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli di volere di più.

Scegli Hyundai Hybrid.

Prestazioni, libertà e consumi ridotti con TUCSON Hybrid.

TUCSON Hybrid da € 229* al mese solo con permuta o rottamazione e finanziamento Super Hyundai Plus.

Scegli le tecnologie avanzate Hyundai Full Hybrid. Emozionati alla guida grazie al suo motore ibrido altamente performante, che genera una potenza combinata di 230 CV. Parti per il tuo prossimo viaggio a emissioni e consumi ridotti e percorri fino a 900 km con un pieno.

Anticipo € 7.980 - 36 rate da € 229 al mese - Valore Futuro Garantito € 21.855 - Prezzo promo € 30.301 - Importo dovuto dal consumatore € 30.663

TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,16%

Hyundai verso la Carbon Neutrality entro il 2045.

Autopiù s.p.a.

Autopiù Spa

Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111

vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it

5 ANNI

Garanzia km illimitati

8 ANNI

160.000 km Batteria Garantita

SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO. *Annuncio promozionale. Gamma Tucson HEV: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,503 a 6,557. Emissioni CO₂ g/km da 125 a 149. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida solo per vetture a stock. Offerta valida dal 03/05/2023 fino al 31/05/2023 presso le Concessionarie aderenti e con Contributo Hyundai per un vantaggio totale cliente di € 2.600 (vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino) così composto: € 1.000 Hyundai Promo Finanziaria e € 1.100 con permuta o rottamazione a fronte del download del Voucher dedicato e €500 stock promo. Offerta valida con finanziamento Super Hyundai Plus. Esempio di finanziamento Tucson 1.6 230hp HEV 2WD XTech, Prezzo di Listino €35.250, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Super Hyundai Plus" €32.650. Anticipo (o eventuale permuta) € 7.980; importo totale del credito € 24.670,00; maxi-rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 21.855 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 30.300,96, da restituire in 36 rate mensili ognuna di €228,77 (oltre la maxi-rata finale). TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,16% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 5.025,83, istruttoria €395, incasso rata €3,90 cad. a mezzo SDG, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €62,66; per un chilometraggio totale massimo pari a 45.000 km; in caso di restituzione/sostituzione del veicolo, verrà applicato un costo esubero km pari a 0,10€/km. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. ***Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.

La storia



Il decesso il 6 giugno del 1973. Una folla seguì poi il feretro ai funerali «Fu grazie a lui che Trieste poté rivendicare l'appartenenza all'Italia»

La Trieste di don Marzari a 50 anni dalla morte fra Opera figli del popolo e Repubblica dei ragazzi

IL RICORDO

LORENZO DEGRASSI

«Un apostolo d'amore e di libertà». Titolava così il Piccolo la mattina del 7 giugno 1973, giorno successivo alla morte di don Edoardo Marzari, avvenimento di cui nei prossimi giorni ricorrono i 50 anni e che l'Opera Figli del Popolo, da lui fondata, si appresta a celebrare con una serie di iniziative.

Nato a Capodistria nel 1905, Edoardo Marzari inizia-

mente si dedicò a studiare legge a Padova, per poi rispondere alla vocazione e diventare sacerdote il 24 luglio 1932. Rientrato nella sua Istria, nel 1938 condannò il razzismo nazionalsocialista e quello fascista. Non fu per caso, quindi, che nel 1944 gli venne chiesto, dopo la carcerazione di altri esponenti laici, su indicazione del comunista Luigi Frausin, di assumere la presidenza del Cln della Venezia Giulia per guidare così la resistenza in un territorio conteso fra democrazia e comunismo.

Nella notte tra il 29 e il 30 aprile 1945 un nucleo di volontari della libertà, guidato dal

futuro sindaco di Trieste, Marcello Spaccini, libera don Marzari, il quale ordina di dare corso immediatamente all'insurrezione armata per liberare la città dall'occupazione nazista. «Mentre il vescovo Santin cercava un accordo con i tedeschi, ancora asserragliati nel tribunale, per salvare il porto e la città – spiega Roberto Gerin, dirigente dell'Opera figli del popolo –, lui capì che solo con un'insurrezione si sarebbe potuto salvare la città. Fu grazie a questa iniziativa che, dopo i 40 giorni di occupazione tina, Trieste poté rivendicare la propria appartenenza all'Italia».

Il 2 maggio don Marzari riesce a sfuggire alla cattura dei titini e a scappare a Udine, da dove assieme ad altri esponenti del Cln si reca a Roma. Immediatamente dopo la liberazione, il sacerdote riprende il suo impegno sociale: nell'estate del 1945 fonda, in un Palazzo Vivante semidistrutto dai bombardamenti, l'Opera figli del popolo e la Famiglia giovanile Auxilium. Qui accoglie i giovani profughi dall'Istria, cui offre non solo ospitalità, ma anche opportunità di studio o di formazione professionale. Negli stessi anni organizza le prime colonie estive in Carnia, la più nota Pierabec nell'alta val Degano, che rimane attiva fino agli anni '80.

Nel dopoguerra contribuisce anche a ricreare il tessuto delle associazioni cattoliche e politiche a Trieste (Lega Nazionale, Acli, Sindacato, Democrazia Cristiana), convinto sostenitore dell'impegno sociale e politico dei cattolici. Il 26 novembre 1950 fonda la Repubblica dei ragazzi, l'istituzione che meglio rappresenta il suo pensiero educativo: responsabilità, impegno, servizio, riconoscimento. Il «gioco» come veicolo di formazione profonda e duratura, di educazione alla relazione con gli altri.

«Don Marzari era una persona mirabile e da ammirare – ricorda Rinaldo Franco, esule da Buie, ospite dell'Opera per un quinquennio nella seconda metà degli anni '50 –. Erava-

LE IMMAGINI

DON MARZARI IN DUE FOTO DEL PASSATO E PALAZZO VIVANTE

Il 30 aprile 1945 l'ordine di dare corso all'insurrezione per liberare la città dai nazisti

La Rdr simbolo del suo pensiero educativo con il gioco come veicolo di formazione

mo poveri, avevamo abbandonato le nostre terre, ma lui è riuscito a non farci mai sentire la mancanza di casa nostra. Qualsiasi cosa necessitavamo, lui ce la procurava, potevamo uscire nei fine settimana, ricordo i campi da gioco, la sala del biliardo, quella degli attrezzi. E poi ogni estate le gite in montagna: Pierabec, ma non solo, anche Camporosso, Cima Sappada, Rigolato. E il campeggio di punta Sottile. Era una persona estremamente semplice – prosegue Rinaldo nel suo ricordo –, la sua stanza constava di una scrivania e un letto e nella cameretta attigua dormiva la sua cara

mamma Luigia. E sempre quel pastrano ormai liso, tanto che a un certo punto decidemmo di fare una colletta e regalarliene uno nuovo, che però lui cedette a un altro sacerdote che a suo dire «ne aveva più bisogno». Ricordo le riunioni di carattere culturale e politico, e anche una certa severità su ciò che leggevamo. Bisogna pensare che all'epoca c'era ancora l'elenco dei libri messi all'indice dalla Chiesa e bastava essere colti a leggere un Victor Hugo per vedersi negato il sabato libero».

Sono trascorsi 50 anni dalla salita al Cielo di don Marzari, avvenuta il 6 giugno del 1973, all'età di 68 anni. «In occasione dei suoi funerali – ricorda ancora Roberto Gerin –, celebrati in Sant'Antonio Nuovo dal vescovo Santin, una folla enorme accompagnò il feretro, portato a spalla dai suoi «ragazzi» da palazzo Vivante. Una folla seconda solo a quella che seguì i funerali dei caduti del novembre 1953: mai Trieste ha visto nei decenni successivi una partecipazione che coinvolgesse tutta la città, almeno fino alla tragedia degli agenti assassinati in Questura il 4 ottobre 2019». Giovani, anche loro, come lo erano le migliaia di triestini e istriani transitati nel corso dei suoi sette decenni di vita dalla Repubblica dei ragazzi, nata dall'idea geniale di un «apostolo d'amore e di libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo appuntamento il 28 maggio a Palazzo Vivante con le fotografie Il 1° giugno in via Tigor e il 6 nuovamente in largo Papa Giovanni XXIII

I valori e il ruolo storico celebrati da una mostra e due convegni

LE INIZIATIVE

Gli eventi per i 50 anni dalla morte di monsignor Edoardo Marzari si articoleranno su tre distinte giornate. Domenica prossima, 28 maggio, alle 12 sarà inaugurata nella sala Apollonio

di Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII (sede dell'Opera Figli del Popolo) una mostra fotografica a lui dedicata. Subito dopo, alle 12.15 il vescovo emerito monsignor Giampaolo Crepaldi celebrerà una Santa messa di suffragio nelle sale di rappresentanza del palazzo.

Giovedì 1° giugno, invece, alle 18 nel Centro pastorale Paolo VI dell'Oratorio di Nostra Signora di Sion in via Tigor 24, toccherà a monsignor Ettore Malnati parlare della figura di don Marzari, con particolare riferimento al suo ruolo svolto nella liberazione di Trieste del 30 aprile 1945. Infine, nel gior-

no in cui ricorrono i 50 anni dalla sua morte, avvenuta il 6 giugno 1973, di nuovo a Palazzo Vivante si terrà un convegno (alle 17.30) dal titolo «Abbiamo bisogno di maestri: don Edoardo Marzari, maestro di fede e di democrazia». Alla tavola rotonda prenderanno parte lo storico Roberto Spazzali e, per raccontare il rapporto con le diverse generazioni di giovani da lui formati e avviati alla vita civile, Silvio Delbello, Sergio Bonifacio, Marino Marini e Andrea Transi. Nella circostanza è previsto anche il saluto del nuovo vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi.

Il fondamentale ruolo avuto da don Marzari negli anni



IL RICONOSCIMENTO NEL 2004

CIAMPI APPUNTA LA MEDAGLIA A MARIANO MARZARI, NIPOTE DI DON EDOARDO

Nel 2004 l'allora Capo dello Stato Ciampi gli conferì alla memoria la Medaglia d'Oro al Valore civile

della resistenza portò il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a conferirgli, nel 2004, la Medaglia d'Oro al Valore civile, con questa motivazione: «Fra le figure più rappresentative dell'antifascismo cattolico, sempre ispirato, nell'insegnamento e negli scritti ai valori della libertà e della democrazia. Aderiva, con instancabile e appassionato impegno, alle formazioni di liberazione nazionale. Arrestato e torturato dai nazifascisti, fu liberato, e quale presidente del Cln di Trieste, il 30 aprile 1945, guidò i concittadini nell'insurrezione contro l'oppressore nazista». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento



La strada che porta verso la spiaggia di Canovella in un'immagine d'archivio

Stradina verso Canovella più larga e per soli pedoni

La carreggiata verrà adeguata per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso in caso di necessità mentre una sbarra limiterà il transito ai veicoli dei residenti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà interamente rifatta e messa a norma - anzitutto sotto il profilo della dimensione, che prevede una larghezza minima della carreggiata di tre metri, per garantire il transito dei mezzi di soccorso in caso di necessità - la stradina che scende dalla Costiera alla spiaggia di Canovella degli Zoppoli, oggetto da decenni di aspre dispute, in particolare durante la stagione estiva, fra i residenti e i bagnanti in cerca di un parcheggio. L'ampliamento della sede stradale prevede necessariamente anche una serie di espropri, indispensabili per il recupero del sedime stradale originario.

Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale di Duino Aurisina che, intervenendo sulla variante 28 al Piano

regolatore, ha stabilito di procedere con l'intervento, la cui progettazione e la cui realizzazione saranno affidate al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, in virtù di un finanziamento di circa un milione di euro già stanziato dalla Regione.

Al termine dei lavori, che l'amministrazione municipale auspica possano essere completati prima dell'estate del 2024, sarà rivoluzionata anche la disciplina che regola l'utilizzo della stradina.

«Intendiamo riservare il transito di mezzi ai soli frontisti per quanto concerne il tratto che, dopo la prima curva, scende verso il mare, e lo garantiremo collocando una sbarra - spiega l'assessore comunale Massimo Veronese, responsabile degli uffici Urbanistica, Pianificazione ter-

ritoriale e Lavori pubblici - perché la strada sarà comunque di dimensioni ridotte e in alcuni punti anche molto ripida. Non ci sono alternative. Sarà invece possibile per tutti percorrerla a piedi - aggiunge Veronese - anche perché, grazie agli espropri, essa diventerà interamente di proprietà pubblica, condizione indispensabile per poter utilizzare le risorse della Regione».

«Nell'occasione - prosegue l'assessore - esproprieremo anche la parte di terreno necessaria per collegare la stradina che porta a Canovella al Sentiero dei Pescatori. L'obiettivo è quello di sanare definitivamente una situazione che si prolunga da decenni e originata dal fatto che la stradina era nata abusiva. In sostanza non esisteva, e come tale ha offerto mille occa-



L'IMBOCCO DELLA SCALA PEDONALE DALLA COSTIERA IN UNA FOTO DI ANDREA LASORTE

Via libera del Consiglio di Duino Aurisina agli espropri necessari Operazione in capo al Consorzio di bonifica: dalla Regione 1 milione

sioni di disputa».

Sul piano pratico, la decisione del Consiglio comunale di Duino Aurisina guarda infatti anche alla necessità di evitare il ripetersi di situazioni molto antipatiche, che troppe volte hanno visto i residenti in conflitto con i bagnanti, impegnati a cercare un posto per le loro vetture. Ultimo in ordine di tempo l'episodio accaduto pochi giorni fa, che ha visto protagonisti alcuni residenti intenti nel collocare, davanti alle case, i segnali che evidenziano la presenza di passi carrabili e segnare l'asfalto con le righe gialle che indicano il divieto di sosta. Scelte che numerosi bagnanti hanno criticato, giudicando tali segnalazioni, in qualche caso, non autentiche.

Ma in programma c'è pure un'altra novità. «In accordo con le comunelle - chiude Veronese - intendiamo far realizzare una scala, che scenderà dalla Costiera fino alla spiaggia vicina a quella di Canovella, in modo da rendere fruibile uno splendido tratto di litorale. A questo proposito chiederemo un ulteriore contributo alla Regione. Colgo l'occasione per ringraziare l'intero Consiglio, che ha capito l'importanza del progetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Lavori alla rete elettrica: disagi a Muggia

Domenica 28 maggio dalle 7.30 alle 12 e il successivo mercoledì 31 maggio dalle 14.30 alle 16.30 si registreranno, in alcune zone urbane di Muggia, alcuni disagi conseguenti all'interruzione dell'energia elettrica necessaria per consentire una serie di interventi agli impianti di e-distribuzione.

Saranno pertanto interessate alcune utenze dislocate nel dettaglio fra salita Ubaldini, via D'Annunzio, via San Giovanni, via Felluga, via della Torre, calle Volta, via Roma, corso Puccini, viale XXV aprile e calle Ghetto.

I numeri civici interessati da tale intervento sia domenica che mercoledì sono visionabili cliccando su www.comune.muggia.ts.it/media/files/032003/attachment/e-distribuzioni_2805.pdf. (lu.pu.)

LA MOSTRA

Vedute metafisiche di Carso e Istria da oggi al "Carà"

Vedute metafisiche di Carso e Istria, con suggestivi focus su Trieste, Muggia, Pirano e Venezia. Da oggi e fino alla metà di luglio, al Museo "Carà", è visitabile la mostra "Incantesimo metafisico", antologica sull'artista Giovanni Duiz curata da Massimo Premuda e organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Muggia, per festeggiare il centenario dalla nascita dell'artista. In esposizione una quarantina di vedute dal taglio metafisico che coprono un arco temporale dalla metà degli anni Sessanta alla metà degli anni Duemila. «"Incantesimo metafisico" - così il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte - è un'affascinante antologica per ricordare un grande artista e festeggiare la sua felice ricerca pittorica che ha contribuito a far conoscere le bellezze dei borghi della nostra macroarea, ben oltre i confini regionali". (lu.pu.)

L'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE

Opicina, nuovi pc a scuola dopo il furto del 2022

TRIESTE

L'Istituto comprensivo dell'altipiano ha nuovamente a disposizione i 26 pc che aveva acquistato nel 2018 grazie a un contributo della Fondazione CRTrieste e che lo scorso anno erano stati rubati dopo un blitz dei ladri, entrati furtivamente nella sede di Opicina. È stata la stessa Fondazione CRTrieste a impegnarsi con un nuovo contributo per garantire all'I-

stituto le risorse per riacquistare i nuovi pc, ai quali ne sono stati aggiunti altri sei, per un totale di 32. Ieri Francesco Peroni, in qualità di rappresentante del Cda della Fondazione, è salito a Opicina, accompagnato dal segretario generale Paolo Santangelo, per essere ricevuto dalla dirigente scolastica Raffaella Novel. L'incontro si è svolto proprio nell'aula informatica dell'Istituto, suggerendo ancora una volta la

collaborazione fra la Fondazione stessa e il mondo della scuola. «Abbiamo apprezzato la tempestività con cui la Fondazione ha dato riscontro alla richiesta - ha detto Novel - concedendoci un generoso contributo che ha permesso il riallestimento dell'aula informatica della sede centrale di via di Basovizza. L'aula, inaugurata nel dicembre del 2019, era stata di fatto resa inutilizzabile a causa della sottrazione dolosa



L'aula informatica in via di Basovizza. Massimo Silvano

dei computer. Promuovere nei giovani competenze digitali sempre più avanzate - ha precisato Novel - è un obiettivo condiviso dal Collegio dei docenti». «La funzione di promozione sociale di cui la Fondazione CRTrieste è protagonista - ha sottolineato Peroni - segna in questa circostanza una tappa di alto valore simbolico, particolarmente significativa, se si considera che ne è destinataria un'istituzione scolastica. Non si tratta infatti solamente della reintegrazione delle apparecchiature dell'aula, ma del messaggio di solidarietà che la rinnovata liberalità veicola in contrapposizione all'anti-socialità di quel vile gesto perpetrato ai danni di un'intera comunità scolastica». —

U.S.A.

LA CERIMONIA

Il premio Bernardo Nobile
riconosce le tesi di laurea
che estraggono valore
dalla miniera infinita dei dati



Alessio Nardin dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Alessia Donato dell'Università di Messina, Elena Coli dell'Università di Pisa e Vincenzo Iaia Università Luiss sono i vincitori della XVIII edizione del Premio Bernardo Nobile per tesi di laurea o dottorato che abbiano valorizzato l'utilizzo della documentazione e dell'informazione brevettuale e di metodologie e tecniche di data analytics per l'estrazione di contenuti di valore da fonti bibliografiche. A loro un assegno di 2.500 euro ciascuno e la pubblicazione della tesi sul sito web di Area Science Park.

Il Premio è stato istituito da Area Science Park per ricordare Bernardo Nobile, promotore e primo responsabile dell'Ufficio Studi e PatLib del Parco Scientifico e Tecnologico di Trieste, e ha visto nelle sue diciotto edizioni la candidatura di 747 tesi (576 di laurea e 171 di dottorato), provenienti dagli Atenei di tutta Italia. All'ultima edizione sono state ammesse 41 domande. La Cerimonia di consegna dei Premi si è tenuta ieri pomeriggio nella cornice dell'evento "Creatività Umana e IA: le nuove frontiere dell'innovazione", che Area ha organizzato in collaborazione con AIDB – Associazione Italiana Documentalisti Brevettuali e con SiS FVG – Sistema Scientifico e dell'Innovazione del FVG. Quattro le categorie dei riconoscimenti: due premi dedicati alle tesi di laurea o dottorato che abbiano utilizzato e documentato l'uso dei brevetti come fonte di informazione (Categorie 1 e 2); un premio riservato a tesi di laurea o di dottorato che abbia utilizzato e documentato l'uso di metodologie e tecniche di data science e Big Data Analytics per l'estrazione di informazioni di valore da fonti bibliografiche (Categoria 3); un premio per tesi di laurea o di dottorato di ricerca che abbia affrontato e documentato il dibattito tra Open Data nel settore pubblico e nella ricerca scientifica e privatizzazione della conoscenza (Categoria 4).

Questo il riepilogo delle tesi premiate: in categoria 1 Alessio Nardin con "Artificial Intelligence as a general-purpose technology: an exploratory analysis of PCT Patents"; in categoria 2 Alessia Donato con "Knowledge recombination, external collaborations and firms' innovative capabilities"; in categoria 3 troviamo invece Elena Coli con "From Knowledge Management to Knowledge Augmentation: Boosting Effectiveness and Efficiency in Managing Digital Transformation Through Data"; in categoria 4 Vincenzo Iaia con "Le derive della creatività nel diritto d'autore: originalità, interessi finanziari, concorrenza". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 MAGGIO 1973

- Due carabinieri, Vittorio Cioè e Adriano Fenu, del Nucleo traduzione e scorta del Tribunale hanno catturato ieri, nei pressi del Villaggio del Pescatore, un pavone. Ora l'animale è a disposizione di chi lo ha smarrito.

- Il comitato tecnico regionale ha approvato il progetto per la costruzione, a S.M. Maddalena inf., di una nuova "casa dello studente" per altri 159 posti letto, con infermeria, sale di soggiorno, cabine telefoniche.

- Il comandante della "Portland", della VI Flotta USA, ha fatto omaggio agli istituti assistenziali Charitas, Villaggio del fanciullo ed Orfanotrofio S. Giuseppe, di una tonnellata e mezza di vestiti, 300 chili di utensili, 1400 chili di frutta.

- Il sindaco ha ordinato che, dal 1.º giugno al 30 settembre, la carne tritata dovrà essere "preparata a richiesta e in presenza del cliente". Fatto divieto, pertanto, di "detenere carne tritata" in rivendite e locali annessi.

- Gli utenti della linea "linea 22" per Poggi S. Anna, a fronte dello scarso numero di loro secondo l'ass. Abate, rispondono che ciò è dovuto alla lunga attesa, anche di 40 minuti e spesso in ritardo per l'intenso traffico.

L'INIZIATIVA

E il Comune presenta il Porto vivo e la cabinovia a Sarajevo

Il Comune, rappresentato dall'assessore alla Pianificazione Territoriale Michele Babuder e dal direttore del Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori pubblici e Patrimonio Giulio Bernetti, è presente in questi giorni a Sarajevo dove si sta svolgendo l'ottavo Forum Internazionale dell'Unione europea sulle strategie per la Regione Adriatico-Ionica che rappresenta la macro-strategia Europea Adriatico-Ionica.

L'assessore Babuder con il direttore Bernetti sono stati protagonisti in particolare del tavolo di lavoro legato alla Pianificazione della Mobilità Urbana Sostenibile nella Regione Adriatico-Ionica, illustrando le opportunità per uno sviluppo responsabile delle nostre aree urbane e delle infrastrutture che il Comune sta realizzando a partire dal Porto Vivo



di Trieste con un focus sulla cabinovia metropolitana Trieste – Porto Vivo – Opicina.

L'assessore Michele Babuder ha quindi presentato il contesto in cui si sta intervenendo, il

dirigente comunale è entrato poi nell'aspetto tecnico dei progetti. —

LE LETTERE

**Il dibattito
Noi turiste tedesche
contrarie all'ovovia**

Siamo turiste tedesche innamorate dell'Italia e veniamo spesso nella vostra bellissima città dove abbiamo degli amici.

Durante le recenti vacanze pasquali a Trieste, abbiamo però sentito che c'è un progetto di ovovia da Portovechio a Opicina passando per il bellissimo bosco Bovedo. Il progetto è molto osteggiato dai triestini perché il bosco è zona non costruibile perché altamente "idrogeologicamente instabile" ed è anche protetto con il progetto europeo "Natura 2000" che vieta il taglio degli alberi per proteggere una rara specie di uccelli e di piante.

Com'è possibile allora che ci si possa costruire un'ovovia? Noi siamo molto meravigliate che a Trieste si possa ignorare le leggi non solo italiane, ma anche europee!

Ci dicono inoltre che a breve entrerà finalmente in funzione il vostro storico e panoramico tram di Opicina dopo lunga e attenta revisione. Il tram parte dal centro di Trieste e raggiunge anche

lui Opicina.

L'ovovia sarebbe dunque un costosissimo inutile doppiopione. Sappiamo anche che in caso di progetti problematici è possibile spostare i fondi Pnrr per altre necessità.

Speriamo che il signor Sindaco ci ripensi e impieghi l'ingente somma di denaro destinata all'ovovia per sistemare alcune criticità della vostra bellissima città: per creare parcheggi per resistere marciapiedi, strade e piazze dissestate per spazi verdi trascurati per palazzi storici inagibili (Carcioni) per musei irraggiungibili (Storia Naturale) per creare una richiestissima sala concerti dopo l'abbattimento della Tripovich e molto altro ancora...

Ringraziamo per l'attenzione e inviamo ai numerosi triestini no ovovia la nostra vicinanza e i nostri auguri che le loro aspettative possano venir accolte. Noi ne saremo felici.

Lettera firmata

**Politiche
Bisogna far fronte
all'inflazione**

Gentile direttrice, l'inflazione continua a crescere in Italia, creando un

forte impatto economico sui cittadini. Nonostante questo, i salari rimangono fermi e ciò ha provocato la ripresa di un importante dibattito politico ed economico nel paese. Secondo le ultime rilevazioni in aprile l'inflazione è a livello europeo al 7% mentre in Italia è all'8,3%. Secondo l'Istat, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato su base annua.

Questo significa che il costo della vita sta aumentando a un ritmo molto veloce, rendendo difficile per molte famiglie far fronte alle spese. Ciò che preoccupa ancora di più è il fatto che la crescita dell'inflazione non corrisponde all'incremento dei salari. Gli ultimi dati sulla retribuzione media pubblicati dall'Istat mostrano infatti che i salari medi sono rimasti immobili nel secondo trimestre del 2022, senza nessun aumento significativo. Il presidente dell'Istat, ha affermato che "l'aumento dell'inflazione potrebbe avere effetti negativi sull'attività economica e sui consumi delle famiglie".

I consumatori saranno infatti costretti a tagliare altre spese per far fronte ai costi crescenti della vita. Inoltre, l'aumento dell'inflazione ha anche ripercussioni sulle famiglie che hanno già difficoltà finanziarie. Ad esempio, gli

anziani e le persone con disabilità che vivono con importi molto bassi delle pensioni o dei sussidi pubblici, potrebbero avere difficoltà a coprire le loro necessità di base. Il dibattito politico sulla questione dell'inflazione e dei salari stagnanti è tornato a essere al centro della scena. Molti partiti politici hanno proposto politiche economiche per cercare di ridurre l'inflazione e aumentare i salari, ma ad oggi non si è ancora trovata una soluzione efficace. Siamo di fronte a una situazione complessa e preoccupante per molti cittadini italiani. L'aumento dell'inflazione è infatti un problema economico che avrà impatto a lungo termine, e ciò richiederà l'adozione di misure energiche per proteggere il potere d'acquisto dei cittadini. Mi permetta gentile direttrice di poter affermare che i salari sono fermi da anni a livelli decisamente inferiori a quelli degli altri Paesi europei! Meditate politici, meditate!

Claudio Visintin

**Guerra in Ucraina/1
Siate multipolari
almeno nelle news**

In merito alla mia "disinfor-

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione del

25/5/2023

BARI

36

51

71

89

76

CAGLIARI

41

81

47

18

45

FIRENZE

21

5

78

82

4

GENOVA

41

49

71

9

65

MILANO

17

33

50

56

13

NAPOLI

20

84

4

21

66

PALERMO

87

17

76

30

25

ROMA

58

49

7

71

53

TORINO

81

68

58

27

3

VENEZIA

37

30

12

64

46

NAZIONALE

50

1

41

69

26

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 36

Doppio Oro 51

SuperEnalotto

20 - 22 - 33 - 38 - 40 - 51

Jolly

44

Superstar

76

JACKPOT

36.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 6	5	34.215,94	€
Ai 623	4	423,17	€
Ai 22.822	3	29,97	€
Ai 376.864	2	5,18	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 5	4	42.317,00	€
Ai 93	3	2.997,00	€
Ai 1.532	2	100,00	€
Ai 9.769	1	10,00	€
Ai 22.422	0	5,00	€

GLI AUGURI DI OGGI

CARLO E ALICE
Carlo e Alice, 50 anni di matrimonio, con sacrificio ma con tanto amore, avete creato una famiglia che Vi adora. Congratulazioni dalla Vostra Grande Famiglia!

LA FOTO DEL GIORNO

Polizia in piazza Borsa per i minori scomparsi



Nella giornata di ieri la Polizia di Stato ha presenziato in piazza della Borsa con uno stand in occasione della giornata internazionale dei minori scomparsi. In mattinata anche il questore Pietro Ostuni ha partecipato all'iniziativa. Foto Andrea Lasorte

mazione” rispetto a Zelensky imputatami dal signor Lorenzo Dolce, riporto alcuni dati. Zelensky non parla più russo, infatti, in una conferenza stampa alla domanda in russo di una giornalista ha fatto finta di non capire e si è fatto tradurre in ucraino. Da immagini, interviste di canali indipendenti e da testimonianze di ucraini che conosco personalmente, risulta indiscutibile il fatto che moltissimi russofoni in Ucraina accolgano le truppe russe come dei liberatori e non come degli invasori. L'esercito ucraino ha compiuto diversi crimini di guerra denunciati da Amnesty e Onu. Se i russi avessero voluto colpire i civili in Ucraina, i numeri dei morti sarebbero più simili a quelli dell'invasione dell'Iraq. Rispetto la posizione “monopolarizzata” del sig. Dolce che simpatizza in modo esclusivo con la Nato –organizzazione responsabile del più alto numero di guerre al mondo in assoluto, en passant– se però le sue fonti d'informazione sono le stesse le quali dicevano che il Nord Stream è stato fatto saltare dai russi, che l'esercito russo non vale una cicca, che Putin è malato terminale, che le sanzioni avrebbero messo in ginocchio la Russia e che la centrale nucleare di Zaporiz-

hia è bombardata dai russi (cioè si bombardano da soli con razzi Himars), allora suggerirei di non essere troppo sdegnosi nei confronti del “multipolarismo”, se non in politica, per lo meno per quanto riguarda le fonti d'informazione.

Adam Seli

Guerra in Ucraina/2
 Si avvicina il terzo conflitto mondiale

Gentile direttrice, La scrittrice Ginevra Bompiani nella trasmissione “L'aria che tira” di alcuni giorni fa, ha coraggiosamente dichiarato che l'incontro di Zelenski con Francesco è stato sciaguratissimo perché Zelenski ha detto che non ha bisogno di mediatori, crede nella vittoria, presto si vedranno i risultati. Uno schiaffo al Papa e alla pace. Sono due blocchi che si fronteggiano, la Russia verso l'America, la Nato e l'Europa; non so quale dei due spaventi di più. Ricordiamoci che nella crisi dei Missili a Cuba (14/ 28 ottobre 1962), John F. Kennedy e Nikita Krusciov, si fidavano l'uno dell'altro e si rispettavano, John F. Kennedy era molto intelligente ed è stato molto attento a non

umiliare Kurscev, perché era un Presidente che voleva la pace a tutti i costi, mentre per Biden Putin è un dittatore, che vuole ricostruire un impero, ma non ci riuscirà. Difenderemo la democrazia a tutti i costi, queste dichiarazioni portano direttamente alla Terza Guerra Mondiale atomica. Dall'inizio dell'invasione russa all'Ucraina, Zelenski non ha fatto altro che chiedere armi, armi e ancora armi. Ma il problema vero è un altro: quel sentire, da entrambe le parti, il ricorso alle armi come la suprema ratio, il miglior mezzo cui ricorrere, mentre esso deve sempre essere soltanto l'estrema ratio, il mezzo eccezionale qualora divenuto veramente inevitabile. Come cattolico-mariano, devoto alla Regina della Pace, ricordo che a Fatima il 13 luglio 1917, la Madonna apparendo sul Leccio ai Tre Pastorelli disse: “...continuate a recitare il rosario tutti i giorni in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché soltanto Lei vi potrà aiutare”. Per questo propongo preghiera e processioni, sia in Russia che in Ucrain, perché testimoniano il valore della preghiera. Essa può essere più forte di ogni arma.

Salvatore Porro

IL CALENDARIO

Il santo San Filippo Neri
 Il giorno è il 146°, ne restano 219
 Il sole sorge alle 5.24 tramonta alle 20.40
 La luna sorge alle 11.09 e cala all'1.44
 Il proverbio Franza o Spagna purché se magna

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
 Aperte anche dalle 13 alle 16:
 Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/ F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121
 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
 Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
 In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Piccardi 16, 040 633050. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
 Giorno PM10 in µg/ m³ O3 in µg/ Nm³
 23 maggio 25 113
 24 maggio 18 88
 25 maggio 15 113
 26 maggio 17 124
 27 maggio 12 117
 28 maggio 9 113
 I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
 Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
 Capitaneria di Porto 040676611
 Prevenzione suicidi 800 510 510
 Guardia costiera - emergenze 1530
 Protezione animali (Enpa) 040910600
 Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
 Sala operativa Sogit 040662211
 Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ORTIE GIARDINI

Il mese di maggio offre al gusto e al palato la dolcezza delle fragole delicato gioiello della terra



DANIELA PERESSON*

Sono attese soprattutto dai bambini che però non sanno quale sia “la loro stagione”; d'altra parte come potrebbero dato che supermercati e negozi ne hanno sempre a disposizione per buona parte dell'anno? Di norma coltivate fuori suolo e sotto serra, spinte a produrre nei diversi mesi, ne abbiamo dimenticato la stagionalità e il fatto che il mese di maggio ci offra, come primi frutti dell'anno, proprio le fragole! Ma anche a chi aspetta la primavera per una bella scorpacciata, dobbiamo purtroppo ricordare che questo frutto, indipendentemente dal periodo in cui viene raccolto, è tra quelli che subiscono il maggior numero di interventi con pesticidi per la difesa dai suoi nemici ed è facilmente comprensibile il perché: la polpa è tenera e delicata e non c'è una buccia che la protegga. L'interessante dossier di Legambiente Stop pesticidi 2022, che descrive l'utilizzo di fitofarmaci nel nostro paese attraverso l'analisi dei loro residui negli alimenti, annovera tra i prodotti analizzati un campione di fragole con ben 10 residui diversi.

Gli agricoltori biologici puntano molto sulla prevenzione: coltivare le fragole all'aperto in modo che il freddo invernale tenga sotto controllo gli insetti dannosi; coprire le piante solo qualche mese prima della raccolta per favorirne la precocità e la protezione dalla pioggia in fase di maturazione, periodo di particolare sensibilità ai marciumi. Se la vostra scelta si orienta verso il biologico, gli agricoltori friulani la possono soddisfare solo nella stagione giusta ed è questo il loro momento.

Se volete portare anche nell'orto il piacere delle fragole è necessaria una distinzione tra varietà unifere e rifiorenti a seconda di quando producono (per i più esperti, a seconda di quando differenziano i fiori). Le prime sono quelle che mangiamo in questi giorni, una grossa produzione nel periodo primaverile mentre le rifiorenti, chiamate anche “4 stagioni”, producono piccole quantità in tutto il periodo primaverile estivo fino all'autunno, sulle piante quindi ci sono sempre fiori e frutti in via di maturazione. Nell'orto potete metterle entrambe, mentre nei vasi in terrazzo meglio le rifiorenti che sviluppano meno vegetazione e sopportano meglio la restrizione del vaso. Nei vivai si trovano come piantine in vegetazione, le rifiorenti sono da trapiantare in primavera avendo l'accortezza di eliminare tutti i fiori per almeno un mese dopo il trapianto, allo scopo di lasciar sviluppare un buon apparato fogliare in grado di sostenere la produzione. Le unifere invece si trapiantano nella seconda metà di agosto quindi attenti a non fargli mancare l'acqua per garantire un buon attecchimento; anche a loro è necessario togliere per tutto l'autunno fiori e stoloni (fusti striscianti che porta alla formazione di nuove piantine), perché possano prepararsi alla produzione della prossima primavera. Una curiosità: la fragola è un falso frutto, i veri frutti sono i numerosi e piccolissimi acheni (che chiamiamo semi) che troviamo sulla sua superficie; quello che mangiamo è in realtà un ingrossamento del ricettacolo, parte apicale del fusto fiorale su cui sono inseriti tutti gli elementi del fiore. —

*Aiab Fvg

ELARGIZIONI



ELEONORA
e sono 100! sempre avanti così!
 Augurissimi da tutti i tuoi cari.



ALINA
 Felice 40esimo compleanno ad Alina, nostra unica speciale fantastica mamma, moglie, amica!!



VALENTINA
 Valentina sono 40 tanti cari auguri da Catherine Emma Elena e Andrea



RENZO
 Auguri per i tuoi 80 anni, sei sempre con la tua famiglia



ERICA
 Carissimi auguri all'instancabile speleologa che ha raggiunto gli anta.

Un piccolo dono in memoria del caro compianto Modolo Sergio da parte della sorella Alma, il cognato Francesco e i nipoti Alessandro e Milena .a, 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della signora Egle Musioli ved. Galli con affetto Autoscuola Re Artù 100 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPÌ' ODV

In memoria di Ukmar Paolo per il compleanno (26/ 05) da parte della moglie Laura e dei figli 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Venier Mirella da parte del marito Euro 100 pro ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DELLA LIRICA

CULTURE

èStoria

Oggi alla Tenda Erodoto di Gorizia l'inaugurazione della rassegna dedicata alle "Donne". Poi l'incontro con la saltatrice, oro olimpico a Mosca nel 1980, autrice di "Una vita in alto"

Sara Simeoni: «Le atlete penalizzate rispetto ai maschi. Per noi niente era scontato»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Nell'esplorare le "Donne", titolo dell'edizione 2023, èStoria non trascura il mondo dello sport. Lo fa con Sara Simeoni che, oggi alle 19, dialogherà con la giornalista Marinella Chirico alla tenda Erodoto di piazza Battisti a Gorizia. Per la campionessa, anche autrice di "Una vita in alto" scritto assieme a Marco Franzelli (Rai libri, pagg. 320, euro 18), non è il più felice dei momenti: mentre era fuori con il marito Erminio Azzaro, altista a sua volta saltatore come del resto il loro figlio Roberto, ha subito un furto nella propria abitazione di Rivoli Veronese. Tra anelli e collane, i ladri le hanno rubato la medaglia d'oro vinta nel luglio del 1980 allo stadio Lenin di Mosca in un'edizione dei Giochi olimpici caratterizzata dal boicottaggio statunitense. L'incontro sarà preceduto, alle 18.15, dall'inaugurazione della 19ª edizione della kermesse.

Signora Simeoni, rabbia, tristezza, amarezza. Cos'ha provato?

«Tutti questi sentimenti. Quando sono rientrata a casa, vederla sottosopra, accorgermi che avevano messo le mani



Sara Simeoni oggi

dappertutto, non ha rappresentato certo una piacevole emozione. Sono stata qualche giorno in trance, senza il coraggio di controllare quello che mi era stato portato via. Andando a letto, erano le 3 di notte, mi sono subito accorta che il contenitore dove tenevo le medaglie olimpiche era vuoto. Allora mi sono convinta che me le avessero rubate. Poi, comunque, rimettendo in ordine ho notato che le due medaglie d'argento (Montréal 1976 e Los Angeles 1984) erano finite sotto al letto. Ma quella d'oro, vinta a Mosca nel 1980, non l'ho più ritrovata».

Quell'oro olimpico costituisce la sua soddisfazione

più grande?

«Per fortuna, di soddisfazioni ne ho avute molte, come quando ho stabilito il record mondiale. Ovvio, se non avessi vinto l'oro olimpico mi sarebbe dispiaciuto. Sì, per me è il coronamento della carriera, ma anche altri riconoscimenti hanno un notevole valore».

Lei, in quanto donna, si è sentita discriminata, rispetto agli atleti maschi?

«Senz'altro. Quello che ho ottenuto l'ho raggiunto unicamente con il mio lavoro, mentre per i miei colleghi era tutto scontato. Non avevano alcun bisogno di sgomitare. Anzi, venivano messi nelle migliori condizioni per emergere. Io, invece, ho dovuto far leva soltanto sui miei risultati, dimostrando di meritare tutto quello che mi veniva messo a disposizione».

Oggi, l'atteggiamento nei confronti delle atlete è cambiato?

«Sì, sicuramente. Anche perché si è finalmente capito che pure le donne riescono a ottenere grandi risultati, medaglie, riconoscimenti. Insomma, anche loro possono essere importanti per il mondo sportivo. Di più: nei confronti delle donne si è dovuto recuperare il tempo perduto, visto che rappresentavano un universo tutto da scoprire. Ma è stata la mia generazione ad aprire la

IL PROGRAMMA

Da Giovanna d'Arco a Merkel e Meloni

Nel fitto programma odierno di èStoria, Lucetta Scaraffia parlerà alle 10.30, al teatro Verdi, della storia del femminismo in Italia. Alle 11, nel polo di Santa Chiara, Franco Cardini (foto) sarà il protagonista dell'incontro "Donne leader. Giovanna d'Arco, Evita, Merkel, Meloni". Alle 15, invece, Enzo Bianchi converserà alla tenda Erodoto con Armando Torno su "Gesù e le donne". Sempre alla tenda



Erodoto, alle 17, Piergiorgio Odifreddi affronterà il tema "Il diritto di contare nella scienza". Per le 18, al teatro Verdi, è atteso Umberto Galimberti che si soffermerà sulla figura simbolica della madre investita di numerose funzioni, tra cui, in primis, quella della creazione. Alle 16.30, nella sala storica Ugg, Maria Giuseppina Muzzarelli e Maria Teresa Brolis, parleranno della vita quotidiana delle donne nel Medioevo; alla stessa ora, nel polo Santa Chiara, si approfondiranno le donne de Claricini dal Medioevo al XX secolo con Emanuela Accornero, Lilliana Cargnelutti, Oldino Cernoia.

via allo sport femminile. E ora c'è una parità. Al punto che pure le società militari forniscono alle ragazze la possibilità di allenarsi».

Tra i tanti atleti che lei ha avuto modo di conoscere e anche soltanto di incontrare chi l'ha in qualche modo impressionato?

«Al massimo, posso dire di aver provato ammirazione per certi atleti, ma dovendo nominarne uno a cui sento di dovere qualcosa cito Dick Fosbury: ha rivoluzionato il mio sport. Peraltro, il suo è stato un cambiamento non solo nello stile: Fosbury ha dato l'opportunità a tanti giovani di superare misure che, con il salto ventrale, mai avrebbero raggiunto. Inoltre, ha permesso l'avvio di una nuova metodologia di allenamento utile per tutto il mondo dello sport».

Quando l'ha conosciuto?

«Era venuto in Italia, a Gubbio, con la famiglia e, nell'occasione, l'ho ringraziato. Mi sembrava disponibile, alla mano. Nell'occasione, erano gli anni Ottanta, aveva partecipato a un convegno dal titolo "Oltre il Fosbury"».

I giovani fanno molto sport in Italia?

«Più che altro hanno la possibilità di farlo. In questi trent'anni c'è stato un enorme cambiamento a livello sportivo che permette alle nuove generazioni di praticare sport che, ai nostri tempi, non c'erano. E ciò vale specie per le ragazze. Che poi lo sport venga fatto bene è un altro discorso, ma è importante un concetto che ormai è emerso chiaramente: che lo sport è importante alla salute, ecco il principale motivo che deve spingere a praticarlo. Naturalmente, se poi arrivano anche i risultati è ancora meglio».

Oltre a lei, l'atleta italiano simbolo di quegli anni è stato Pietro Paolo Mennea. Che rapporti aveva con lui?

«Abbiamo entrambi frequentato per dieci anni il Centro di Preparazione Olimpica di Formia, ma Mennea, finito l'allenamento, si ritirava e non faceva vita sociale. Insomma,



non abbiamo mai mangiato assieme. Era molto concentrato sul raggiungimento degli obiettivi, probabilmente molto più precisi rispetto ai miei. Assieme a quello che poi sarebbe diventato mio marito, Erminio Azzaro, io ero andata a For-

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Bolchi e il culto di Zeno Cosini sullo schermo con Johnny Dorelli

Nel Piccololibri anche un ricordo della poetessa ebraica Rachel Luzzatto Morpurgo, un'intervista al giornalista Alessandro de Calò e il "beverone" rosso di Saba

TRIESTE

Nel centenario della pubblicazione de "La coscienza di Zeno", il critico Paolo Lughi racconta il film più bello

tratto dal capolavoro di Svevo, ovvero le due puntate firmate da Sandro Bolchi per la Rai nel 1988, protagonista Johnny Dorelli. In realtà, spiega Lughi, si tratta dell'«unico» film sulla Coscienza, perché il precedente di Daniele D'Anza, anno 1966, era una pièce teatrale filmata in interni, mentre il lungometraggio di Francesca Comencini del 2001, "Le parole di mio padre", del tutto dimenticato, era "liberamente ispirato"

a soli due capitoli del romanzo. Bolchi, al seguito del padre militare di carriera, aveva vissuto a Trieste e studiato al liceo Dante, dove il suo professore, Giani Stuparich, lo aveva iniziato al culto di Svevo. La formazione culturale del regista gioca quindi un ruolo chiave nel film, ma alla sua riuscita concorrono anche la sceneggiatura di Tullio Kezich, il primo a portare in teatro Zeno Cosini, il cast, con Dorelli affiancato da Ottavia Piccolo, Eleonora Brigliadori e Andrea Giordana - oltre ad azzeccati professionisti "territoriali" come Silvio Maranzana, Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio e Adriano Giraldi - e le splendide immagini di Trieste. «"La coscienza di Zeno" di Bolchi è talmente bello - scrisse Beniamino Placido su Repubblica - che non trovo le parole per dirlo».

Un film da riscoprire, dunque, propone il Piccololibri, in edicola domani con il nostro quotidiano all'interno del fascicolo di novità e critiche letterarie Tuttolibri della Stampa. Ma anche un'autrice caduta nell'oblio, come la triestina Rachel Luzzatto Morpurgo, «la prima poetessa in ebraico della moderna Europa occiden-



Rachel Luzzatto, Alessandro de Calò, Umberto Saba, Sandro Bolchi

FATTI & PERSONE

Maria Antonietta il 28 luglio a Villa Manin

Quinto nome del cartellone di "Concerti nel Parco" di Villa Manin Estate 2023: venerdì 28 luglio (ore 18.30) Maria Antonietta, cantautrice eclettica e una delle voci più amate dell'alternati-

ve italiano, presenterà il suo nuovo disco "La Tigre Assenza". Biglietti in vendita - al prezzo simbolico di 5 euro più diritti prevendita - online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e in tutti i punti



vendita autorizzati. Il titolo prede spunto dall'omonima poesia di Cristina Campo, una poesia sul dolore e sulla memoria. L'assenza insegue, accompagna, ma non è una compagnia dolce e consolatoria, al contrario, è ingombrante e feroce come una tigre pronta in ogni istan-

te ad aggredirci. Maria Antonietta, al secolo Letizia Cesarini, ha esordito nel 2012 con l'album "Maria Antonietta", prodotto da Brunori, seguito da "Sassi" (2014) e "Deluderti" (2018), il cui omonimo singolo è entrato nella Viral di Spotify come brano più ascoltato.



Sara Simeoni, atleta simbolo degli anni Ottanta. È stata medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca nel 1980

mia per capire quali margini di miglioramento avrei potuto avere allenandomi seriamente. Poco dopo, ho vinto il primo campionato europeo indoor e compreso di aver fatto la scelta giusta».

Che cosa le ha insegnato

lo sport?

«La consapevolezza delle mie possibilità. Mi ha consentito di aver fiducia in me stessa. Credevo sempre che le altre fossero migliori di me. Poi, però, ho potuto formare il mio carattere, ho provato nei miei

confronti una sicurezza maggiore e, quando gareggiavo, non mi sentivo più inferiore: non avevo voglia di sopraffare nessuna, ma soltanto di esprimermi attraverso lo sport. E questo va al di là di qualsiasi medaglia». —

le», come ricorda il critico Fulvio Senardi citando la maggiore studiosa italiana della scrittrice, Marina Cavarocchi Arbib. Rachel (1790-1871), che compì studi ebraici e rifiutò le nozze combinate dalla famiglia per convolare con l'uomo da lei scelto, Jacob Morpurgo, fu poetessa di grande apertura mentale e libertà intellettuale: nei suoi versi, spesso dedicati a feste ed eventi della comunità, ma anche a temi più intimi, si evidenzia una personalità ricca e complessa che, sullo sfondo di una religiosità vissuta appassionatamente, arriva a deprecare il ruolo di inferiorità riservato alla donna nella società ottocentesca, cui non si sottraevano gli ambienti ebraici.

Per la rubrica "Triestini", il

Piccololibri di domani propone l'intervista al giornalista Alessandro de Calò, firma della Gazzetta dello Sport, che mosse i primi passi al Piccolo, nella sede di via Pellico. De Calò, nipote di Lelio Luttazzi, di antichissima famiglia triestina che risale al 1400 (il capostipite, Tullio, è sepolto nella chiesa di San Silvestro) racconta a Fiora Palazzini molti aneddoti sul celebre zio e poi gli anni milanesi alla "rosa", per cui ha seguito da inviato il calcio nazionale e internazionale.

Apri lo sfoglio dell'inserito l'Effemeride di Fabio Dorigo, questa settimana dedicata a Umberto Saba e alla "bibita di suo gusto", il succo di pomodoro condito, che il poeta nel 1938 offre al letterato Giuseppe Mormino, in visita alla libreria

antiquaria di via San Nicolò ("uno stanzone proprio triste"). Mormino stesso ricorda questa esperienza in un elzeviro pubblicato dal Piccolo il 9 novembre 1968, sottolineando come Saba si collocasse "volentieri" in una triade di poeti grandissimi insieme a Saba e Montale. L'ipotesi è smentita a stretto giro, ancora sulle colonne del Piccolo, da Giorgio Voghera: altro che triade, Saba - sostiene Voghera - si riteneva "infinitamente superiore a loro".

Infine, il fumetto: un paginone dedicato alle avventure urbane della giovane triestina Mi, personaggio uscito dalla matita del disegnatore Max Calò e già approdato sulla pagina Instagram del Piccolo. —

AR.BOR.

LA RASSEGNA ROSE LIBRI MUSICA VINO

Magris: «Svevo è un colosso molto più difficile di Joyce La sua grandezza non capita»

Oggi il germanista nel centenario de "La coscienza di Zeno" ne parla al Parco dell'ex Opp con la docente Lozano Miralles



Claudio Magris ospite stasera alle 20 di Rose Libri Musica Vino al Parco di S. Giovanni

L'INCONTRO

Mary Barbara Tolusso

Il suggestivo roseto del Parco di San Giovanni accoglie oggi la giornata conclusiva della rassegna "Rose Libri Musica Vino", giunta alla sua XII edizione, promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università di Trieste. Il programma prevede molteplici appuntamenti a partire dalle 15.30 per giungere all'atteso incontro finale per festeggiare il centenario de "La coscienza di Zeno", con ospite d'eccezione Claudio Magris (ore 20).

L'illustre germanista ripercorrerà la storia del romanzo in conversazione con la docente universitaria Helena Lozano Miralles: «Sono onorato e contento per questo invito - dice lo scrittore - perché ritengo Italo Svevo un colosso della letteratura mondiale e nonostante la fama, forse non è stata ancora colta la sua grandezza».

Grandezza che invece aveva capito Joyce: «A questo proposito ritengo che Svevo sia molto più difficile di Joyce. In un articolo avevo accostato il personaggio di Leopold Bloom con il vecchio presente nel frammento scritto dietro una pagina dei racconti sveviani, quando appunto il genio di Svevo riesce a raccontare la vita sempre più preda del nul-

la e comunque ne evoca anche il lato più struggente». Un frammento in cui Svevo descrive un ipotetico incontro con Metistofele: «Sì, secondo un'ipotesi di Bruno Maier c'è questa pagina che forse è l'ultima scritta da Svevo. Svevo ci porta dentro i pensieri del vecchio, è mezzanotte e lui sta immaginando cosa potrebbe chiedere a Metistofele. Pensa cioè a cosa potrebbe domandare se si presentasse il diavolo, per quali desideri gli renderebbe l'anima, ma si rende conto che non avrebbe nulla da chiedere. C'è un'altissima ironica tragicità».

Con la storica Roghi si ricorda anche il secolo della nascita di don Milani

tà»

Tra tutte le opere di Svevo ritiene che la coscienza rimanga il suo capolavoro? «Oltre "La coscienza", alcuni degli ultimi racconti, lì dove la vecchiaia è il codice comune dei testi e c'è un'estrema dimensione nichilista ma anche un estremo tentativo di riassaporare l'amore per la vita».

L'incontro con Claudio Magris sarà introdotto da Tiziana Piras e Riccardo Cepach. L'attore Valentino Pagliei leggerà dei brani alternandoli ad alcune canzoni più note al tempo di Svevo interpretate dalla MaxMa-

ber Orkesar. Ma la rassegna festeggerà un altro centenario, quello della nascita di don Lorenzo Milani. Nell'occasione sarà presentata la storica Vanessa Roghi per presentare il suo ultimo libro "La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro, il potere delle parole" (Laterza), introdotta da Gina Chianese e Paolo Iannaccone.

La giornata si svolgerà tra letteratura, storia, entomologia e botanica a partire dalla passeggiata entomologica guidata dalla biologa Silvia Castro (ore 15.30). Saranno poi i fiori a dettare il passo della successiva lezione con un omaggio alle rose nella letteratura (ore 17.15), appuntamento ideato dall'Associazione degli amatori delle rose, dall'Associazione culturale francofila Peter Martinc e dal Club della lettura di Capodistria. Si passerà alla storia con Ilaria Felluga, che in dialogo con la giornalista Simonetta Lorigliola racconterà le vicende della sua famiglia (ore 19), famiglia istriana tutta dentro la storia del Novecento di queste terre, che ha dato vita a quelle che oggi sono due delle aziende vinicole più prestigiose del Collio, Marco Felluga e Russiz Superiore. Seguirà la fisarmonica di Alexander Ipavec, in duetto con il piano Fender Rhodes di Giorgio Pacorig. In caso di maltempo gli incontri si terranno in sala conferenze.



BAB L'BLUZ
 NASCE DALL'INCONTRO TRA YOUSRA
 MANSOUR E BRICE BOTTIN

Maghreb, ma abbiamo creato delle versioni “solid body” che si possono elettrificare, anzi “psicadelizzare”.

I temi cardine delle vostre canzoni?

«La tolleranza e il rispetto. Crediamo che l'arte possa aprire le menti e cambiare il modo di pensare delle persone. Questo è ciò che cerchiamo di fare».

Cosa significa Bab L'Bluz?

«Letteralmente: “la porta del blues”. Marrakech è considerata come la porta del deserto. Vogliamo rendere omaggio alla città in cui ci siamo incontrati, che ha diverse porte d'accesso, l'antica porta della medina che si chiama “Bab Debbagh”, “Bab L'Khemis” (Porta del giovedì) o ancora “Bab Doukkala”. Marrakech è come una porta d'entrata al blues africano e maghrebino, tanto questa città è ricca culturalmente e spiritualmente».

Avete già suonato in Italia. Che impressione ne avete?

«Abbiamo avuto la fortuna di essere sempre stati ben accolti. Adoriamo il pubblico, la cultura, l'architettura, la cucina, e anche la musica: abbiamo scoperto la tarantella che in qualche modo ha un legame con la gnawa, in ge-

nerale ci sono super musicisti e una grande musica nel vostro paese».

State calcando importanti palchi internazionali, che effetto fa?

«Non ci aspettavamo questo successo. È una fortuna essere in tour all'estero e avere la possibilità di scoprire la ricchezza delle culture diverse».

La vostra ricetta?

«Anzitutto creare delle canzoni che ci rappresentino, senza limiti di stile. L'obiettivo è creare una connessione tra noi e il pubblico, cosicché ogni persona presente al concerto possa uscirne appagata. E se di ricetta parliamo, stavolta ci aggiungeremo volentieri dell'olio di oliva e un po' di parmigiano!».

I modelli di riferimento?

«Tutti quelli che arrivano alle nostre orecchie e ci ispirano. Dal rock anni '70 alla musica tradizionale nord africana e del mondo intero, passando per l'hip hop. Possiamo citare Jimi Hendrix, Fayrouz, Mahmoud Guinia o ancora Led Zeppelin e Oumou Sangaré».

Come si profila l'estate dei Bab L'Bluz?

«Promette bene: suoneremo in Italia, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio, Regno Unito, Tunisia, Marocco, Togo, Repubblica Ceca, Olanda, Macedonia, Svizzera, Portogallo, Francia... Cercateci sui social». —

TRIESTE - DOMANI AL ROSSETTI

Lord Of The Dance di Michael Flatley



«Sento che questo è il tour più importante dei nostri 25 anni di storia!» ha detto Michael Flatley annunciando il nuovo tour europeo del cult "Lord Of The Dance" che - soltanto domani alle 20.30 - tocca anche Trieste, al Politeama Rossetti. Dal debutto "Lord Of The Dance" ha inanellato una serie record e riconoscimenti tali da farne una delle produzioni di danza di maggior successo al mondo: ha viaggiato in tutti i continenti, attraversando 87 Paesi ed emozionando oltre 90 milioni di persone. Lo show incarna la convinzione di Flatley: «Niente è impossibile. Segui i tuoi sogni». Diretti da Flatley 40 giovani eccellenti artisti danzeranno sulle musiche del compositore Gerard Fahy che combinano al meglio spirito nuovo e tradizione. Michael Flatley nel 1994 ha cambiato per sempre il volto della danza irlandese con la sua creazione mozzafiato "Riverdance" ed ha proseguito in quella direzione quando nel 1996 ha esordito con "Lord of the Dance" al Point Theatre di Dublino. "Lord of the Dance" è un vero spettacolo da record: nel 1998 ha raggiunto il primato ancora imbattuto di 21 repliche consecutive alla leggendaria Wembley Arena di Londra. I posti ancora disponibili si acquistano alla Biglietteria del Politeama Rossetti. Informazioni allo 040.3593511.

TRIESTE - DOMANI E DOMENICA

A Montedoro si scambiano conchiglie



Numeri da record per la settima edizione di Nesie (North East International Shell Exposition), ovvero la mostra - scambio di conchiglie, fossili e minerali provenienti da tutto il mondo, che avrà luogo domani e domenica al Montedoro Shopping Center di Muggia. Quest'anno la kermesse si annuncia più ricca ed interessante rispetto le passate edizioni. Oltre ai singoli collezionisti ed appassionati saranno presenti il Museo della Pesca di Santa Croce, l'Associazione Marinara Aldebaran ed alcuni plastici e modellini provenienti dal Museo della Pesca dell'Isola di Veglia. L'edizione 2022 ha registrato ben 22.858 visitatori, complice un weekend con condizioni meteo avverse, e l'organizzatore Gasperi non nasconde la speranza di poter superare questi numeri, visti i numerosi operatori presenti all'evento. Anche l'edizione 2023 si avvale del patrocinio dei comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo della Valle e sarà visitabile a titolo gratuito nella giornata di sabato 27 dalle 9 alle 19.30 e domenica 28 dalle 9.30 alle 18.00. Per ulteriori informazioni si può contattare il 3482267039 oppure inviare una mail a nesie-trieste@libero.it.

MUSICA

Makako Jump
 e Raphael
 in concerto
 all'Hotello

Domani sera si terra la Hot Groove Session del gruppo triestino e del cantautore ligure



Raphael, pseudonimo di Raphael Emmanuel Nkereuwem

TRIESTE

Si chiama “Hot Groove Session” e sarà una jam session all'insegna del reggae, piena di ospiti e sorprese, protagonisti principali i triestini Makako Jump e il cantautore ligure Raphael, domani a partire dalle 20 all'Hotello di Via Valdirivo 6: «L'evento è gratuito - spiega Fulvio Impellizzeri dei Makako Jump -, aperto a tutti e si svolgerà nella corte interna della struttura, offrendo un'esperienza musicale unica. Tengo a sottolineare che si tratta di una jam molto libera (i musicisti che volessero unirsi a noi sul palco possono compilare un form disponibile online). Abbiamo invitato tanti ospiti e amici che verranno coinvolti».

Dal 2002 al 2014 i Makako Jump hanno sviscerato ogni sfumatura della musica in levare suonando più di 600 concerti, dalla Sicilia al Mar Baltico, con partecipazioni ai principali festival europei e collaborazioni con Faso (Elio & Le Storie Tese), Africa Unite, Vallanzaska, Pitura Freska. Dopo una pausa, hanno celebrato 20 anni di carriera l'anno

scorso con un concerto al Castello di San Giusto. La ska-reggae band regionale sabato si esibirà con la formazione completa e le tre voci di LorE, Dega e Mr. Happy. Raphael all'Hotello proporrà il suo reggae dalle radici forti e dal grande respiro internazionale. Nato a Savona da padre nigeriano e madre italiana, inizia il suo percorso musicale nel 2002. Ha pubblicato diversi album, tra cui “Mind vs Heart” e “Reggae Survival”, distribuiti dalle etichette IrieVibrations (Austria) e Sugar Cane (Stati Uniti). Ha collaborato con artisti di fama internazionale come Annalisa, Triston Palmer, Dub Inc, Alborosie e Africa Unite, ha aperto concerti di Manu Chao e Jimmy Cliff. Dal 2018 entra nella famiglia Aretuska capitanata da Roy Paci come secondo frontman nei live, ed è tra i finalisti di “Sanremo Giovani” con il brano dalle sonorità soul “Figli delle lacrime” scritto insieme a Zibba. Nello stesso anno partecipa al talent show televisivo “The Voice of Italy” in onda su Rai 2.

E.R.

TRIESTE - FINO AL 29 MAGGIO

Roianocultura con il coro Grbec
 e le poesie dell'uomo farfalla

Ugo Salvini / TRIESTE

Entra nella sua parte culminante, con l'arrivo del fine settimana, “Roianocultura 2023 - Festival della parola e l'albero narrante”, annuale appuntamento con cultura, musica e spettacolo, in programma nella sede di Villa Prinz, organizzato dalla associazione “Roiano per Tutti” e giunto alla nona edizione. L'appuntamento,

che beneficia della organizzazione della terza Circonscrizione, mancava da tre anni a causa del Covid, ed è stato realizzato d'intesa con il gruppo culturale “Sintonie” e la Scuola d'arte del tempo libero “Visionarts”. Sabato, alle 16, ci sarà il concerto del coro femminile “Ivan Grbec”, diretto da Silvana Dobrilla, seguito da letture di poesia dialettale “Triestinade a casa”, attra-

versando i clanz cittadini, con commenti sonori del trio M&M, Cristiano Velicogna, Barbara Gruber e Mario Frullani. Domenica, sempre alle 16, incontro “Sintonie creative” e “Noumeno culture club” nelle parole e nell'arte, seguito da un nuovo appuntamento di poesia, con l'artista Alessandra Spizzo che interpreterà “Uomo farfalla” e da una serie di performance, con la pre-



Il gruppo folcloristico della comunità italiana di Gallezano (Pola)

senza di numerosi poeti locali: Marta Paolantonio, Maurizio Vesnaver, Cristina Lo Vecchio, Giuliano Catanzaro, Alessandra Chiurco, Mario Buffa, Mauro Cerreto, Ottavio Gruber, Daniele

Fogàr, Oriana Sandrin D'Ascenzi, Alessandra Flores d'Arcais, Emanuele Eriel, Anna Piccioni, Marta Scortegagna e Flavia Segnan. In chiusura di giornata, commenti e segnalazio-

ni delle opere in gara nella “ex tempore” intitolata “Il mondo in Villa Prinz e intorno a noi”, per tecnica sketch e acquarello, iniziata da qualche giorno, con Leonardo Calvo e Alemka Deklic.

Lunedì serata conclusiva, alle 18, con la consegna degli attestati del Festival della parola e il concerto di chiusura con i cori “Diapason” e “Voci bianche” dell'Accademia organistica tergestina, diretta dal maestro Riccardo Cossi. Durante l'intera manifestazione sarà visitabile la mostra fotografica retrospettiva di “Meetingclick”, sezione fotografica della associazione, mentre sarà operativa l'area dedicata allo scambio di libri. —

SPORT

CALCIO SERIE C

C'è l'ok di Salvini un dg di alto profilo che può rilanciare il progetto dell'Unione

Manca l'ufficialità ma l'accordo con l'esperto dirigente ex Frosinone è vicino: atteso per mercoledì a Trieste

Ciro Esposito / TRIESTE

Il summit romano di mercoledì dovrebbe aver messo il primo tassello importante della nuova stagione. Il condizionale è solo relativo al fatto che manca l'atto formale o la comunicazione ufficiale ma nella sostanza Ernesto Salvini ha detto sì al progetto Triestina con l'incarico di direttore generale. Viste le sorprese sempre più frequenti nelle trattative nel mondo del calcio, fino a quando l'accordo non viene messo nero su bianco, ci può sempre essere un margine di ripensamento. Già mercoledì prossimo tuttavia il dirigente è atteso a Trieste segno che il rapporto è destinato a cominciare. Nel frattempo il presidente Simone Giacomini incontrerà (probabilmente già oggi) l'attuale dg Giancarlo Romairone per proporgli una rescissione del contratto che lo lega alla Triestina fino al 2025. Anche questo sarà un passaggio importante in questa fase di avvio

del nuovo percorso. Com'è importante che la società, al di là di quello che è o sarà l'assetto delle quote, si stia muovendo per tempo. Una volta definito l'arrivo di Ernesto Salvini, dirigente di alto profilo che ha vissuto da protagonista per 14 anni l'ascesa del Frosinone nel calcio che conta (con tanto di nuovo stadio), il dg sceglierà la sua squadra. Potrebbe allocare a sé anche le deleghe di diesse (non svolte nell'esperienza di Frosinone) ma più probabile che affidi tale ruolo a un altro professionista. Escludendo Romairone, che ha quel profilo ma non gode più della fiducia del club, nell'organigramma dell'Unione c'è anche Simone Farina. Sarà comunque Salvini a decidere perché, visto il pedigree e la competenza, avrà chiesto ampi margini di manovra quelli che evidentemente non ha ricevuto ad Avellino dove sembrava ormai destinato e dove invece si sta accasando un altro dirigente super-esperto

del calcio italico come Giorgio Perinetti.

Salvini avrà il compito di mettere a terra i progetti della proprietà (in relazione al budget a disposizione) curando l'aspetto organizzativo oltre a quello tecnico. Su questo fronte ci sarà da decidere chi siederà sulla panchina alabardata. Augusto Gentilini ha un contratto, piace alla piazza e anche a Giacomini (padre e figlio), si è già guadagnato un posto nella storia alabardata e meriterebbe di andare avanti. Le opportune valutazioni e le scelte conseguenti saranno fatte nelle prossime settimane dal nuovo management quando sarà operativo.

Diciamo che al momento la Triestina ha quasi un mese e mezzo di vantaggio nella programmazione rispetto a quanto successo nella scorsa estate determinata da un passaggio di proprietà a fine giugno. È un vantaggio non da poco e da capitalizzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dg Ernesto Salvini è reduce da una stagione al Siena ma ha lavorato per 14 anni a Frosinone

IL CASO PORDENONE

Lovisa: «Sistemeremo tutto con un piano di rientro»

TRIESTE

Il giorno dopo la notizia dell'istanza di fallimento presentata nei confronti del Pordenone, il presidente Mauro Lovisa raccoglie la sfida, ammette di aver sbagliato ma di essere pronto a rimediare e a rimettere in carreggiata il club nero-verde: «Devo solo pagare quello che c'è da pagare, a dimo-

strazione che in tutti questi anni siamo stati seri - ha detto Lovisa in alcune dichiarazioni rilasciate a Il Gazzettino - purtroppo ci è sfuggito qualcosa, e nella vita capita. Abbiamo sempre pagato gli stipendi e vogliamo anche onorare i debiti con l'erario. Sistemeremo le cose. Dispiace essere arrivati qui, anche per la mia immagine personale. Siccome ho sbagliato io è

giusto che adesso sia io a trovare una soluzione come ho sempre fatto. Se farò ancora calcio, se mi lasceranno farlo, i prossimi bilanci saranno in attivo. L'esperienza mi è servita». Intanto ci sono novità sugli assetti societari di altre squadre. E se Joseph Oughourlian ha dato il benvenuto al nuovo presidente del Padova Francesco Peghin, in casa del retrocesso Mantova, che spera però nel ripescaggio, il presidente Filippo Piccoli e il patron del Verona Maurizio Setti si sono incontrati e hanno trovato un'intesa sulla cessione delle quote. Setti venderà le sue (circa il 46%) a Piccoli.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

L'impresa delle alabardate Super-rimonta nel ritorno per una salvezza anticipata

Guido Roberti / TRIESTE

Conquistare tre salvezze consecutive, quando l'obiettivo è quello di mantenere il posto in quello specifico campionato e l'obiettivo stesso è razionalmente suggerito dalle risorse messe a disposizione, è difficile in qualsiasi sport ed in qualsiasi categoria. Ecco perché il risultato triennale raccolto dalla Triestina femminile merita l'evidenziatore. La fine di un triennio è vicina, manca un ultimo atto, la partita di domenica a Vicenza influente o quasi ai fini della classifica, ma alcune riflessioni si possono già fare dopo le

emozioni vissute alcuni giorni fa allo stadio Rocco, teatro di una entusiasmante rimonta da 0-2 a 3-2 sul Lebowski, valsa la conferma in C. La prima foto da scattare è sulla classifica un girone fa, cioè dopo la sfida di andata contro le fiorentine che si imposero con medesimo risultato, 3-2. Dopo quella partita, la Triestina era quartultima, scivolata a -4 dal Lebowski che oggi invece è dietro di 9 lunghezze, ciò significa 13 punti recuperati in una quindicina di gare; nemmeno parlare all'epoca di salvezza diretta, il Venezia era a +10, oggi l'Unione è a +2 sulle lagunari e +8 sulla zona

playout. Proprio sul Villorba sono stati recuperati 15 punti (da -7 a +8). Si può dunque applaudire il grande girone di ritorno della femminile, paragonabile a quella maschile di Gentilini partita da un -5 dal Piacenza penultimo e poi salva ai play-out. Altra fotografia: la rosa a disposizione nel triennio: sempre più corta, dunque nessuna integrazione di grido a fronte di un campionato (e di un settore quello femminile) sempre più competitivo, semmai l'integrazione fondamentale di alcune giovani, segno tangibile che la costruzione del settore giovanile femminile inaugurato



Una fase di gioco della gara vinta domenica dalle rossoalabardate allo stadio Rocco (Foto Bruni)

in Triestina con l'avvio dell'avventura Biasin-Milanese ha iniziato a dare frutti. Terza fotografia: ai 200 spettatori presenti sarà bastato vedere la partita del Rocco per identificare con i loro occhi una precisa identità di gioco. Una squadra che tenta di non buttare

mai via la palla, che anzi nel secondo tempo arrebbante ha mostrato scampoli di ottimo calcio. Chapeau dunque, per ulteriori bilanci e considerazioni è bene invece rimandare alla settimana prossima perché questa Triestina vuole stupire anche a Vicenza sul

campo della quarta. Classifica: Bologna 80; Merano 67; Lumezzane 66; Vicenza 62; Venezia 60; Riccione 52; Jesina 47; Padova 39; Triestina 36; Venezia C.34; Villorba 28; Lebowski 27; Portogruaro, Orvieto 21; Rinascita Doccia 11; Samb 3. Guido Roberti

BASKET - SERIE A2

De Meo e le strategie di Trieste

«Il caso Varese non è chiuso»

Il presidente ha annunciato anche che Ghiacci non sarà più Gm ma rimarrà nel Cda
«La retrocessione? Un duro colpo ma è l'opportunità per rinnovare la società»

TRIESTE

«La retrocessione è stata un duro colpo, ma riteniamo che possa trattarsi di una reale e concreta opportunità per rinnovare la società e ripartire. La rinascita richiede tempo, dialogo, riflessione. Tutti in Pallacanestro Trieste siamo dispiaciuti, ognuno deve spingersi verso il massimo miglioramento: al primo posto c'è la necessità di ripartire».

Richard De Meo, presidente della Pallacanestro Trieste, ha inviato ieri un messaggio ai tifosi biancorossi facendo il punto sui temi aperti in vista della prossima stagione.

ANALISI LEGALI Il caso Varese, la gestione da parte della Fip di una penalizzazione ridotta due volte, da 24 a 16 per poi chiudere a 11 punti, ha inevitabilmente influito sul finale di stagione e sulla corsa salvezza. Ne ha pagato le spese Trieste che ades-



Richard De Meo, presidente della Pallacanestro Trieste

so, anche alla luce della mancata pubblicazione delle motivazioni che hanno spinto ad accogliere parzialmente il ricorso varesino sconfessando in parte le tesi della procura, vuole vederci chiaro.

«CSG ha dato l'incarico a un team di avvocati italiani di condurre un'analisi detta-

Per quanto concerne l'organico dei giocatori il club è attivo sui mercati europei e Usa

gliata delle situazioni che si sono verificate alla fine della stagione 2022-'23 – sottolinea De Meo – L'attività di analisi è in corso, e stiamo pianificando come agire».

MANAGEMENT «La già annunciata integrazione e modifica dell'attuale management della Pallacanestro Trieste è in corso, e divente-

rà operativa a giugno. Mario Ghiacci resterà nel consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste e assumerà anche un ruolo di supporto e consulenza alla società e alla squadra. CSG sta quindi finalizzando il nuovo organigramma, a partire dalla scelta del nuovo General Manager».

OPERATIVITÀ «Tutti i reparti della società stanno lavorando e funzionando, in stretto collegamento con CSG. La riorganizzazione ha richiesto riflessione e ora necessita di tempi tecnici che non sono comprimibili, perché rappresentano le fondamenta per i risultati della prossima stagione. CSG ha acquisito la società a metà della scorsa stagione; da allora in poi sono stati individuati i cambiamenti necessari a rendere l'organizzazione più efficiente e che si concretizzeranno durante l'estate. Tali innovazioni saranno realizzate indipendentemente dal fatto che la squadra giocherà in Serie A2».

MERCATO Scelto il nuovo general manager e chiarito il nodo legato alla conduzione tecnica, si partirà a ragionare sull'organico in vista della prossima stagione.

«Siamo attivi sui mercati europei e statunitensi in preparazione della prossima stagione. Abbiamo attivato rapporti diretti e attraverso consulenti per assicurarci di essere pronti al successo. Non appena verrà integrata la governance della società, si farà sintesi». —

HANDBALL GIOVANILE



Pietro Lo Duca e Nik Trost

Pallamano Ts il team Under 17 asfalta anche l'Olimpic Massa

TRIESTE

Seconda sfida e secondo successo per gli U17 della Pallamano Trieste impegnati nelle finali di categoria in programma a Chieti. Dopo l'esordio positivo a spese di Chiaravalle è arrivata ieri la vittoria contro Massa Marittima, prova convincente che consente alla formazione di Carpanese di mantenersi a punteggio pieno al comando del suo girone. Oggi alle 15.45 sfida spareggio contro il Cologne: chi vince si assicura il primo posto e l'accesso alle semifinali scudetto.

Match equilibrato nella prima parte del primo tempo, Trieste prova un primo allungo all'11' sull'8-5 firmato Oblascia poi, dopo la reazione toscana che al 15' ricuce sul 10-8, il parziale che di fatto indirizza la sfida verso i colori biancorossi. Moscheni, al 19' è il più pronto a ribadire in gol un rigore neutralizzato dal portiere avversario, poi il trio Oblascia-Lo Duca-Trost si infila efficacemente nella difesa avversaria propiziando il 17-9 con cui si chiude la prima frazione.

Nel secondo tempo il consistente vantaggio consente a Trieste di ruotare al meglio i suoi uomini, il vantaggio aumenta progressivamente fino al 36-23 finale.

«Sono contento della prestazione – l'analisi finale del tecnico Carpanese –. Contro un'avversaria forse meno forte di quella che abbiamo affrontato mercoledì, i ragazzi sono rimasti sul pezzo mantenendo alta la concentrazione fino alla fine. Tutti coloro che sono entrati hanno dato un contributo importante, sono contento perché abbiamo dimostrato di essere squadra. Oggi contro Cologne servirà una gran prestazione. Ma siamo dove volevamo, andremo in campo per dare l'assalto alle semifinali».

PALLAMANO TS: Giorgi, Cardi, Capasso, Trost 10, Kelmendi 3, Clai 1, Curzolo 3, Oblascia 6, Lo Duca 3, Moscheni 1, Petrovic, Dorigo 6, Scorzato 3. All. Carpanese.

MASSA MARITTIMA: L. Righi, Francioli, Pardisi 1, Qosja 2, A. Righi 8, Insalaco, Ceccherini 1, Toninelli 4, Tonelli, Sartori 1, Bini, Franchi 6, Brunetti. All. Sartori. —

LO.GA.

CANOA

Coppa del Mondo in Polonia la triestina Genzo oggi nelle gare di qualificazione

TRIESTE

È partita ieri mattina la nazionale italiana assoluta di canoa velocità alla volta del Malta Regatta Course di Poznan in Polonia, dove da oggi sino a domenica si svolgerà la IIª prova di Coppa del Mondo alla quale hanno aderito ben 44 squadre nazionali.

Di quella italiana fa parte la triestina Francesca Genzo (Fiamme Azzurre), che sarà impegnata già da

oggi nelle gare di qualificazione: il K2 500 al mattino (9.20/9.25), al pomeriggio nel K2 500 metri, specialità olimpica, in una delle 5 “heats” (tra le 16.51 e le 17.15).

Un cambiamento di rotta dopo la Iª prova di Szeged in Ungheria dove un po' tutti gli equipaggi della nazionale azzurra hanno denunciato un ritardo nella preparazione: scelte più mirate sul campo polacco

che hanno portato ad una riduzione della squadra focalizzata solo su alcune specialità.

Genzo, lo scorso anno finalista olimpica a Tokyo nel K1 200 metri (specialità che non ci sarà ai Giochi Olimpici di Parigi 2024), ha completato la sua preparazione, assieme a coach Gabriele Cutazzo (Circolo Marina Mercantile) sulle acque di casa.

Com'è andata la preparazione in questo periodo, ma soprattutto qual è lo stato di forma attuale di Francesca? Questa la risposta del tecnico Cutazzo: «Tecnicamente la preparazione è andata bene anche se in questi giorni Francesca ha patito un po' di allergia, ma è in pieno recupero, quindi siamo ottimisti». —

M.U.

CALCIO - LA RICORRENZA

Omaggio agli 80 anni di Volpi dai suoi ex giovani alabardati

Riccardo Tosques / TRIESTE

Cosa hanno in comune il presidente del Centro coordinamento Triestina club Sergio Marassi, il vicesindaco di S.Dorligo Antonio Ghersinich e il direttore della Casa d'aste Stadion Furio Princivalli?

Sicuramente l'aver avuto come maestro di calcio il mitico Fabio Volpi, totem della Triestina, sia come dirigente che come allenatore del settore giovanile. Per festeggiare il



Fabio Volpi

ragguardevole traguardo delle 80 primavere raccolto da Volpi, una 40ina di suoi allievi ha pensato di riunirsi nel locale dell'ex rossoalabardato Renato Tugliach, a Giarizzole, per una rimpatriata riservata alla muleria compresa, grossomodo, tra le annate 1945-'55, che ha indossato la casacca delle giovanili dell'Unione.

Oltre ai già citati, presenti, anche Bartole, Bon, Cociani, Coloni, D'Ambrogio, Dapretto, Denich, Facchin, Farra, Furlani, Ellini, Gaeta, Giral-di, Krusvar, Ludwig, Millo, Palastanga, Pesaro, Pintus, Pozzecco, Rakar, Raseni, Righer, Riva, Rossi D. e Rossi G., Saulle, Scabar, Seppini, Silli, Tullia, Venier, Vichi, Villini L. e Villini C... —

CANOTTAGGIO GIOVANILE

Sport scolastico nazionale Fvg d'argento a Giulianova con il supporto del Saturnia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È d'argento la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia di canottaggio alla Giornata Nazionale dello Sport Scolastico che si è tenuta a Giulianova sulla costa Teramana in Abruzzo. Complessivamente 9 le squadre in gara. Per la nostra regione l'Istituto comprensivo Altipiano di Trieste, con tutor il Circolo Canottieri Saturnia, con ai carrelli Emma Sofia Cecon, Giulia Urban, Jacopo Rossi e Leonardo Tirelli, al timone Nicolas Marzoli, accompagnati dalla prof.ssa Francesca Babich, e supportati dal tecnico del Saturnia e Coordinatore tecnico regionale regionale Stefano Gioia.

Una formazione che in regione ha dominato sia nell'indoor rowing che nelle prove in barca. A Giulianova la gig a 4 triestina si è messa da subito in luce nei Time Trials, giungendo agevolmente alla semifinale assieme a Liguria, Lombardia e Piemonte. Per accedere alla finalissima, i cinque triestini hanno dovuto battere la Lombardia, per trovarsi poi in gara per le due medaglie più preziose con la Liguria. Partenza eccellente per la barca dell'Altipiano, che ai 200 subisce un lieve embardè che rallenta per un istante la corsa dello scafo, con i liguri che approfittano per mettere



Fvg d'argento a Giulianova

la loro prua davanti. Riprendono con grinta i ragazzi triestini, che vanno a conquistare con grande soddisfazione l'argento per una sola manciata di secondi: 1'03"23 per l'Ic Altipiano (Fvg), 1'00"67 per l'Ic San Giovanni (Liguria). Un evento che al di là del lato prettamente sportivo, ha lasciato il segno in studenti ed insegnanti come racconta la prof.essa Babich: «I ragazzi si sono divertiti molto, la location è stata molto ospitale, i miei studenti hanno socializzato con altre regioni, in particolare con Liguria e Lazio. Un'esperienza che aiuta a conoscere meglio i nostri alunni. Noi insegnanti di educazione fisica siamo fortunati in questo: lo sport scolastico deve essere promosso sempre più anche con eventi di questo tipo». —

IMPEGNI DELLA NAZIONALE TROPPO VICINI ALLE ALTRE PARTITE

Mancini contro le scelte dell'Uefa «Finali europee in date sballate»

La polemica lanciata dal ct azzurro: «Resta poco tempo per la Nations League»

ROMA

Roberto Mancini è senz'altro «contento» che tre squadre italiane abbiano raggiunto rispettivamente le finali di Champions, Europa e Conference League, ma avrebbe gradito una maggiore attenzione (da parte della Uefa, mai nominata, ma unica responsabile) nella scelta delle date in cui fissare le finali, troppo vicine agli impegni in Nations League dell'Italia.

Il ct azzurro, intervenuto ieri alla presentazione del macro progetto «Valori in rete», nato dalla collaborazione tra Figc e Ministero dell'Istruzione, non ha girato attorno alla questione: «Avrei preferito che le date delle finali fossero diverse, così da dare alla Nazionale, che si prepara a giocare due partite importanti, la possibilità di prepararle con qualche giorno in più, ma questo non accadrà».

L'Italia affronterà la Spagna il 15 giugno alle 20.45; in caso di vittoria, gli azzurri affronterebbero il 18 giugno sera la vincente della sfida tra Olanda (padrona di casa) e Croazia, ma anche in caso di sconfitta ci sarebbe la finalina per il terzo posto (in programma sempre il 18, alle 15). La finale di Champions tra Inter e Manchester City si giocherà il 10 giugno, mentre quella di Conference tra Fiorentina e West Ham il 7; l'impegno dell'Inter (che alla Nazionale darà Barella, Bastoni e probabilmente Dimarco) è quello più vicino alla Nations League. Da lì la contestazione, non troppo velata, del Mancino. «Bisogna



Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini

LA ROMA SI PREPARA ALLA FINALE DI EUROPA LEAGUE

Mourinho: «Penso solo alla coppa» Dybala in bilico per Budapest

Meno di una settimana alla finale di Europa League e le incognite con cui ci arriva la Roma sono principalmente due: le condizioni di Dybala e il futuro di Mourinho. E se quest'ultimo, secondo lo Special One, «è secondario davanti alla possibilità di giocare una finale», sullo stato di forma dell'argentino spaventa i tifosi romanisti. «Purtroppo non

sta nascosto ad allenarsi – dice Mou –. Semplicemente penso che non ci sarà a Budapest». Gelo a Trigoria. E aggiunge: «Ho la speranza che almeno la panchina la possa fare, ragionando sul fatto che per lui sarà l'ultima partita dell'anno anche se dopo c'è lo Spezia. Se Paulo può stare in panchina e mi può dare 15-20 minuti, sarò contento». —

IL PROGRAMMA

Partenza questa sera con Samp-Sassuolo

Serie A 37ª giornata

Oggi	Sampdoria-Sassuolo	ore 20.45
Domani	Salernitana-Udinese	ore 15
	Spezia-Torino	ore 15
	Fiorentina-Roma	ore 18
	Inter-Atalanta	ore 20.45
Domenica	Verona-Empoli	ore 12.30
	Bologna-Napoli	ore 15
	Monza-Lecce	ore 15
	Lazio-Cremonese	ore 18
	Juventus-Milan	ore 20.45

Classifica
Napoli 86 punti, **Campione d'Italia**; Lazio 68; Inter 66; Milan 64; Atalanta 61; Roma 60; Juventus (-10) 59; Monza 52; Bologna, Torino e Fiorentina 50; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 42; Salernitana 39; Lecce 33; Spezia 31; Verona 30; Cremonese 24; Sampdoria 18. (* Retrocesse in Serie B).

che si mettano d'accordo, perché così diventa difficile – lamenta il ct –. Avremmo avuto bisogno di un po' più di aiuto da parte di tutti: soprattutto le date sono completamente sballate».

Mancini dedica una parola anche a Lucas Piton, il terzino oriundo del Vasco da Gama pre-convocato per le Final Four di Nations League: «Lo valuteremo, è un ragazzo interessante che seguirà da un po'. Non credo che queste convocazioni porteranno grosse novità, perché abbiamo poco tempo per allenarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA CONQUISTA DELLA COPPA ITALIA

Inter, testa alla Champions Inzaghi studia un piano per fermare City e Guardiola

MILANO

La Coppa Italia resta nerazzurra, ma ora Simone Inzaghi e l'Inter non si vogliono fermare. All'orizzonte, sperando di chiudere già domani il discorso in chiave quarto posto in campionato, c'è la corazzata Manchester City, con la finale di Champions League del 10 giugno a Istanbul già nei pensieri del tecnico e dei suoi uomini.

Dopo il successo di Roma nella finale contro la Fiorentina, i nerazzurri puntano a sfruttare queste due settimane per capire come si può compiere l'impresa contro la squadra di Pep Guardiola. Il primo passo è rappresentato dalla sfida di domani contro l'Atalanta che, nonostante la vicinanza in termini di tempistiche con la finale di Coppa Italia, potrebbe garantire un vantaggio strategico a Inzaghi: l'Inter, infatti, con un punto con i bergamaschi sarebbe matematicamente certa di qualificarsi per la prossima Champions.

Non sarà facile, certo, considerando le fatiche nelle gambe dei nerazzurri e il buono stato di forma degli uomini di Gasperini, ma ottenere il risultato già domani garantirebbe a Inzaghi un più sereno avvicinamento alla finale di Champions, potendo magari sfruttare ancora il turnover nell'ultimo turno di campionato in casa del Torino.

Al contrario invece del Manchester City, che nel weekend precedente la sfida di Istanbul si giocherà un'altra coppa, ovvero la FA Cup nel derby contro il Manchester United. Se la strategia in campo andrà ancora scelta, va detto che di fatto la formazione per la finale è praticamente



Simone Inzaghi (Inter)

già definita per il 10/11: Onana in porta, il trio italiano formato da Darmian, Acerbi e Bastoni in difesa, Dumfries e Dimarco sulle fasce, Calhanoglu, Brozovic e Barella in mezzo al campo e Lautaro in attacco sono già certi di una maglia da titolari. Il grande dubbio, al netto dei possibili rientri last-minute degli infortunati Skriniar e Mkhitaryan, rimane quello del partner di Martinez tra Dzeko e Lukaku: negli ultimi mesi Inzaghi ha infatti sempre preferito il bosniaco, ma la condizione fisica del belga è in grande crescita e potrebbe essere lui a spuntarla alla fine. In attesa anche di scoprire quale sarà il futuro del centravanti, che a giugno tornerà al Chelsea, ma spera di poter rimanere ancora a Milano.

Intanto, sono proseguiti anche nella mattinata di ieri i festeggiamenti per il successo in Coppa Italia. A partire dal presidente Steven Zhang, che col trionfo di Roma è diventato il terzo presidente più vincente della storia interista con cinque trofei, dietro Massimo Moratti (16 trofei) e il padre Angelo (7). «Quando vincere diventa un'abitudine», ha scritto Zhang sui social pubblicando le foto della vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi anche all'estero, ma la Procura federale esiste solo in Italia

Juve, l'incertezza del diritto e l'altalena della classifica

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Ogni Paese cerca faticosamente la propria senza troppe certezze. L'Italia si interroga su una giustizia sportiva molto ondivaga, come dimostra il caso dell'ottovolante legale della Juventus. Ma nemmeno gli altri grandi campionati europei se la passano benissimo. L'Inghilterra cerca un bilanciamento tra esigenze differenti. Le questioni calcistiche (come i ricorsi sulle squalifiche) sono di competenza della Football Association, quelle con una rilevanza economica vengono demandate alla Premier League che si affida spesso a mini-collegi formati da tre avvocati nominati anche



La delusione dei calciatori della Juve dopo la clamorosa sconfitta di Empoli

dai club. Qui è possibile individuare una differenza forte con l'Italia dove chi giudica viene sempre nominato dalla Federazione.

È una nostra prerogativa anche l'esistenza di una Procura Federale molto strutturata. Negli altri campionati l'accusa rientra nell'ambito delle commissioni disciplinari che deferiscono e giudicano al tempo stesso. Neanche l'approccio razionale dell'Inghil-

terra basta a risolvere tutti i problemi. I club d'Oltremania, ad esempio, hanno chiesto la retrocessione del Manchester City al centro dell'inchiesta della Premier League per numerose violazioni contabili, senza voler attendere i due anni necessari come minimo per arrivare a un verdetto. In passato le decisioni della Premier League sono state impugnate davanti alla Fa o alla giustizia ordinaria. È suc-

cesso quando lo Sheffield United ritenne troppo morbida la multa di 5,5 milioni di sterline inflitta dalla Premier League al West Ham per il tesseramento irregolare di Carlos Tevez. Secondo lo Sheffield United, retrocesso in seconda divisione, il West Ham avrebbe dovuto scendere di categoria al posto suo perché i gol dell'argentino erano stati decisi per la salvezza. Finì con la sanzione molto più pesante di una commissione arbitrale della Fa (30 milioni).

In Spagna i cortocircuiti risultano ancora più evidenti. Gli sconfinamenti dei giudici ordinari sono figli di un ordinamento sportivo che non pone limiti alle cause civili o penali, a differenza di quanto accade in Italia con il filtro del Tar introdotto nel 2003 dopo il caso Catania. A fine dicembre Lewandowski ha ottenuto dal Tribunale amministrativo di Madrid la sospensione cautelare di una squalifica di tre giornate, ha giocato contro l'Espanyol, ma poi lo stop è stato confermato dal Tas e il polacco si è dovuto fermare generando le proteste dei rivali cittadini del Barcellona.

I magistrati entrano spesso in gioco anche a causa della prescrizione sportiva breve (tre anni). Sta succedendo al Barcellona con lo scandalo arbitrale Negreira. Stesso discorso con i blaugrana per le irregolarità economiche punite pochi giorni fa con 15,7 milioni di multa, ma senza conseguenze sportive. Meno tensioni in Francia e Germania, forse anche grazie a una tendenza a favorire le conciliazioni a livello di comitato olimpico nazionale dopo i primi due gradi di giudizio federali. Non esistono rimedi sicuri.

«I tempi della giustizia sportiva si assomigliano ovunque», spiega l'avvocato Pierfilippo Capello, esperto di diritto sportivo: «Sta montando una narrazione di insofferenza. Ma non è possibile comprimere l'elaborazione di una difesa in meno di 15-20 giorni. Bisognerebbe assumere 50 avvocati per fare più in fretta. E non è pensabile che l'accusa chiuda un'inchiesta in meno di due mesi o un collegio motivi una sentenza in meno di 10 giorni. Riducendo ulteriormente si rischia di non fare giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GP DI MONTECARLO

Formula 1, Hamilton «La Ferrari non mi ha cercato»

Il tormentone del giovedì che apre il fine settimana che porta al gran premio di Montecarlo sono i rumors che arrivano dall'Inghilterra che vorrebbero Hamilton vicino alla Ferrari. A mettere a tacere il tutto pensa il diretto interessato che nella conferenza piloti è chiaro: «Sono solo speculazioni. Il mio staff sta lavorando per arrivare a chiudere la trattativa sul rinnovo e ci siamo. E no, la Ferrari non mi ha cercato». «Se dico sì, che sarei felice di avere Lewis come compagno, immagino che sarà il titolo di ogni giornale – dice Leclerc – Lewis è un pilota incredibile, che ha raggiunto tali risultati, e penso che chiunque sarebbe felice di averlo come compagno: tutti impareremmo tantissimo. Sono felice della situazione attuale e ho un bellissimo rapporto con Carlos». —

Giro d'Italia 2023

Il tricolore
 prima
 del
 giudizio

Il campione d'Italia Zana vince all'ombra del Civetta
 Roglic e Thomas appaiati Almeida perde: oggi il tappone

Antonio Simeoli
 INVIATO A ZOLDO

Una cosa non devi mai fare del Giro d'Italia: dargli del noioso, morto, senza italiani, e si perché ci sono quelli che se mancano gli italiani cambiano canale o girano le pagine del giornale. Poi, d'incanto, a tre tappe dalla fine, arrivano le montagne, i Monti Pallidi, il sole, una salita di 5 km con pendenze dure che porta a un paesino che si chiama Coi sotto il monte Pelmo, deviazione dalla Forcella Staulanza, e sbang: spettacolo tra i big e la vittoria di tappa di un italiano, e che italiano, **Filippo Zana**, vicentino di Thiene che corre in maglia tricolore, va in fuga, con **Thibaut Pinot** (Groupama) stacca i compagni e pure batte in volata il francese più esperto all'ombra stavolta del Civetta.

È umile, basta sentirlo parlare subito dopo la fine della tappa. Mamma la mattina le dice di andare piano. Lui fa il contrario. «È un sogno che si avvera. Su quel rettilineo mi sono detto: ora o mai più. Grazie alla mia Jayco, grazie a Marco Pinotti che ha sempre creduto in un mio grande Giro. Mi sto scoprendo grande? Classifica generale in futuro? Fermi qui, ci vuole continuità. Intanto magari ci provo ancora». Zana regala all'Italbic, sempre in attesa dell'erede



Filippo Zana, 24 anni di Thiene corre per la Jayco

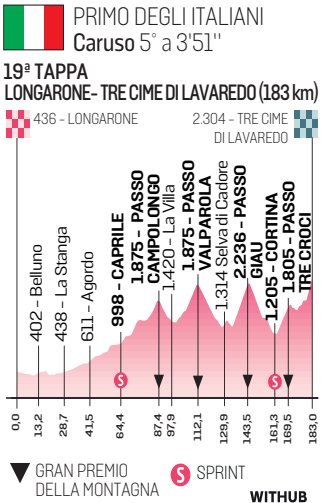
COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 18ª TAPPA

1	F. Zana	Ita	4h25'12"
2	T. Pinot	Fra	st
3	W. Barguil	Fra	50"
4	D. Gee	Can	1'03"
5	A. Paret-Peintre	Fra	1'24"

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	76h25'51"
2	P. Roglic	Slo	29"
3	J. Almeida	Por	39"
4	E. Dunbar	Irl	3'39"
5	D. Caruso	Ita	3'51"



Roglic e Thomas al traguardo

di Nibali, la quarta tappa. Non poco, vista la penuria di talenti per le grandi corse a tappe. Bravo anche **Marco Frigo** (Israel), altro veneto, che s'era intrufolato nella fuga del mattino.

Dato al tricolore quel che è del tricolore il colore delle Dolomiti è il rosa. La battaglia per la maglia più ambita, a due tappe dalla fine (la passerella di Roma non conta), si infiamma. È bastato il muro di Coi, prima del Giau e delle Tre Cime di oggi e della scalata al Lussari di domani, per spargliare un poco le carte. **Primož Roglic** (Jumbo), sbiadito sul Bondone, grazie anche al solito superb **Sepp Kuss**, ha fatto la voce grossa, portandosi dietro il neo 37enne **Geraint Thomas** e mettendo alle corde **Joao Almeida** (Uae), che invece sulla montagna di Gaul era sembrato il più pimpante. Ha accusato 21" il portoghese, è restato a galla e ora è terzo, 10" dopo Roglic e 39" dalla rosa. Che ironizza: «Alla fine ho detto ad Almeida: all'età che ho dovrei essere in spiaggia, ma sono felice di essere dove mi trovo. Sento di avere buone gambe, devo cercare di fare il massimo, ma sarà durissima».

Oggi il tappone dolomitico: sarà Thomas contro Roglic? E Almeida? E **Damiano Caruso** (Bahrain), ora superato in classifica al quarto posto da **Eddie Dunbar** (Jayco)? Ieri la corsa, prima della doppietta all'insù Cibiana-Staulanza, è passata davanti alla casa natale di Tiziano Vercellio a Pieve di Cadore. Nei suoi capolavori le Dolomiti incantano. Oggi chi incanterà sulle Dolomiti? Guai a dare il Giro per noioso. —

7 DOMANDA A
 GIBI' BARONCHELLI

«Le Tre Cime decideranno
 Ne so qualcosa»

Gibi ci sono le Tre Cime chi vince? «Occhio a Thomas e Roglic, ieri mi è parso in grande ripresa». Se Nibali dieci anni fa è stato l'ultimo protagonista sulla montagna sopra Misurina, «Tista» Baronchelli, 79 anni, al Giro 1974 è stato forse il protagonista più intrigante. Per chi non lo ricordasse dietro Fuentes, che si prese la tappa, lui, gran scalatore e debuttante a 21 anni, mise alle corde un certo Eddy Merckx.

Ricorda quella mattina? «Ero terzo a 42" da Merckx e Gimondi. Concentratissimo con un corridore esperto come Bitossi che mi aiutava. Certo, loro quella salita la conoscevano, io non l'avevo mai vista. Fuentes era partito dalla mattina, io attaccai Eddy nel tratto duro dopo Misurina. Pensavo iniziasse lì la vera salita, presi vantaggio invece mi ritrovai nel falso piano con pure il vento contro, poi ripartii ma aveva perso troppe energie. Merckx salvò la maglia per un soffio».



A quei 12" per cui perse il Giro ci pensa? «Eppure il Giro non mi sfuggì lì, ma tre giorni prima a Monte Generoso: forai nel momento peggiore». Che Giro è stato a tre tappe dalla fine? «Equilibrato. E flagellato dal maltempo. L'accorciamento della tappa di Crans Montana? Sto dalla parte dei corridori». Saronni dice che però sul Gavia...

«Spesso quando si scende dalla sella si dimenticano le fatiche fatte e si vedono le cose diversamente. Preferisco ricordare le tappe dei ragazzi in fuga a soffrire e dare battaglia». Chi vince il Giro? «Roglic-Thomas, ma occhio ad Almeida: oggi si decide molto, ma domani c'è pure la cronoscalata». E gli italiani? «Caruso a parte, bravo Zana e Milan nelle volate». Servirebbe un Baronchelli. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AD AURONZO

E Nibali è cittadino onorario

Dieci anni fa, al termine di una frazione sotto la neve, Vincenzo Nibali fece la storia mettendo il sigillo al suo primo Giro d'Italia sulle Tre Cime di Lavaredo. Ieri sera, madrina la campionessa sappadina di biathlon Lisa Vittozzi, il Comune di Auronzo gli ha concesso la cittadinanza onoraria (Foto Solero).

GO! Bike Tour

Pedalate in giornata in compagnia
 per vivere al meglio il nostro territorio



NOLEGGIO

Potete trovare City Bike, E-Bike e Trekking Bike a noleggio su chiamata o in vari punti di noleggio.



ITINERARI

Pianifichiamo, attraverso tracce gps, mappe, foto/video e descrizioni, itinerari ciclabili su misura e a richiesta.



ASSISTENZA

Forniamo logistica e meccanica durante i tragitti in caso di problemi durante l'utilizzo della bicicletta noleggiata.



Scelti per voi



Tutti i sogni ancora in volo
RAI 1, 21.30
Massimo Ranieri, torna sul piccolo schermo, per omaggiare il “varietà” di una volta. Ad accompagnarlo, in questo suo viaggio tra i grandi classici della canzone italiana: Rocio Muñoz Morales e i grandi artisti della musica e della danza.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) si rende conto di avere una visione diversa, rispetto a Lea, su come crescere il loro futuro bambino e si domanda se l'amore sarà sufficiente a mantenere la coppia unita.



Il traditore
RAI 3, 21.20
La storia di Tommaso Buscetta (**Pierfrancesco Favino**). Dalla fuga in Brasile, alla testimonianza al maxiprocesso, voluto da Falcone e Borsellino, che mise in ginocchio l'organizzazione mafiosa.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Ricomincio da me
CANALE 5, 21.20
Maya (**Jennifer Lopez**) vuole dare una svolta alla sua vita lavorativa, prima che sia troppo tardi. Un giorno viene inaspettatamente chiamata da una prestigiosa azienda di Manhattan, ma...

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie Italiane Attualità. Eleonora Daniele continua il racconto del paese e dei temi sociali che ci riguardano attraverso testimonianze dirette, che cercheranno di mettere luce sui grandi temi di attualità.	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Att.	
16.05 Sei sorelle (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Tutti i sogni ancora in volo Spettacolo	
24.00 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.	
8.15 ...E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg2 Si, Viaggiare Att.	
14.00 19ª tappa Longarone (BL) - Tre Cime di Lavaredo (BZ) Ciclismo	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Tg2 - 20.30 Attualità delle Nazioni Equitazione	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	
0.03 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 La Prima Donna che Lif.	
16.15 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Il traditore Film Biografico ('19)	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Att.	
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Ricomincio da me Film Commedia ('18)	
23.55 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
6.40 L'Ape Maia Cartoni	
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
9.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto e mangiato Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 Fbi Most Wanted Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Transporter Legacy Film Azione ('15)	
23.20 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)	
1.20 Duncannville Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Il tempo dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 Scrivimi d'amore Film Commedia ('22)	
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.	
21.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
22.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
NOVE	NOVE
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.35 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.05 La confessione Rubrica	
0.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
14.15 Blindspot Serie Tv	
15.45 All American Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
0.35 Sahara Film Avventura ('05)	
3.00 Gotham Serie Tv	
4.20 Showreel Spettacolo	
4.35 Taken Serie Tv	
TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Guerra e Pace Serie Tv	
21.10 Il gabbiano Film Commedia ('18)	
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Fast Forward Serie Tv	
16.00 Quantico Serie Tv	
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.10 Seal Team Serie Tv	
20.40 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)	
23.05 The Gangster, The Cop, The Devil Film Azione ('19)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 D	7d
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
12.25 Space Cowboys Film Avventura ('00)	
14.55 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)	
17.05 Anything Else Film Commedia ('03)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Seven Film Thriller ('95)	
23.35 La pelle che abito Film Drammatico ('11)	
LA 5	5
16.10 The Bold Type Serie Tv	
17.15 Per Amore Serie Tv	
19.30 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo	
21.10 Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03)	
23.15 Uomini E Donne Story Spettacolo	
0.40 Per Amore Serie Tv	
2.10 Love is in the air Telenovela	

RAI 5	Rai 5
17.55 C'è musica & musica Attualità	
18.45 TGR Petrarca Attualità	
19.15 Gli imperdibili Attualità	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv	
20.25 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Schubert - Berio, Beethoven, Mendelssohn Spettacolo	
23.00 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo	
REAL TIME	Real Time
11.50 Casa a prima vista Spett.	
13.50 30 caffè per innamorarsi Film Commedia ('18)	
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Pensavo fosse amore Documentari	
23.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
14.05 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)	
16.05 Romanzo nel west Film Avventura ('44)	
17.40 Invito a una sparatoria Film Western ('64)	
19.20 Occhio alla penna Film Western ('81)	
21.10 Wonder Film Drammatico ('17)	
23.05 Sex and the City Film Commedia ('08)	
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
GIALLO	Giallo
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.25 Una pallottola nel cuore Fiction	
21.20 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv	
23.20 Un passo dal cielo Fiction	
1.20 La Squadra Fiction	
2.55 Allora in onda Doc.	
3.30 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Delitto a Mulhouse Film Poliziesco ('21)	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
2.35 Longmire Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv	

CIELO	cielo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 L'istant infini (1ª Tv) Film Drammatico ('17)	
23.15 Le avventure amorose di Madame Telliur Film Commedia ('81)	
DMAX	DMAX
14.00 Missione restauro Documentari	
15.55 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.55 Costruzioni selvagge: USA Documentari	
19.35 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Operazione N.A.S. Documentari	
23.20 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 Basket Zone (1ª Tv)	
0.55 Moonshiners (1ª Tv) Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Colombo Serie Tv	
21.10 The Mask - Da zero a mito Film Comm. ('94)	
23.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)	
1.05 CHIPs Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 "Sacheburache: Gjaderuc". Alle 21.40 "Tiers di Mieç: Vierte intes Culinis Morenichis" di M Virgilio e I Pecile	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 13.29 Babel: il film "Billy" di Emilia Mazzacurati e "Amanda" di Carolina Cavalli. I progetti "Corti al confine" e "Borgo Cinema"; 14.15 Chi è di scena: Ezio Mauro. Massimo Navone. Davide Rossi; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Attività e scambi delle Scuole italiane della SMSI di Fiume. Il libro autobiografico di Loretta Donda Čop "Sulle orme del passato".	
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI CASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 9. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.35 Menabò	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
16.30 Sulle strade del Giro	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaa?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Patrizia Prinziavalli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two

SKY- PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Notti magiche Film Sky Cinema Drama	19.20 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua Film Sky Cinema Action
17.15 Hugo Cabret Film Sky Cinema Family	19.25 Basta che funzioni Film Sky Cinema Comedy
17.20 Jingle Bell Bride - Natale in Alaska Film Sky Cinema Romance	19.25 Tutto su mia madre Film Sky Cinema Due
17.30 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy	19.25 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family
17.30 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Sky Cinema Uno	19.25 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense
17.40 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Sky Cinema Suspense	19.25 Tutta un'altra vita Film Sky Cinema Uno
18.45 Le crociate Film Sky Cinema Collection	21.00 Top Gun: Maverick Film Sky Cinema Action
18.50 Le pagine della nostra vita Film Sky Cinema Romance	21.00 Amici come prima Film Sky Cinema Comedy
19.10 Suffragette Film Sky Cinema Drama	21.00 Quei bravi ragazzi Film Sky Cinema Drama
	21.00 Step up Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODGASO	
14.25 BELLITALIA	
14.55 MEDITERRANEO	
15.25 ECOFUTURO	
15.55 PETRARCA	
16.25 L'UNIVERSO E' ESPLOREAZIONE	
16.50 4 CHIACCHIERE CON... Valentina Ambrosio	
17.05 MOSAICO ADRIATICO	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'	
20.00 SHAKER	
20.45 ORAMUSICA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE	
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
22.30 V FESTIVAL CORALE CAPODISTRIA	
23.00 IL GIARDINO DEI SOGNI	
23.45 TUTTOGGI II edizione. /r/	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R GIOVEDÌ	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 TRIESTE D'ARTE 2022	
2023	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 RING - R	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
18.30 TRIESTE D'ARTE - 2023	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R	
TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 FUORI DI CUFFIA con Angela Mangiavillano e Barbara Cova	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."	
21.00 TERRONINSIDE con Marco & Ildifo	
22.00 Emergenti International con Marco Bellina	
23.30 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	
01.30 From disco to disco	

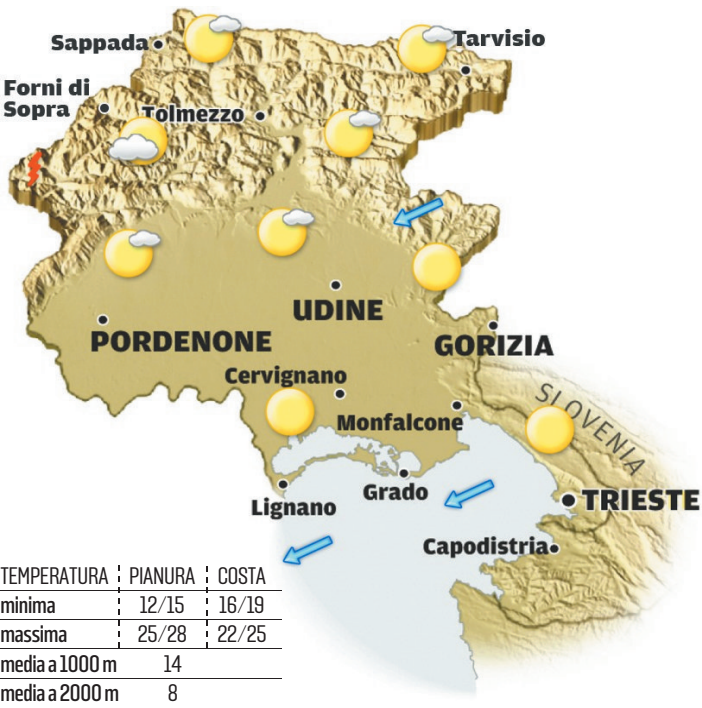
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,1	25,8	42%	59 km/h
Monfalcone	20,0	28,9	52%	47 km/h
Gorizia	16,7	27,6	44%	24 km/h
Udine	16,6	26,7	46%	31 km/h
Grado	19,6	26,0	60%	34 km/h
Cervignano	15,3	28,3	61%	24 km/h
Pordenone	17,6	27,4	37%	34 km/h
Tarvisio	12,6	23,1	44%	5 km/h
Lignano	18,9	28,2	43%	30 km/h
Gemona	15,8	27,0	44%	39 km/h
Tolmezzo	12,6	24,7	42%	16 km/h
Forni di Sopra	8,9	21,5	48%	20 km/h

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di mattina cielo in prevalenza poco nuvoloso, temporaneamente variabile sulla zona montana. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie ad est. Nel pomeriggio sulla zona montana nuvolosità variabile con probabili rovesci e qualche temporale che potrebbe poi interessare localmente anche la pianura; sulla costa la Bora sarà in temporanea attenuazione, poi in ripresa in serata.

Di notte e prima mattina possibile residua nuvolosità a ovest, poi in mattinata cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio probabili annuvolamenti specie sulla zona montana e non si esclude qualche rovescio al confine col Cadore. Su pianura e costa prevarrà il sereno. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, a tratti anche sostenuta nella zona di Trieste.

Tendenza: domenica mattina cielo sereno o poco nuvoloso, in giornata velature e, sulla zona montana, variabilità con la possibilità di qualche locale rovescio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poche nubi al mattino, poi nel pomeriggio addensamenti cumuliformi con qualche temporale su Alpi orientali, Friuli e Veneto.
Centro: soleggiato salvo la formazione di addensamenti cumuliformi in Appennino.
Sud: stabile e soleggiato ma con sviluppo di nubi cumuliformi in Appennino con acquazzoni e temporali sul versante tirrenico.
DOMANI
Nord: poco o parzialmente nuvoloso, con instabilità pomeridiana e serale sulle Alpi e localmente anche tra Piemonte e Lombardia.
Centro: cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani in Appennino.
Sud: variabilità sul versante tirrenico e in Appennino; schiarite altrove.

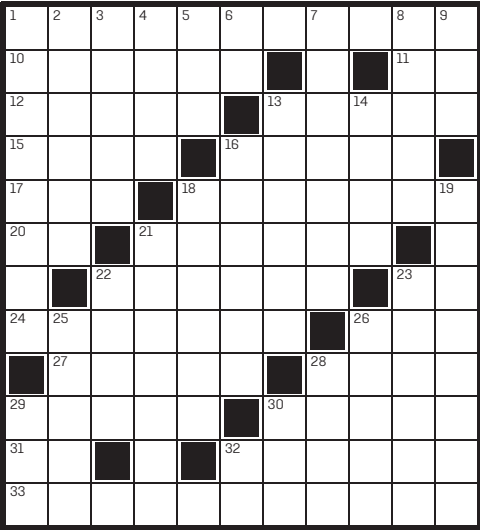
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Epico romanzo di Lev Tolstoj - 10 Formano i binari - 11 L'antico do - 12 Liquore digestivo - 13 Con Pallanza ha formato Verbania - 15 Il D'Angelo della musica - 16 Autentico firme - 17 Brian, compositore britannico - 18 Città spagnola ai piedi della Sierra Morena - 20 Un avverbio di luogo - 21 Bacinelle - 22 Più che valorosi - 23 Lo stesso che bensì - 24 Che suscita raccapriccio - 26 Il fiume di Graz - 27 Jorge, narratore brasiliano - 28 La "mailing" a cui vengono mandate le newsletter - 29 Aperture delle fosse nasali - 30 Saltellanti... parassiti - 31 Un po' di humour - 32 La biblica "terra promessa" - 33 La scrittrice de *L'isola di Arturo*.

VERTICALI: 1 Chicco di sabbia - 2 Con i "topi" in un racconto di Steinbeck - 3 Un derivato del petrolio - 4 Prezioso perché non comune - 5 Il fiume delle Amazzoni - 6 Abetaie senza abeti - 7 Il ciclista detto "il Pirata" - 8 Famosi coniugi scienziati - 9 È "terza" per gli anziani - 13 Il dialetto di Omero - 14 Vecchia moneta siciliana - 16 Limpido - 18 Perciò antiquato - 19 A briscola non danno punti - 21 La buona... dell'educato - 22 Mezzobusto su pilastro - 23 La capitale dell'Oman... in una delle possibili grafie - 25 Il nome di Bova - 26 Gioca il derby con l'Inter - 28 È nuova quando è nera - 29 Il soprannome di Ernesto Guevara - 30 Una voce del golf - 32 Il simbolo del cobalto.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4

Questa giornata parla di grandi emozioni quindi sfruttatela al massimo. In amore chi è single può finalmente incontrare l'anima gemella.

TORO
21/4 - 20/5

Questa mattinata è abbastanza sottotono ma già dalle ore pomeridiane l'umore tornerà alto. Sul lavoro tutto procede bene anche se non siete del tutto soddisfatti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avete vissuto un lungo periodo lontano dall'amore ma adesso la passione sta tornando protagonista della vostra vita. Sul lavoro siete stimati da tutti.

CANCRO
22/6 - 22/7

È arrivato il momento di dedicare un po' più di attenzioni al partner e questo fine settimana è il momento ideale per farlo. Sul lavoro Giove aiuta e aspettatevi belle sorprese.

LEONE
23/7 - 23/8

Siete pieni di pensieri in questi ultimi giorni, dovrete cercare di rilassarvi e staccare la spina. Il lavoro è impegnativo ma cercate di prendervi un po' di tempo per voi stessi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Seguite il vostro istinto in amore perché ha sempre ragione. Saprete ottenere grandi cose e dimostrare di che pasta siete fatti. Sul lavoro il ragionamento da applicare dovrebbe essere lo stesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Siete un po' pensierosi ultimamente ma dovete cercare di chiarire cosa avete nella testa. Sul lavoro inizia un periodo un po' complicato ma bisogna tenere duro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È il momento di vivere il presente al massimo e sul lavoro non fatevi spaventare da un po' di tensione. Qualcuno proverà a mettervi il bastone fra le ruote.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sono favoriti i nuovi incontri che potranno trasformarsi in qualcosa di più. Sul lavoro arrivano nuove opportunità. Magari sarà l'occasione giusta per ripartire da zero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non sono proprio dalla vostra parte ma bisogna tenere duro lo stesso. Sul piano lavorativo va meglio rispetto a quello sentimentale anche se volete qualcosa di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Bisogna mantenere la calma in amore e capire chi vi vuole bene davvero. Sul lavoro arrivano belle soddisfazioni. Magari potete firmare un contratto o avere una promozione.

PESCI
20/2 - 20/3

È arrivato il momento di affrontare la realtà e lasciare stare i sogni. Sul lavoro siete molto impegnati ma è una cosa buona. Di questi tempi non fatevi però prendere dall'ansia o dalla fretta.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Catta-
ruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Co-
melli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria,
Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 25 maggio 2023 è stata di 13.409 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627


PEFC
PEFC/C18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 185, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N.REA.TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Cambia i tuoi serramenti!



Sconto in fattura del

75%

Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello sconto in fattura.

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!



NSD s.r.l.
Serramenti



OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5 | Tel. 040. 2456150 - Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it